



Verti Assicurazioni S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (Solvency and Financial Condition Report – SFCR)

31 dicembre 2024

Sommario

Sintesi	7
A – Attività e Risultati	7
B – Sistema di Governo Societario	7
C – Profilo di Rischio.....	9
D – Valutazione ai fini di Solvibilità.....	10
E – Gestione del Capitale	11
A – Attività e Risultati	13
A.1 – Attività.....	13
A.1.1 – Verti Assicurazioni S.p.A.....	13
A.1.2 – Eventi significativi avvenuti nel corso dell’Esercizio 2024.....	17
A.1.3 – Sviluppo, risultati e situazione competitiva della Compagnia nel periodo di riferimento	18
A.1.4 – Altre Informazioni.....	19
A.2 – Risultati dell’attività di sottoscrizione	19
A.3 – Risultati degli Investimenti	20
A.3.1 – Risultati complessivi dell’attività di Investimento e le sue componenti.....	20
A.3.2 – Informazioni riguardanti Plusvalenze e Minusvalenze realizzate e non realizzate....	23
A.3.3 – Informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione.....	24
A.4 – Risultati di altre attività.....	24
A.4.1 – Altri Proventi ed Oneri.....	24
A.4.2 – Contratti di Leasing e Locazione.....	25
A.5 – Altre informazioni non indicate nelle sezioni precedenti	25
B – Sistema di Governo Societario	26
B.1 – Informazioni generali sul sistema di Governo societario	26
B.1.1 – Il Sistema di Governo societario della Compagnia.....	26
B.1.2 – Funzioni Fondamentali	32
B.1.3 – Delibere rilevanti adottate dall’Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione	35
B.1.4 – Politica di remunerazione.....	36
B.1.5 – Altre informazioni	38
B.2 – Requisiti di professionalità e onorabilità	39
B.3 – Sistema di gestione dei rischi, incluso l’auto valutazione del rischio e di solvibilità	58
B.3.1 – Sistema di Governo societario	58
B.3.2 – Obiettivi di gestione del rischio: politiche e processi.....	59
B.3.3 – Valutazione interna del rischio e della solvibilità	62
B.4 – Sistema di Controllo Interno.....	63
B.4.1 – Controllo interno	63
B.4.2 – Funzione Compliance	63
B.5 Funzione Internal Audit.....	65

B.6 – Funzione Attuariale.....	67
B.7 – Esternalizzazioni.....	69
B.8 – Altre informazioni: valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo societario in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla sua attività.....	69
B.8.1 – Altre informazioni materiali relative al sistema di governo societario: modifiche significative apportate al sistema di governo societario nel corso del 2024	70
B.9 – Classificazione dimensionale iniziale dell'impresa	70
C – Profilo di Rischio.....	72
C.1 – Rischio di Sottoscrizione.....	72
C.2 – Rischio di Mercato	74
C.3 – Rischio di Credito	76
C.4 – Rischio di Liquidità.....	78
C.5 – Rischio Operativo	79
C.6 – Rischi emergenti.....	81
C.7 – Ulteriori informazioni.....	83
C.7.1 – Analisi di Sensività dei rischi significativi.....	83
D – Valutazione ai fini di Solvibilità.....	84
D.1 – Attivi	85
D.1.1 – Avviamento.....	86
D.1.2 – Spese di acquisizione differite	86
D.1.3 – Attività immateriali	86
D.1.4 – Attività fiscali differite	86
D.1.5 – Utili da prestazioni pensionistiche.....	87
D.1.6 – Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	87
D.1.7 – Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote <i>ed altri investimenti collettivi di capitale</i>).....	88
D.1.7.1 – Immobili (diversi da quelli per uso proprio).....	88
D.1.7.2 – Quote detenute in imprese partecipate, incluse partecipazioni	89
D.1.7.3 – Strumenti di capitale (quotati e non quotati).....	89
D.1.7.4 – Obbligazioni (Titoli di Stato, Obbligazioni societarie, Obbligazioni strutturate, Titoli garantiti).....	89
D.1.7.5 – Organismi di investimento collettivo.....	90
D.1.7.6 – Derivati	90
D.1.7.7 – Depositi diversi da equivalenti a contanti	90
D.1.7.8 – Altri investimenti	90
D.1.8 – Mutui ipotecari e prestiti.....	90
D.1.9 – Importi recuperabili dai riassicuratori	91
D.1.10 – Depositi presso imprese cedenti.....	91
D.1.11 – Crediti assicurativi e verso intermediari	91
D.1.12 – Crediti riassicurativi	92
D.1.13 – Crediti (commerciali, non assicurativi)	92

D.1.14 – Azioni proprie (detenute direttamente).....	92
D.1.15 – Importi dovuti per elementi dei Fondi Propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati.....	92
D.1.16 – Cassa ed equivalente a cassa.....	92
D.1.17 – Tutte le altre attività, non indicate altrove.....	92
D.2. Riserve Tecniche.....	93
D.2.1. Miglior Stima delle passività e Margine di Rischio.....	94
D.2.2. Misure implementate per la gestione delle garanzie a lungo termine.....	96
D.2.2.a. Aggiustamento di congruità.....	97
D.2.2.b. Aggiustamento per volatilità.....	97
D.2.2.c. Struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.....	97
D.2.2.d. Struttura transitoria per le Riserve Tecniche.....	97
D.2.3. Importi recuperabili dalla riassicurazione e società veicolo.....	97
D.2.4. Cambiamenti significativi nelle ipotesi utilizzate per il calcolo delle Riserve Tecniche.....	97
D.2.5. Altre informazioni.....	97
D.3 – Altre passività.....	98
D.3.1 – Passività potenziali.....	98
D.3.2 – Riserve diverse dalle riserve tecniche.....	98
D.3.3 – Obbligazioni da prestazioni pensionistiche.....	99
D.3.4 – Depositi dai riassicuratori.....	99
D.3.5 – Passività Fiscali Differite.....	99
D.3.6 – Derivati.....	99
D.3.7 – Debiti verso enti creditizi.....	99
D.3.8 – Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi.....	99
D.3.9 – Debiti assicurativi e verso intermediari.....	100
D.3.10 – Debiti riassicurativi.....	100
D.3.11 – Debiti (commerciali, non assicurativi).....	100
D.3.12 – Passività Subordinate.....	100
D.3.13 – Tutte le altre passività non segnalate altrove.....	101
D.4 – Metodi alternativi di valutazione.....	101
D.5 – Altre informazioni.....	101
E – Gestione del Capitale.....	102
E.1 – Fondi Propri.....	102
E.1.1 – Fondi Propri, Politiche e Processi di Gestione.....	102
E.1.2 – Struttura, Ammontare e Qualità dei Fondi Propri.....	103
E.1.3 – Imposte Differite Attive.....	113
E.1.4 – Analisi delle Variazioni dei Fondi Propri avvenute durante il periodo di riferimento.....	114
E.1.5 – Ulteriori Informazioni.....	115
E.2 – Requisito patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo.....	115
E.2.1 – Ammontare e metodologie valutative del Requisito patrimoniale di Solvibilità.....	115

E.3 – Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito patrimoniale di Solvibilità.....	118
E.4 – Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato.....	118
E.5 – Inosservanza del Requisito patrimoniale Minimo e del Requisito patrimoniale di Solvibilità	118
E.6 – Ulteriori informazioni	118
Allegati – Quantitative Reporting Templates (QRTs).....	119
Relazioni della Società di Revisione Indipendente.....	130

Introduzione

La presente “Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria” (in breve SFCR – Solvency and Financial Condition Report o “Relazione”) rappresenta l’informativa annuale relativa all’anno 2024 per Verti Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche “Verti” o “la Compagnia”) ai sensi della normativa Europea e nazionale applicabile.

Tale documento è redatto secondo le seguenti disposizioni normative:

- Regolamento Delegato (UE) n° 35 del 17 gennaio 2015 (di seguito “*il Regolamento Delegato*”) che integra la Direttiva n° 2009/138/CE (di seguito “*la Direttiva*”) del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di Solvency II;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/1256, che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (atti delegati) per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità nella governance delle imprese di assicurazione e di riassicurazione
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP), modificato dal Decreto Legislativo n° 74 del 12 maggio 2015, recante attuazione della 2009/138/CE in materia di Solvency II;
- Regolamento IVASS n° 33 del 6 dicembre 2016 recante disposizioni integrative in materia di contenuti della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria e della Relazione periodica all’Autorità di Vigilanza;
- Regolamento IVASS n° 38 del 3 luglio 2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario;
- Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018 recante disposizioni in materia di revisione esterna dell’informativa al pubblico Solvency II (SFCR).

Le informazioni, per le parti comuni, riportate all’interno del presente documento così come la descrizione di attività e passività nonché i risultati conseguiti risultano coerenti con le informazioni riportate nel Bilancio d’Esercizio 2024 redatto dalla Compagnia ai sensi della normativa nazionale, nonché anche con la relazione all’Autorità di Vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità (in breve ORSA – Own Risk and Solvency Assessment).

I valori riportati all’interno del presente documento sono espressi in migliaia di euro (€), in linea con la valuta funzionale di riferimento in cui opera la Compagnia.

Inoltre, alla seguente Relazione sono allegati tutti i modelli di informazioni quantitative (in breve QRTs - Quantitative Reporting Templates) previsti ai sensi dell’articolo 4 del Regolamento di Esecuzione (UE) n° 2452 del 2 dicembre 2015, come modificato e rettificato dal Regolamento di Esecuzione (UE) n° 2190 del 24 novembre 2017.

Ai fini regolamentari, la Compagnia applica la Formula Standard per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in breve SCR – Solvency Capital Requirement) e del Requisito minimo di Solvibilità (in breve MCR – Minimum Capital Requirement) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo V e VII del Regolamento Delegato; pertanto l’informativa quantitativa (QRTs) e la presente Relazione sono state redatte in coerenza.

La Compagnia, pur rispettando i dettami normativi che, tra le altre cose, definiscono la macro-struttura dell’informativa, ha definito lo sviluppo dei vari paragrafi e sotto-paragrafi in linea con le indicazioni del Gruppo MAPFRE.

Ai sensi del comma 1 dell’articolo 39 del Regolamento IVASS n° 33/2016, la “*Relazione periodica all’Autorità di Vigilanza*” di Verti Assicurazioni S.p.A. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2025.

La Relazione è pubblicata sul sito internet della Compagnia all’indirizzo www.verti.it all’interno della sezione “Chi siamo” > “Informazioni Societarie”.

Sintesi

La presente sezione della Relazione riporta le informazioni sostanziali e significative della Compagnia, come previsto dall'articolo 292 del Regolamento Delegato.

La struttura del documento si sviluppa per sezioni rispetto alle quali si evidenzia, di seguito, una sintesi delle principali informazioni riportate:

A – Attività e Risultati

Verti Assicurazioni S.p.A. è una Compagnia controllata da MAPFRE Internacional S.A. (con una quota del 99,999%) ed esercita l'attività assicurativa nel mercato Danni, principalmente nelle aree di attività Solvency II "Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli" e "Altre Assicurazioni auto".

La Compagnia, inoltre, è sottoposta alla direzione e coordinamento di MAPFRE S.A. (che detiene anche una quota diretta pari al 0,001% del capitale sociale) così come riportato nel grafico A.1 della sezione A.1.1 "Verti Assicurazioni S.p.A."

La Compagnia ha totalizzato una raccolta premi lorda al 31 dicembre 2024 pari a 222.054 migliaia di euro in lieve aumento rispetto all'Esercizio precedente (+10,3%).

Il Combined Ratio lordo è pari a 115,9% in notevole miglioramento rispetto all'Esercizio precedente (130,7%); lo stesso dato al netto della Riassicurazione si attesta ad un 121,3%, anch'esso in miglioramento rispetto all'Esercizio precedente (129,8%).

Le spese di gestione nette risultano essere uguali a 41.363 migliaia di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente (44.761 migliaia di euro).

La gestione degli investimenti, durante il periodo di riferimento, è stata caratterizzata da un risultato positivo pari a 16.143 migliaia di euro (positivo per 25.637 migliaia di euro nel 2023).

Complessivamente la Compagnia ha registrato una perdita al netto delle imposte pari a 9.518 migliaia di euro, in miglioramento rispetto alla perdita rilevata nell'Esercizio precedente (30.923 migliaia di euro).

Il dettaglio dei fattori che hanno contribuito alla perdita di Esercizio è riportato all'interno della sezione A "Attività e Risultati".

B – Sistema di Governo Societario

La Compagnia ha adottato un modello di governo societario c.d. "tradizionale" (ai sensi degli articoli 2380 bis e s.s. del Codice Civile), composto dai seguenti organi/organismi:

- Assemblea degli azionisti;
- Consiglio di Amministrazione;
- Comitati interni (non consiliari);
- Comitato per il Controllo Interno e Rischi ex art. 6 del Reg. IVASS 38/2018 (Comitato endoconsiliare);
- Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza ex Decreto Legislativo n. 231/2001;
- Società di revisione.

L'Assemblea dei Soci esprime la volontà degli azionisti nell'ambito delle materie di sua competenza; il Consiglio di Amministrazione esercita la supervisione strategica per il perseguimento dello scopo sociale e la gestione delle operazioni di maggior rilievo; la gestione operativa è affidata all'Amministratore Delegato (A.D.), che la declina nella Compagnia attraverso la definizione in dettaglio di compiti e responsabilità delle aree operative, in coerenza con l'assetto organizzativo, anche mediante rilascio e/o revoca di procure; il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sul rispetto della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

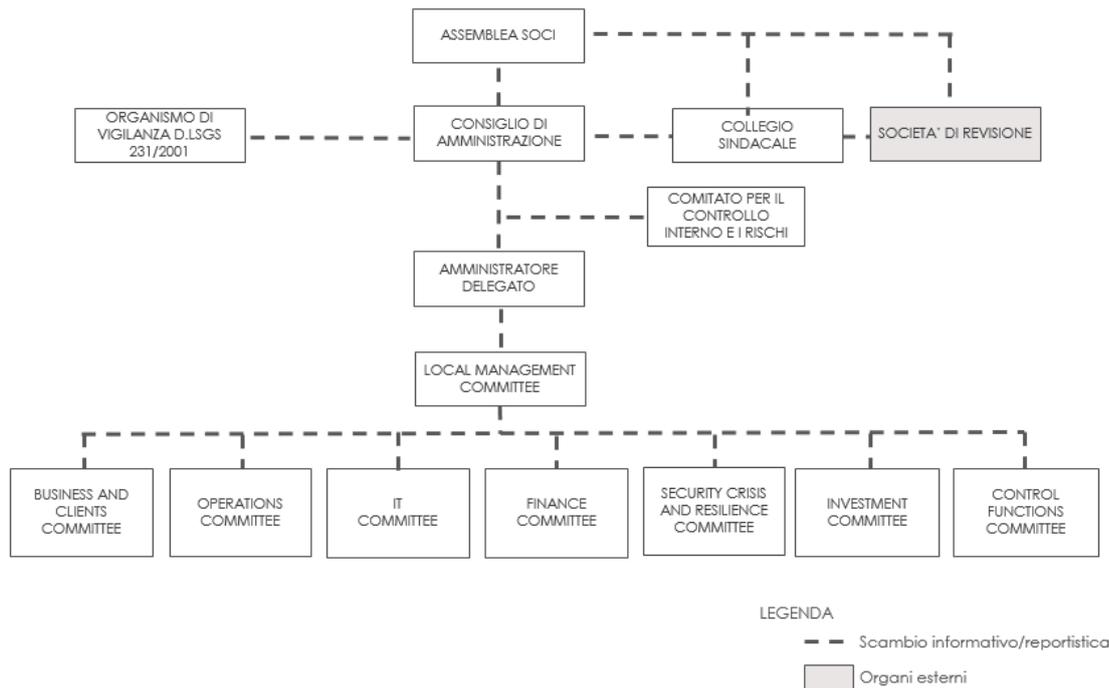
La Compagnia ha istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2019 il Comitato endoconsiliare per il Controllo Interno e Rischi. Non sono presenti altri Comitati endoconsiliari. Sono invece presenti altri Comitati non consiliari a supporto dell'Amministratore Delegato, come di seguito elencati:

- Local Management Committee;
- Business and Clients Committee (che include il PPUTC – Product, Pricing and Underwriting Technical Committee);
- Operations Committee;
- IT&Processes Committee;
- Finance Committee;
- Control Functions Committee;
- Security & Environment Committee;
- Investment Committee.

Oltre ai summenzionati organi di gestione e di controllo e vigilanza, la Compagnia è soggetta al controllo, a livello di Gruppo MAPFRE, del Comitato di gestione regionale EMEA, che è direttamente responsabile della supervisione della gestione delle Business Unit nella regione, ad eccezione dell'unità di riassicurazione, e gestisce tutti i progetti regionali e globali.

La rappresentazione degli organi sociali della Compagnia al 31 dicembre 2024 è illustrata come segue:

GRAFICO EXECUTIVE SUMMARY. 1 Organi Sociali della Compagnia al 31 dicembre 2024



I suddetti organi/organismi, ciascuno nei limiti delle proprie competenze, consentono alla Compagnia di operare un'adeguata gestione strategica e operativa, nonché di fornire risposte tempestive in relazione a qualsiasi evento che possa insorgere a qualsiasi livello dell'organizzazione.

Al fine di garantire un adeguato sistema di governo societario, la Compagnia, in linea con le vigenti previsioni normative, ha altresì istituito quattro Funzioni Fondamentali (Risk Management, Compliance, Internal Audit e

Attuariale) e adottato specifiche politiche che ne disciplinano i compiti e le responsabilità, affinché le stesse operino nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari, nonché in accordo con le linee di Governo Societario stabilite dalla Compagnia e dal Gruppo MAPFRE.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia determina le politiche e le strategie relative al Sistema di Gestione dei Rischi, in linea con le politiche e le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione di MAPFRE S.A., adottando il modello delle tre linee di difesa per la gestione dei rischi.

Le principali modifiche organizzative che hanno riguardato il sistema di governo societario della Compagnia, occorse nel corso del 2024, sono richiamate con maggior dettaglio nei paragrafi B.1.3 e B.6.1.

Infine, la sezione illustra il sistema di governo societario adottato (semplificato) ai sensi della Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2024. Contestualmente, il medesimo Consiglio di Amministrazione ha riunito sotto la responsabilità di un unico Titolare le Funzioni Risk Management e Compliance.

C – Profilo di Rischio

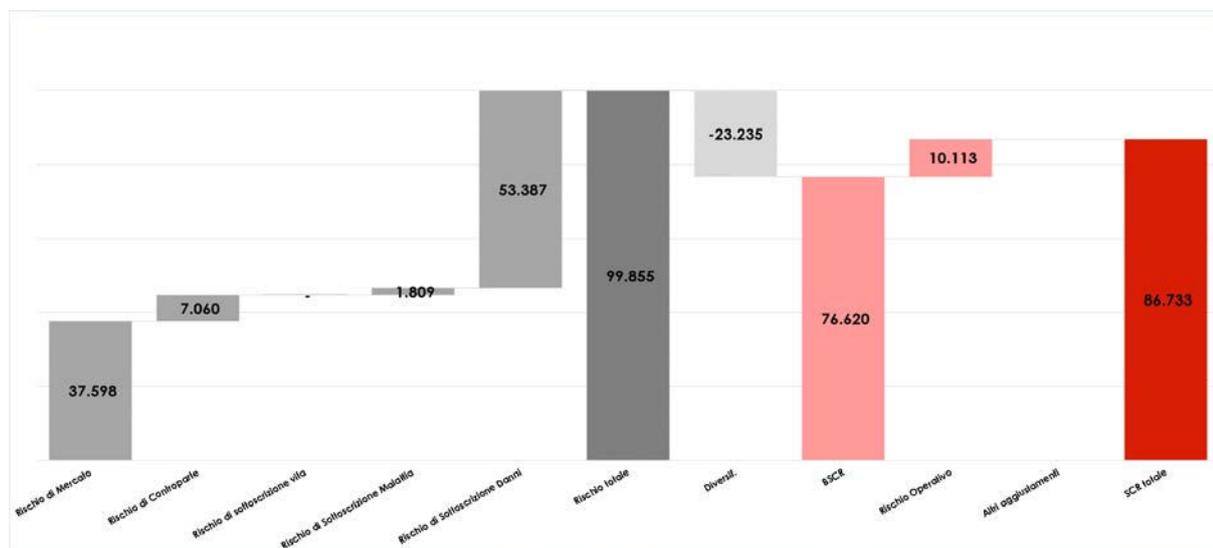
Verti calcola il proprio Requisito Patrimoniale di Solvibilità (di seguito SCR) in conformità ai requisiti della formula standard, metodologia stabilita dal regolamento Solvency II. Di seguito si riporta la composizione del profilo di rischio della Compagnia per le diverse categorie di rischio:

GRAFICO EXECUTIVE SUMMARY. 2 – Contribuzione dei rischi in termini di SCR



GRAFICO EXECUTIVE SUMMARY. 3 – Composizione del SCR

Valori in migliaia di euro



Come si osserva, al 31 dicembre 2024 i principali rischi a cui la Compagnia è esposta sono il rischio di sottoscrizione danni, il rischio di mercato e il rischio operativo, che rappresentano rispettivamente il 53,3%, il 30,1% e il 11,7% del Requisito patrimoniale di solvibilità totale.

La quota relativa al rischio di mercato è diminuita del 8,2% (-3.354 migliaia di euro) rispetto all'esercizio precedente mentre la quota relativa al rischio di sottoscrizione danni e al rischio operativo è diminuita rispettivamente del 40,9% (-36.904 migliaia di euro) e dell'11,5% (-1.315 migliaia di euro).

La capacità di assorbire le perdite dovute a riserve tecniche e imposte differite è presentata congiuntamente come "Altri Aggiustamenti".

Oltre ai rischi coperti dalla Formula Standard, la Compagnia è esposta ai rischi di liquidità, reputazionale, di non conformità alle norme e legale. Inoltre, la Compagnia valuta anche i rischi inflattivo, di cyber security e i rischi emergenti.

La Compagnia analizza inoltre la sensibilità della propria posizione di solvibilità rispetto ad alcuni eventi, i cui risultati dimostrano il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza anche in circostanze avverse.

D – Valutazione ai fini di Solvibilità

La sezione descrive i criteri di valutazione e le metodologie utilizzate dalla Compagnia per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità ("Fair Value"). Le attività e le passività sono valutate conformemente ai principi contabili nazionali e coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE.

In particolare, l'articolo 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato. Per quanto riguarda le passività, invece, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Verti Assicurazioni S.p.A. ha predisposto il presente Bilancio a valori correnti ovvero ("Market Value Balance Sheet"), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del Bilancio d'Esercizio.

L'Eccedenza delle Attività sulle Passività ai fini Solvency II è pari a 140.252 migliaia di euro mentre il Patrimonio Netto derivante dalle disposizioni civilistiche è pari a 146.032 migliaia di euro.

Nella tabella sottostante sono riepilogati i principali elementi delle due situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2024:

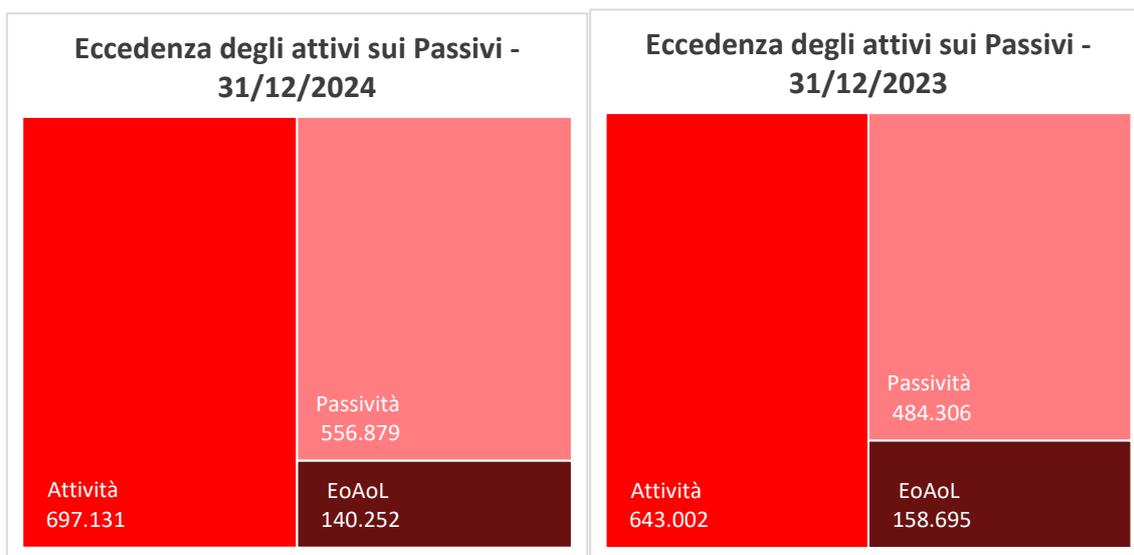
TABELLA EXECUTIVE SUMMARY. 1 – Riconciliazione Valori Solvency II / Bilancio d'Esercizio

	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione	Variazione %
Attività	697.131	710.751	(13.620)	-2,0%
Riserve Tecniche	344.578	354.392	(9.814)	-2,8%
Altre Passività	212.301	210.327	1.974	0,9%
Ecceденza degli Attivi sui Passivi/ Patrimonio Netto	140.252	146.032	(5.780)	-4,1%

Valori in migliaia di euro

Nel grafico sottostante si mostra l'Ecceденza delle Attività sulle Passività al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

GRAFICO EXECUTIVE SUMMARY. 4



Valori in migliaia di euro

E – Gestione del Capitale

Verti dispone di una struttura e di processi adeguati alla gestione e al monitoraggio dei Fondi Propri, nonché di una politica e di un piano di gestione del capitale a medio-lungo termine per mantenere i livelli di solvibilità entro i limiti stabiliti dalla normativa e dalla propensione al rischio della Compagnia stessa.

La tabella seguente riporta il dettaglio dell'indice di solvibilità della Compagnia o dell'indice di copertura SCR.

TABELLA EXECUTIVE SUMMARY. 2 – Indice di solvibilità della Compagnia

	2024	2023
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	86.733	123.353
Fondi Propri ammissibili per la copertura SCR	161.504	197.852
Indice di Solvibilità (copertura SCR)	186,2%	160,4%

Valori in migliaia di euro

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità della Compagnia ammontava a 86.733.

L' SCR corrisponde ai fondi propri che la Compagnia deve detenere per limitare la probabilità di fallimento a un caso su 200, o per garantire che la Compagnia sia al 99,5% sicura di poter soddisfare i propri impegni nei confronti dei beneficiari delle assicurazioni durante l'anno successivo.

Al 31 dicembre 2024, i fondi propri ammissibili per coprire l'SCR ammontano a SCR per il 73,1% da Fondi Propri di Base classificati come Tier 1, pari a 118.138 migliaia di euro, che hanno la massima capacità di assorbimento delle perdite. La restante parte è costituita da Fondi Propri Tier 2 ammissibili, pari a 43.366 migliaia di euro (26,7% del totale dei Fondi Propri ammissibili).

La Compagnia, inoltre, non ha fatto ricorso alle misure transitorie sulle riserve tecniche previste dalla normativa Solvency II.

Per calcolare il rapporto di solvibilità, la Compagnia non ha utilizzato aggiustamenti di corrispondenza e volatilità, né misure transitorie per le riserve tecniche previste dai regolamenti Solvency II.

Il regolamento Solvency II stabilisce anche il Requisito Patrimoniale Minimo (di seguito MCR), che è configurato come il livello minimo di sicurezza sotto il quale le risorse finanziarie non devono mai scendere. L'MCR di Verti ammonta a 25.626 migliaia di euro e i fondi propri ammissibili per coprirlo sono 123.557 migliaia di euro, rendendo il rapporto di copertura dell'MCR pari a 481,0%.

Per quanto riguarda la qualità dei Fondi Propri idonei ad assorbire le perdite, 118.432 migliaia di euro sono la qualità più elevata (Tier 1), mentre i restanti 5.125 migliaia di euro sono considerati Tier 2 a copertura del MCR.

A – Attività e Risultati

La seguente sezione della Relazione descrive le informazioni di carattere generale della Compagnia in merito alla struttura societaria, alle aree di attività sostanziali in cui opera, agli eventi significativi avvenuti nel corso dell'Esercizio e i risultati economici conseguiti in comparazione rispetto all'Esercizio precedente.

In particolare sono dettagliati i risultati relativi a:

- Attività di sottoscrizione per area di attività sostanziale;
- Attività di investimento per le principali asset class;
- Altri ricavi e costi.

Si segnala, inoltre, che i valori delle componenti di ricavi e costi sono coerenti con i dati riportati all'interno delle segnalazioni di vigilanza trasmesse all'Autorità competente.

A.1 – Attività

A.1.1 – Verti Assicurazioni S.p.A.

Ragione sociale e forma giuridica dell'impresa

Verti Assicurazioni S.p.A., è un'impresa assicurativa che opera nel mercato assicurativo Danni ed è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa con Provvedimento n° 1364 del 2 dicembre 1999 dall'ISVAP (ora IVASS) pubblicato in Gazzetta Ufficiale n° 290 del 11 dicembre 1999.

La sede legale della Compagnia è Via Alessandro Volta, 16 – 20093, Cologno Monzese (Milano).

La Compagnia fa parte del Gruppo MAPFRE ed è controllata direttamente da MAPFRE Internacional S.A., la quale detiene il 99,999% del relativo capitale sociale. Verti è a sua volta controllata in via indiretta da MAPFRE S.A. per il tramite di MAPFRE Internacional S.A. così come riportato nel grafico A.1.

Autorità di Vigilanza

L'Autorità di Vigilanza della Compagnia è IVASS (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni) con sede in via del Quirinale, 21 – 00187, Roma, la quale svolge funzioni di vigilanza sul mercato assicurativo italiano al fine di garantire la stabilità del sistema finanziario.

L'Autorità di Vigilanza che svolge funzioni di supervisione e controllo su MAPFRE S.A. è DGSFP (Dirección General de Seguros y Fondos de Pensiones) e ha sede in Paseo della Castellana, 44, 28046, Madrid (Spagna).

Revisore Esterno

La Revisione legale è svolta dalla Società FORVIS MAZARS S.P.A. con sede legale in Via Ceresio, 7 – 20154 Milano, Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n° 11176691001 - Rea MI-2076227. La durata dell'incarico di revisione è pari a 9 (nove) anni e scadrà con l'approvazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2032.

In conformità all'articolo 4 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, la Compagnia ha incaricato la società di revisione FORVIS MAZARS di condurre una revisione contabile della sezione D "Valutazioni ai fini di Solvibilità" e della sotto sezione E.1 "Fondi Propri", ad eccezione delle componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio; e una revisione contabile limitata della sezione E.2 "Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", ad eccezione delle componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio, della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria, inclusi gli schemi quantitativi di riferimento applicabili al contesto di Verti; ovvero:

- S.02.01.02 – Stato Patrimoniale;
- S.23.01.01 – Fondi Propri;
- S.25.01.21 – Requisito Patrimoniale di Solvibilità per le imprese che utilizzano la Standard Formula;
- S.28.02.01 – Requisito Patrimoniale minimo — Attività di assicurazione e riassicurazione solo vita o solo non vita.

Azionisti

La seguente tabella riporta le società che hanno partecipazioni nel capitale della Compagnia alla data del 31 dicembre 2024:

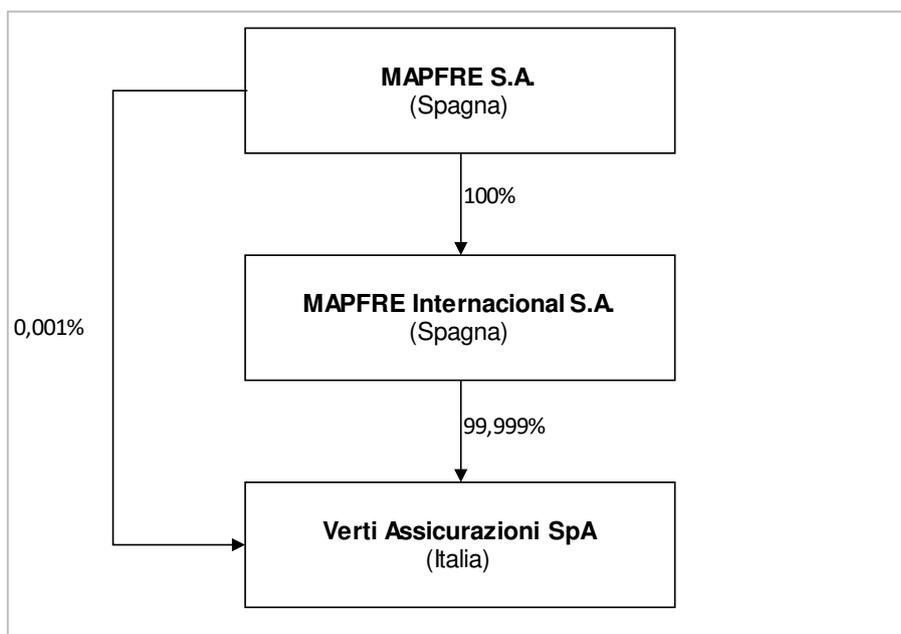
TABELLA A.1 - Partecipazioni nel Capitale della Compagnia

Ragione Sociale	Forma giuridica	Sede sociale	Quota posseduta (%)	Diritti di voto esercitabili (%)
MAPFRE Internacional S.A.	S.A.	Spagna	99,999%	99,999%
MAPFRE S.A.	S.A.	Spagna	0,001%	0,001%

Posizione della Società nella struttura di Gruppo

Di seguito si riporta la struttura del Gruppo con l'indicazione del relativo posizionamento della Compagnia:

GRAFICO A.1 - Posizione della Compagnia nella struttura di Gruppo



Struttura Societaria e Rapporti Infragrupo

Di seguito si riportano le tipologie rilevanti di rapporti infragrupo che caratterizzano l'attività della Compagnia:

TABELLA A.2 – Tipologie di rapporti Infragruppo

Ragione Sociale	Sede Sociale	Tipologia di Rapporti Infragruppo	Tipologia di Interessenza (Collegata, Controllata, Controllante, Consociata, altro)
MAPFRE Internacional S.A.	Spagna	Prestito Subordinato	Controllante
Verti Versicherung AG	Germania	Prestito Subordinato	Altro
MAPFRE RE Compañía De Reaseguros S.A.	Spagna	Riassicurazione Passiva	Altro
MAPFRE Asistencia S.A.	Spagna	Mandato di Gestione Sinistri Assistenza stradale Riassicurazione Passiva	Altro
MAPFRE Asset Management SGIIC S.A.	Spagna	Gestione Investimenti	Altro
MAPFRE Inversion Sociedad de Valores S.A.	Spagna	Custodia Titoli	Altro
MAPFRE Tech S.A.	Spagna	Infrastruttura IT	Altro
MAPFRE Warranty S.p.A. (ora MAWDY Services S.p.A.)	Italia	Distribuzione prodotti assicurativi	Altro
MAPFRE INMUEBLES S.G.A S.A.	Spagna	Quote di Fondi di Investimento Alternativi	Altro

La Compagnia non possiede partecipazioni di controllo e/o collegamento in altre imprese sia del Gruppo MAPFRE che esterne.

Attività assicurativa ed area geografica

La Compagnia esercita l'attività assicurativa nelle seguenti aree di attività definite dalla Direttiva Solvency II:

TABELLA A.3 – Aree di attività

Aree di attività	
Aree di attività Danni ai sensi della normativa Solvency II – Allegato 1 – Reg. UE 2015/35	Rami Ministeriali Assicurazioni Danni ai sensi dell'articolo 2 del Codice Assicurazioni Private
2. Assicurazione protezione del reddito	I. Infortuni; prestazioni forfetarie; indennità temporanee; forme miste; persone trasportate;
4. Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	X. Responsabilità civile autoveicoli terrestri
5. Altre Assicurazioni auto	III. Corpi di veicoli terrestri
7. Assicurazione incendio e altri danni ai beni	VIII. Incendio ed elementi naturali IX. Altri danni ai beni
8. R.C. generale	XIII. Responsabilità civile generale
10. Assicurazione tutela giudiziaria	XVII. Tutela legale
11. Assistenza	XVIII. Assistenza

Rispetto alle aree di attività in cui opera la Compagnia, quelle sostanziali ai sensi della norma applicabile risultano essere:

TABELLA A.4 – Aree di attività sostanziali

Aree di attività sostanziali	
Aree di attività Danni sostanziali ai sensi della normativa Solvency II – Allegato 1 – Reg. UE 2015/35	Rami Ministeriali Assicurazioni Danni sostanziali ai sensi dell'articolo 2 del Codice Assicurazioni Private
4. Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	X. Responsabilità civile autoveicoli terrestri
5. Altre Assicurazioni auto	III. Corpi di veicoli terrestri
11. Assistenza	XVIII. Assistenza

La Compagnia svolge la propria attività assicurativa esclusivamente sul suolo della Repubblica Italiana.

Andamento economico complessivo della Compagnia nel periodo di riferimento

Nella tabella sottostante viene rappresentato l'andamento economico complessivo inclusivo dei risultati di sottoscrizione, dell'attività di investimento, di altri ricavi/costi e dell'impatto delle imposte sul risultato della Compagnia durante l'Esercizio 2024 così come risultante dal Bilancio d'Esercizio:

TABELLA A.5 - Sintesi del Risultato Netto d'Esercizio

	Risultato Netto d'Esercizio 2024	Risultato Netto d'Esercizio 2023	Variazione	Variazione %
Risultato dell'attività di sottoscrizione	(23.169)	(54.002)	+30.833	+57,0%
Risultato dell'attività di investimento	16.143	25.637	-9.494	-37,0%
Risultato degli altri proventi e oneri ordinari e straordinari	-2.491	-2.559	+67	+2,6%
Risultato ante Imposte	(9.518)	(30.923)	+21.405	+69,2%
Imposte	0	0	0	
Risultato Netto dell'Esercizio	(9.518)	(30.923)	+21.405	+69,2%

Valori in migliaia di euro

La Compagnia nel corso dell'Esercizio 2024 ha conseguito una perdita pari a 9.518 migliaia di euro, in notevole miglioramento rispetto alla perdita rilevata nell'Esercizio precedente.

Tale risultato è attribuibile a due effetti principali: il risultato tecnico è ancora negativo ma in deciso miglioramento; è stato impattato dall'incremento del costo medio e dalle code degli eventi atmosferici accaduti a luglio 2023. Al tempo stesso, le azioni di sottoscrizione e le modifiche tariffarie apportate già nel corso del 2023 hanno incominciato a mostrare i loro effetti positivi, a cui si è aggiunto il contributo fondamentale del nuovo trattato riassicurativo in quota share sottoscritto a partire dall'esercizio 2024.

A.1.2 – Eventi significativi avvenuti nel corso dell'Esercizio 2024

Di seguito si riporta il dettaglio relativo agli eventi significativi che hanno generato un impatto sulla Compagnia nel corso del 2024.

Cambiamenti relativi alle aree di attività

Nel corso del 2024 si sono osservati pesanti run-off relativi agli eventi calamitosi accaduti a luglio del 2023 che hanno impattato tuttora la redditività tecnica.

Il business flotte ha evidenziato una sinistralità negativa, attribuibile a un incremento di frequenza e di severity; diversi sinistri mortali sono stati denunciati e gestiti.

Gran parte degli accordi flotte e CVT multi-annuali sono stati chiusi nel 2024 (tra questi anche l'accordo sul Business Suzuki) per le negative performance tecniche osservate. Il portafoglio ancora vivo di tali tipologie di business è da considerarsi prossimo alla chiusura, entro la fine del primo semestre 2025. La Compagnia, a partire dai primi mesi del 2024, ha promosso e avviato la propria distribuzione anche attraverso il canale tradizionale delle agenzie con l'obiettivo di aumentare il proprio bacino di distribuzione rispetto al solo canale diretto.

Cambiamenti di natura organizzativa e societaria

Non si rilevano fatti significativi che abbiano avuto un impatto sostanziale sulla Compagnia.

Cambiamenti di altra natura (eventi di mercato e regolamentari)

In data 6 settembre 2024 è stato pubblicato il Decreto legislativo n. 125/2024 che recepisce i contenuti della CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità che abroga il Decreto Legislativo n. 254/2016.

La Direttiva ha sostituito la precedente Direttiva 2014/95/UE, attuata in Italia con D.lgs. n. 254/2016 e concernente l'obbligo di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario per le imprese di grandi dimensioni, con l'obiettivo di rafforzare le norme relative alle informazioni di sostenibilità, specificamente ambientali, sociali e di governance, che le imprese devono rendicontare.

Sulla base del Decreto attualmente in vigore, la Compagnia si è avvalsa dell'esonero dagli obblighi di rendicontazione in quanto le informazioni richieste saranno incluse nella relazione consolidata sulla gestione predisposta dalla controllante.

La Capogruppo - MAPFRE S.A., società spagnola con sede a Ctra. De Pozuelo n. 52, Majadahonda (Madrid-Spagna) – predispone infatti l'informativa a livello consolidato ai sensi della normativa in materia rilevante.

Il report contenente l'informativa di sostenibilità integrata a livello consolidato è pubblicato al seguente percorso:

<https://www.mapfre.com/media/shareholders/2023/integrated-report-2023.pdf>

Per altri dettagli relativi ai principali cambiamenti di natura regolamentare che hanno avuto un impatto sulla Compagnia si rimanda alle sezioni B.4.2 "Funzione Compliance" e C.6.5 "Rischio Legale".

Cambiamenti di altra natura (rapporti con l'Autorità di Vigilanza)

In data 4 marzo 2024 la Compagnia aveva ricevuto notifica da parte dell'Autorità di Vigilanza – servizio ispettorato – dell'avvio di un accertamento ispettivo ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209. Tale accertamento era mirato alla valutazione dei profili di governo, gestione e controllo del rischio strategico nonché alla verifica delle modalità di determinazione della riserva sinistri di bilancio, della miglior stima delle riserve tecniche (best estimate of liabilities) e del relativo requisito di solvibilità.

L'ispezione si è conclusa il 19 luglio 2024. In data 20 dicembre 2024 l'Autorità di Vigilanza ha notificato al Consiglio di Amministrazione della Compagnia il report ispettivo; il giudizio complessivo è stato parzialmente sfavorevole, nessuna sanzione comminata a Verti.

In data 17 febbraio 2025 la Compagnia ha fornito riscontro all'Istituto.

Eventi significativi - altro

Dal 1° gennaio 2024 si è sottoscritto con la Società riassicuratrice del Gruppo MAPFRE RE un contratto di riassicurazione proporzionale in Quota Share relativo al business BAU ("Business as Usual", includendo il portafoglio Home e il portafoglio distribuito attraverso il nuovo canale agenziale) che prevede una cessione del 60% e un conservato del 40% per la Compagnia.

A.1.3 – Sviluppo, risultati e situazione competitiva della Compagnia nel periodo di riferimento

Situazione Competitiva

Verti è il ventesimo operatore nel mercato assicurativo Danni in Italia per quanto concerne le aree di attività Solvency II "Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli" ed "Altre Assicurazioni auto" (fonte: dati ANIA 2024). La Compagnia opera principalmente nel segmento Retail tramite canale telefonico ed internet (web e aggregatori/comparatori online) nonché attraverso accordi di distribuzione ed ha aperto un nuovo canale distributivo attraverso il canale agenziale.

Implementazione della Strategia Aziendale

- *Overview e prospettive macroeconomiche*

Nel corso del 2024 l'economia globale prosegue un percorso di crescita seppur differenziato per aree.

Negli Stati Uniti l'economia si mantiene robusta; prosegue il rallentamento progressivo delle altre economie avanzate. L'economia cinese è ancora trainata dalla crisi del comparto immobiliare. Nel corso del 2025 la

crescita mondiale sarà molto contenuta (nell'intorno del 3%) in linea con l'andamento del prodotto globale. Le prospettive degli scambi internazionali potranno risentire non solo delle tensioni geopolitiche ma anche dell'annuncio di inasprimento della politica commerciale statunitense. La Federal Reserve nel mese di dicembre ha ridotto i tassi di interesse di 25 punti base determinando un apprezzamento del dollaro rispetto alle altre valute compreso l'euro. La Bank of England e la Banca del Giappone hanno mantenuto invariati i tassi di interesse. La BCE a dicembre ha tagliato i tassi di interesse di riferimento di ulteriori 25 punti; nel corso del 2025 ci si attende un'ulteriore contrazione di 75 punti base.

La crescita in Italia è stata debole a causa del rallentamento della manifattura e dei servizi. Negli ultimi mesi dell'esercizio il livello di occupazione ha continuato a crescere; la crescita delle retribuzioni del settore privato sostiene il recupero del potere d'acquisto delle famiglie. Il calo dei beni energetici ha contribuito a mantenere l'inflazione al di sotto del 2%. Le esportazioni sono state frenate in autunno anche alla luce delle politiche protezionistiche che limiteranno le esportazioni di beni italiani. A fine 2024 si conferma l'disavanzo di conto corrente. La manovra di bilancio è stata approvata lo scorso dicembre; evidenzia un aumento dell'indebitamento netto del PIL di 0,4 punti nel 2025, di 0,6 punti nel 2026, di 1,1 punti nel 2027. La Commissione Europea ha espresso una valutazione positiva del programma del Governo per la sistemazione dei conti pubblici.

A.1.4 – Altre Informazioni

Altre informazioni significative

Non si segnalano altre informazioni rilevanti.

A.2 – Risultati dell'attività di sottoscrizione

Informazioni sui risultati dell'attività assicurativa e comparazione rispetto all'anno precedente

Di seguito sono presentati i dati relativi alle componenti del risultato di sottoscrizione complessivo con riferimento all'Esercizio 2024 e comparazione con l'Esercizio 2023:

TABELLA A.6 - Risultati dell'attività di sottoscrizione complessiva

	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazione	Variazione %
Premi di competenza al netto Riass	116.714	186.249	-69.535	-37,3%
Sinistri verificatisi netto Riass ¹	(100.186)	(197.003)	-96.816	-49,1%
Spese di gestione netto Riass	(41.363)	(44.761)	-3.397	-7,6%
Altri proventi e oneri tecnici	1.666	1.513	+153	+9,9%
Risultato dell'attività di sottoscrizione	(23.169)	(54.002)	+30.833	+57,0%

Valori in migliaia di euro

L'Esercizio 2024 ha chiuso con un saldo dell'attività di sottoscrizione pari a -23.169 migliaia di euro in sensibile miglioramento rispetto al precedente Esercizio.

La raccolta Premi lorda è stata pari a 222.054 migliaia di euro, in crescita rispetto al 2023 (+10,3%), con spese di gestione nette pari a 41.363 migliaia di euro, in calo rispetto al precedente esercizio.

¹ I sinistri verificatisi al netto della Riassicurazione includono anche le Spese di liquidazione al netto della Riassicurazione

Il rapporto tra sinistri lordi e premi lordi di competenza (Loss Ratio) nell'Esercizio è pari a 86,2%, in deciso miglioramento rispetto all'Esercizio precedente (102,4%). Il rapporto sinistri a premi di competenza complessivo al netto della riassicurazione si è attestato all' 85,8% al 2024 rispetto al 105,8% del 2023.

Nel corso del 2024 si è registrato:

- Il rapporto tra provvigioni (acquisto, incasso e altre spese di acquisizione) e premi lordi di competenza pari a 16% (14,4% al 2023);
- Il rapporto tra spese di amministrazione e premi lordi di competenza pari a 13,7% (13,8% al 2023) sostanzialmente allineato rispetto all'anno precedente.

Conseguentemente, il Combined Ratio lordo uguale a 115,9% in sensibile miglioramento rispetto all'Esercizio precedente (130,7%); il Combined Ratio al netto della riassicurazione si attesta ad un 121,3%, anch'esso in miglioramento rispetto all'Esercizio precedente (129,8%).

I risultati dell'attività di sottoscrizione per aree di attività Solvency II sono di seguito definiti:

TABELLA A.7 - Risultati dell'attività di sottoscrizione per aree di attività Solvency II

	Risultato dell'attività di sottoscrizione 2024	Risultato dell'attività di sottoscrizione 2023	Variazione	Variazione %
2. Assicurazione protezione del reddito	3.553	6.552	-2.999	-45,8%
4. Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	-19.435	-44.890	+25.455	+56,7%
5. Altre Assicurazioni auto	-9.300	-17.632	+8.332	+47,3%
7. Assicurazione incendio e altri danni ai beni	192	-847	+1.106	<100%
8. R.C. generale	7	45	-38	< -100%
10. Assicurazione tutela giudiziaria	660	1.514	-854	-56,4%
11. Assistenza	1.154	1.252	-98	-7,8%
Totale	-23.169	-54.002	+30.833	+57,0%

Valori in migliaia di euro

La Compagnia ha adottato una Politica di Riassicurazione e Gestione del Rischio di sottoscrizione a copertura dei picchi anomali di sinistrosità e di efficientamento del capitale.

I riassicuratori individuati dalla Compagnia soddisfano i requisiti di qualità e solvibilità previsti dalle linee guida del Gruppo. Negli ultimi esercizi, inoltre, la Compagnia ha previsto la cessione di una parte dei suoi premi di competenza a riassicuratori del Gruppo.

A.3 – Risultati degli Investimenti

A.3.1 – Risultati complessivi dell'attività di Investimento e le sue componenti

Le seguenti tabelle presentano informazioni quantitative su proventi ed oneri derivanti dal portafoglio investimenti della Compagnia e sugli utili e perdite realizzate e riprese e rettifiche di valore:

TABELLA A.8 - Informazioni riguardanti Proventi / Utili e Oneri / Perdite derivanti dalla gestione Finanziaria

PROVENTI E UTILI FINANZIARI	2024	2023	Variazione	Variazione %
PROVENTI DA INVESTIMENTI				
Investimenti immobiliari	-	-	-	-
Proventi dal portafoglio di cui:	9.650	11.699	-2.049	-17,5%
Azioni	1.207	2.375	-1.168	-49,2%
Obbligazioni	6.985	7.721	-736	-9,5%
Quote di fondi comuni	1.458	1.603	-145	-9,1%
Altri Rendimenti Finanziari	361	246	115	46,8%
TOTALE PROVENTI DEGLI INVESTIMENTI	10.011	11.945	-1.934	-16,2%
UTILI REALIZZATI E RIPRESE DI RETTIFICHE DI VALORE				
Investimenti immobiliari	-	-	-	-
Utili realizzati di cui:	6.778	10.528	-3.750	-35,6%
Azioni	3.834	10.124	-6.290	-62,1%
Obbligazioni	2.944	186	2.758	>=100,0%
Quote di fondi comuni	-	218	-218	-100,0%
Riprese di Rettifiche di Valore di cui:	6.545	9.381	-2.836	-30,2%
Azioni	48	1.231	-1.183	-96,1%
Obbligazioni	6.497	8.150	-1.653	-20,3%
Quote di fondi comuni	-	-	-	0,0%
TOTALE UTILI E RIPRESE DI RETTIFICHE DI VALORE	13.323	19.909	-6.586	-33,1%
TOTALE PROVENTI E UTILI FINANZIARI	23.334	31.854	-8.520	-26,8%

Valori in migliaia di euro

ONERI E PERDITE FINANZIARIE	2024	2023	Variazione	Variazione %
SPESE DI INVESTIMENTO				
Investimenti immobiliari	-	-	-	-
Oneri Finanziari dal Portafoglio di cui:	1.386	1.372	14	1,0%
Azioni	416	250	166	66,4%
Obbligazioni	844	1.002	-158	-15,8%
Quote di fondi comuni	126	120	6	5,0%
Interessi passivi	2.383	2.382	1	0,0%
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	3.769	3.754	15	0,4%
PERDITE REALIZZATE E RETTIFICHE DI VALORE				
Investimenti immobiliari	-	-	-	-
Perdite Realizzate di cui:	505	862	-357	-41,4%
Azioni	331	368	-37	-10,0%
Obbligazioni	57	494	-437	-88,5%
Quote di fondi comuni	117	-	117	>=100,0%
Rettifiche di Valore di cui:	2.917	1.601	1.316	82,2%
Azioni	1.288	496	792	>=100,0%
Obbligazioni	852	1.105	-253	-22,9%
Quote di fondi comuni	777	-	777	>=100,0%
TOTALE PERDITE E RETTIFICHE DI VALORE	3.422	2.463	959	38,9%
TOTALE ONERI E PERDITE FINANZIARIE	7.191	6.217	974	15,7%
TOTALE RISULTATO FINANZIARIO	16.143	25.637	-9.494	-37,0%

Valori in migliaia di euro

Il risultato finanziario netto da investimenti è risultato essere nell'anno positivo per 16.143 migliaia di euro (era stato positivo per 25.637 migliaia di euro nel 2023). I proventi ammontano a 10.011 migliaia di euro in riduzione rispetto a quanto registrato lo scorso anno. Le plusvalenze realizzate sono ammontate a 6.778 migliaia di euro in riduzione rispetto alle 10.528 migliaia di euro del 2023. Rilevanti sono le riprese di valore effettuate nell'anno, anche se in misura minore rispetto al 2023, che ammontano a 6.545 migliaia di euro quale continuazione dell'atteso recupero della massiccia svalutazione effettuata nel 2022. Nel 2024 si sono avute rettifiche di valore per 2.917 migliaia di euro e minusvalenze realizzate per 505 migliaia di euro. Gli oneri (spese di custodia e di gestione del portafoglio ed interessi passivi) sono ammontati a 3.769 migliaia di euro in linea con quanto rilevato per il 2023.

Rappresentiamo di seguito l'asset allocation degli investimenti:

TABELLA A.9 – Composizione del Portafoglio²

Classi di investimenti	2024	2023	Variazione	Variazione %
Azioni	25.704	34.394	-8.690	-25,3%
Obbligazioni Societarie	152.800	186.219	-33.419	-18,0%
Obbligazioni Governative	171.323	174.364	-3.041	-1,7%
Titoli strutturati	6.124	5.960	164	2,8%
Titoli da cartolarizzazioni	574	940	-366	-38,9%
Quote di fondi comuni di investimento	51.578	52.106	-528	-1,0%
Liquidità	8.312	12.958	-4.646	-35,9%
TOTALE INVESTIMENTI	416.415	466.941	-50.526	-10,8%

Valori in migliaia di euro

I risultati complessivi degli investimenti della Compagnia, in termini di rendimento, sono riportati di seguito, suddivisi come riportato nel Bilancio d'Esercizio.

² Trattasi di valori Local Gaap senza ratei

TABELLA A.10 - Performance complessiva degli investimenti per classe di attività

Investimenti	Rendimento complessivo (%)	Ricavi al netto degli oneri
I. Investimenti immobiliari		
II. Investimenti finanziari	4,2%	18.526
1. Portafoglio a utilizzo durevole		
2. Portafoglio a utilizzo non durevole di cui:	4,2%	18.165
Azioni	10,2%	3.054
Obbligazioni	4,2%	14.673
Quote di fondi comuni	0,8%	438
Unit-linked		
Altro:		
- Differenze su cambi		
- Differenze su cambi su sottoscrizioni		
- Altri rendimenti finanziari	3,4%	361
3. Portafoglio di negoziazione		
III. Plusvalenze su investimenti a beneficio di titolari che tengono conto del rischio di investimento		
IV. Plusvalenze su cambi		
V. Altri investimenti		
Risultato complessivo	4,2%	18.526

*Tale saldo non include gli interessi passivi
Valori in migliaia di euro
p.p.: punti percentuali*

Il rendimento totale degli investimenti nel corso dell'anno è risultato positivo del 4,2%. Un contributo importante a questo risultato deriva dal recupero di valore degli attivi dopo l'avversa congiuntura dei mercati registrata nel 2022.

A.3.2 – Informazioni riguardanti Plusvalenze e Minusvalenze realizzate e non realizzate

Nella tabella sottostante sono espone le minusvalenze e le plusvalenze realizzate e non realizzate:

TABELLA A.11 – Plusvalenze e Minusvalenze realizzate e non realizzate

Investimenti	Plusvalenze		Minusvalenze		Differenza	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023
I. Investimenti immobiliari						
II. Investimenti finanziari						
Azioni	3.882	11.355	1.619	864	2.263	10.491
Obbligazioni	9.441	8.336	909	1.599	8.532	6.737
Quote di fondi comuni	-	218	894	-	-894	218
Unit-linked						
Altro						
IV. Depositi di Riassicurazione						
V. Altri investimenti						
Risultato complessivo	13.323	19.909	3.422	2.463	9.901	17.446

Valori in migliaia di euro

Il portafoglio investimenti ha determinato un recupero di valore per 9.901 migliaia di euro (nel 2023 si era registrato un aumento per 17.446).

A.3.3 – Informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2024 la Compagnia detiene i seguenti titoli oggetto di cartolarizzazione, per un ammontare investito di 574 migliaia di euro:

ISIN	Denominazione	Valore €/000
XS1382379409	CASTILLA FINANCE DAC	442
PTTGUAOM0005	TAGUS SA ABS Euribor	132

A.4 – Risultati di altre attività

A.4.1 – Altri Proventi ed Oneri

Di seguito si riportano i risultati di “Altri Proventi ed Oneri” che la Compagnia ha conseguito nel periodo di riferimento e in quello precedente:

TABELLA A.12 - Altri Risultati

	2024	2023	Variazione	Variazione %
Altri Proventi Ordinari	1.345	70	+1.275	> 100%
Altri Oneri Ordinari	(3.726)	(3.469)	(257)	-7,4%
Altri Proventi Straordinari	327	1.167	(839)	-72,0%
Altri Oneri Straordinari	(437)	(327)	(109)	-33,6%
Totale	(2.491)	(2.559)	+67	+2,6%

Valori in migliaia di euro

Gli altri Proventi ed Oneri presentano un saldo negativo pari a 2.491 migliaia di euro. Di seguito si riporta il dettaglio delle principali componenti di ricavo/costo:

- **Altri Proventi:**

Ordinari: la voce include prevalentemente i proventi di competenza dell'anno relativi all'acquisto di crediti d'imposta collegati al sostenimento di spese agevolabili per la realizzazione di interventi edilizi (di seguito anche “Interventi Agevolati”) elencati all'interno dell'Articolo 119 del Decreto Rilancio [cd. “Superbonus”].

- **Straordinari:** la voce include principalmente storni di fatture da ricevere accantonate e non pervenute.

- **Altri Oneri:**

- **Ordinari:** la voce comprende principalmente i costi degli ammortamenti dei beni immateriali (3.270 migliaia di euro del 2024 rispetto a 3.330 migliaia di euro del 2023), voce sostanzialmente stabile.

- **Straordinari:** la voce include la sopravvenienza passiva derivanti da costi relativi a fatture da ricevere.

A.4.2 – Contratti di Leasing e Locazione

La Compagnia detiene un contratto di locazione in relazione alla propria sede di Via Alessandro Volta a Cologno Monzese, Milano.

Nell'ambito delle disposizioni dell'IFRS16 (entrato in vigore a gennaio 2019) la Compagnia ha valutato che il summenzionato contratto rientri nel perimetro di applicabilità di tale principio iscrivendo, di conseguenza, nel Bilancio redatto a valori correnti attività (right of use pari a 4.757 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e passività (debito per canoni da versare pari a 4.801 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) legate al contratto stesso.

A.5 – Altre informazioni non indicate nelle sezioni precedenti

Le proiezioni contenute in questa sezione sono allineate alla pianificazione strategica effettuata nel corso del 2024.

B – Sistema di Governo Societario

La presente sezione riporta le informazioni di carattere generale ed una valutazione complessiva sul Sistema di Governo Societario della Compagnia rispetto al proprio profilo di rischio.

In particolare, la sezione descrive a livello generale il business della Compagnia, la struttura societaria e il modello di Governo Societario adottato, i compiti e i poteri degli organi societari, compresi i Comitati non Consiliari.

Vengono quindi fornite indicazioni circa la politica retributiva rivolta agli Amministratori ed al personale considerato strategico e informazioni delle modalità con cui vengono soddisfatti i requisiti di onorabilità e professionalità.

Con riferimento specifico al Sistema di Gestione dei Rischi, la sezione tratta:

- La risk governance adottata dalla Compagnia;
- Il processo di gestione dei rischi;
- La valutazione interna del rischio e della solvibilità (cd. ORSA).

Per quanto riguarda il Sistema di Controllo Interno, vengono sintetizzati gli obiettivi, le responsabilità ed i compiti delle Funzioni Fondamentali della Compagnia (Risk Management, Compliance, Internal Audit e Attuariale).

Infine, relativamente alle attività esternalizzate, viene descritta la relativa politica adottata e i principali fornitori della Compagnia che svolgono un'attività rilevante ai sensi della normativa di riferimento.

A livello complessivo, il Consiglio di Amministrazione valuta il Sistema di Governo Societario proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività svolte e la struttura organizzativa idonea ad assicurare la completezza, la funzionalità ed efficacia del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi.

La presente sezione illustra, infine, le scelte effettuate dalla Compagnia sulla base del processo raccomandato dalla lettera al mercato di IVASS del 5 luglio 2018, nonché il Sistema di Governo Societario adottato, con riferimento agli aspetti di dettaglio di cui alla menzionata lettera al mercato.

B.1 – Informazioni generali sul sistema di Governo societario

La Compagnia ha approvato un documento che disciplina principi istituzionali, aziendali e organizzativi, in linea con il medesimo documento approvato dal Consiglio di Amministrazione di MAPFRE S.A., il cui statuto definisce la struttura, la composizione e le funzioni dei propri organi di governo.

La Compagnia, oltre alla struttura del Gruppo di cui fa parte, in linea con le previsioni normative locali, ha definito e implementato la propria struttura di governo societario che prevede l'istituzione di specifici organi di governo e controllo.

Gli organi di governo, in particolare, consentono alla Compagnia di attuare un'adeguata visione strategica e gestione operativa nonché di fornire una risposta adeguata e tempestiva a qualsiasi evento che possa insorgere a qualsiasi livello all'interno dell'organizzazione.

B.1.1 – Il Sistema di Governo societario della Compagnia

La Compagnia ha adottato un modello di governo societario c.d. "tradizionale" (ai sensi degli artt. 2380 bis e s.s. del Codice Civile), composto dai seguenti organi/organismi:

- Assemblea degli azionisti;
- Consiglio di Amministrazione (anche "CdA");
- Comitati interni (non consiliari);
- Comitato per il Controllo Interno e Rischi ex art. 6 del Reg. IVASS 38/2018 (Comitato endoconsiliare);
- Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- Società di revisione (organismo esterno).

L'Assemblea dei Soci esprime la volontà degli azionisti nell'ambito delle materie di sua competenza; il Consiglio di Amministrazione esercita la supervisione strategica per il perseguimento dello scopo sociale e la gestione delle operazioni di maggior rilievo; la gestione operativa è affidata all'Amministratore Delegato (di seguito anche "A.D."), che la declina nella Compagnia attraverso la definizione in dettaglio di compiti e responsabilità delle aree operative, in coerenza con l'assetto organizzativo, anche mediante rilascio e/o revoca di procure; il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sul rispetto della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

In linea con le vigenti disposizioni normative, il sistema di governo societario della Compagnia intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- L'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- L'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa, anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- La tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- L'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- La salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- La conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Ulteriori dettagli in merito agli organi e organismi facenti parte del sistema di governo societario della Compagnia sono riportati nel prosieguo.

Assemblea degli azionisti

L'Assemblea nel suo complesso rappresenta tutti gli azionisti e le relative decisioni adottate in conformità con la legge e gli articoli di associazioni, che vincolano gli stessi azionisti, anche se assenti o dissenzienti.

Sia in sede ordinaria che straordinaria, delibera sulle materie ad essa assegnate in conformità alla vigente normativa ed allo Statuto.

In particolare, in sede ordinaria, l'Assemblea delibera, in conformità con l'articolo 2364 del Codice Civile, in merito alle seguenti materie:

- Approva il Bilancio d'Esercizio;
- Nomina e revoca gli Amministratori; nomina i sindaci e il presidente del Collegio Sindacale e, quando previsto, il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti;
- Determina il compenso degli Amministratori e dei sindaci, se non è stabilito dallo statuto;
- Delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei sindaci;
- Delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'Assemblea, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo Statuto per il compimento di atti degli Amministratori, ferma in ogni caso la responsabilità di questi per gli atti compiuti;
- Approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari.

In sede ordinaria, l'Assemblea degli azionisti approva le politiche di remunerazione relative agli organi sociali della Compagnia, nonché ai dipendenti, nonché eventuali piani di compensi basati su strumenti finanziari, in conformità con la normativa vigente.

In sede straordinaria, l'Assemblea degli azionisti delibera in merito alle modifiche statutarie (tra cui fusione, scissione, aumento e diminuzione del capitale, modifica della denominazione sociale), nonché su tutte le altre materie espressamente attribuite dalla legge alla sua competenza.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 (cinque) a 10 (dieci) membri, nominati non necessariamente tra gli azionisti, i quali rimangono in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'ultimo Esercizio della carica. I membri del Consiglio sono rieleggibili nei limiti di legge.

È prevista la possibilità che gli Amministratori, alla scadenza del relativo mandato, siano nominati nuovamente; tuttavia, al fine di garantire il rinnovo della composizione del Consiglio di Amministrazione, nessun Amministratore potrà far parte dello stesso Consiglio per più di 3 (tre) mandati consecutivi o per un massimo di 12 anni. In tale ultima ipotesi, gli Amministratori nominati possono far parte del Consiglio di Amministrazione per 4 (quattro) mandati, previa autorizzazione della Capogruppo.

Gli Amministratori devono possedere i requisiti previsti dal D.M n. 88/2022 (Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali) e successive modifiche normative. Nella selezione dei membri del CdA deve essere evitata ogni forma di discriminazione tra uomini e donne; in linea con tale principio, è previsto che sia compiuto ogni sforzo affinché almeno il 40% dei componenti del CdA sia rappresentato da esponenti di sesso femminile.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, composto da 6 (sei) membri, di cui 2 (due) indipendenti (fra questi il Presidente), è attualmente al quarto mandato, così come rinnovato dall'Assemblea ordinaria del 22 aprile 2024, con scadenza all'approvazione del Bilancio relativo all'Esercizio 2026. Il Consiglio di Amministrazione ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale, salvi i limiti disposti dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del Sistema di Governo Societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Provvede altresì affinché il Sistema di Governo Societario, mediante un efficace sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sia idoneo a conseguire i seguenti obiettivi:

- L'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- L'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- La tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- L'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- La salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- La conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

L' A.D. e tutti gli altri componenti dell'Alta Direzione (come di seguito definita al paragrafo "Alta Direzione") sono responsabili, a diverso livello, dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, nonché del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, in conformità con le direttive dettate dal Consiglio di Amministrazione, il quale, periodicamente (almeno una volta l'anno) è chiamato a rivedere il sistema di governo societario, al fine di curarne l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne.

Il Consiglio si riunisce almeno trimestralmente e, durante tali riunioni, riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta dalla Compagnia e sulle più importanti operazioni economiche, finanziarie e patrimoniali.

Al Consiglio vengono conferiti pieni e illimitati poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, ad eccezione di quelli assegnati dalla legge all'Assemblea; in particolare:

- Approva l'assetto organizzativo dell'impresa, nonché l'attribuzione di compiti e di responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo;
- Assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia attuata una appropriata separazione di funzioni;
- Approva il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, evitando l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto;
- Definisce le direttive in materia di sistema del governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne;
- Determina il sistema degli obiettivi di rischio, ivi inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio dell'impresa in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa;
- Approva le strategie anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- Rivede periodicamente le politiche di remunerazione;
- Assicura che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;

- Verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti.

Il Consiglio svolge inoltre gli specifici compiti allo stesso assegnati in relazione al sistema di governo societario, al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, come previsti dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile, inoltre, dell'adozione e dell'approvazione del Modello Organizzativo in ottemperanza al Decreto Legislativo n. 231/2001, e delle successive modifiche e integrazioni allo stesso, fermo restando il diritto di delegare l'Amministratore Delegato per modifiche non rilevanti, previa consultazione dell'Organismo di Vigilanza. In tal caso, il Consiglio di Amministrazione delibera la ratifica di tutte le modifiche e integrazioni apportate dall'Amministratore Delegato, previa consultazione dell'Organismo di Vigilanza.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ha la rappresentanza legale della Compagnia di fronte a terzi ed in giudizio, oltre che per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione nell'ambito e per l'esercizio dei poteri conferiti dall'Assemblea e dal Consiglio stesso.

Qualora l'Assemblea non vi provveda, il Presidente è eletto fra i suoi membri dal Consiglio di Amministrazione, in base agli accordi assunti e previo consenso da parte del Gruppo. Considerata la natura, portata e complessità dell'attività della Società e dei rischi inerenti, l'Assemblea dei Soci del 17 dicembre 2021 ha nominato il Presidente fra gli amministratori che non hanno un ruolo esecutivo all'interno della Società o del Gruppo MAPFRE (amministratori indipendenti).

Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato sono attribuiti tutti i poteri di gestione sociale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2384 del Codice Civile, esclusi solo quelli che la legge e lo Statuto riservano all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Alta Direzione

Rientrano nella definizione di Alta Direzione, l'Amministratore Delegato, nonché la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie che, nel caso specifico della Compagnia, corrisponde alla prima linea di riporto dell'Amministratore Delegato (come da organigramma di cui alla sezione B.1).

L'Alta Direzione, responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive del CdA e nel rispetto dei ruoli e dei compiti alla stessa attribuiti, ha, in particolare, le seguenti responsabilità:

- Definisce in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa (capace di garantire, con adeguato margine di sicurezza, la gestione del profilo di rischio attuale e prospettico), i compiti e le responsabilità delle unità operative di base, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal CdA;
- Contribuisce, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, ad assicurare la definizione di limiti operativi, garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza;
- Attua le politiche inerenti al sistema di governo societario;
- Cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario;
- Verifica che l'organo amministrativo sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario;
- Dà attuazione alle indicazioni dell'organo amministrativo in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- Propone all'organo amministrativo iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema di governo societario.

Comitato per il Controllo Interno e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2019 ha approvato al suo interno l'istituzione di un Comitato per il Controllo Interno e i Rischi (di seguito il "Comitato Rischi"), in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Le attribuzioni spettanti al Comitato Rischi consistono essenzialmente nell'assistere il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

Il Comitato Rischi è composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti. Tale Comitato è attualmente costituito da due Consiglieri indipendenti. Non sono presenti altri Comitati endoconsiliari.

Comitati non consiliari

La struttura di governance della Compagnia appare connotata inoltre dalla presenza di alcuni Comitati non consiliari, distinti per aree di competenza e progettati al fine di promuovere un flusso informativo e consultivo nei confronti dell'Amministratore Delegato.

La struttura dei Comitati tiene conto anche della stretta correlazione con la struttura del Gruppo, cui è improntata, e nei confronti della quale è previsto un importante flusso di comunicazione e informazione, in particolare verso il Regional Management Committee ("RMC"), un comitato presieduto mensilmente dall'Amministratore Delegato EMEA, a cui l'Amministratore Delegato locale, tra gli altri, prende parte.

I Comitati non consiliari attualmente istituiti sono di seguito richiamati:

Local Management Committee, comitato decisionale e consultivo, che si riunisce su base mensile e supporta l'Amministratore Delegato in merito a decisioni operative e strategiche, nei seguenti aspetti:

- Obiettivi e strategie;
- Gestione operativa;
- Politiche aziendali;
- Transazioni speciali;
- Progetti organizzativi, operativi e strategici e revisione post-implementazione degli stessi per la valutazione degli impatti;
- Valutazione e gestione di contenziosi e reclami rilevanti;
- Informazioni su argomenti rilevanti relativi alle funzioni aziendali e alle associazioni di categoria;
- Struttura della rete di vendita retail;
- Argomenti da sottoporre alla discussione del Consiglio di Amministrazione;
- Monitoraggio del profilo di rischio della Compagnia.

Business and Clients Committee, centro di competenza per l'area tecnica e lo sviluppo del prodotto.

Operations Committee, volto a supportare il processo di crescita della Compagnia, così come l'elaborazione di piani di miglioramento e di soluzioni innovative all'interno dell'organizzazione.

IT Committee, volto a garantire supporto tecnologico sostenibile a tutti i dipartimenti e/o sviluppare soluzioni innovative per supportare il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Finance Committee, volto a 1) supervisionare la condizione finanziaria della Compagnia, valutandone politiche e attività finanziarie significative, nonché piani di risparmio; 2) esaminare la situazione relativa ai movimenti di capitale e agli investimenti - valutando le principali transazioni finanziarie - nonché le tematiche attuariali per la valutazione di fenomeni economici quantitativi, spesso in correlazione alle decisioni strategiche aziendali.

Control Functions Committee, volto ad assicurare la collaborazione tra le funzioni fondamentali nel presidio dei rischi cui è esposta la Compagnia, favorendo il continuo scambio informativo tra le stesse e salvaguardando, al contempo, l'obiettività di giudizio e l'indipendenza necessarie per lo svolgimento delle rispettive funzioni.

Security Crisis & Resilience Committee, volto all'esame e discussione in merito alle principali questioni relative alle responsabilità/attività/criticità in materia di Sicurezza e Ambiente.

P&C Product, Pricing and Underwriting Technical Committee, volto al monitoraggio e all'assunzione di decisioni aziendali in tema di prezzi, sottoscrizioni e prodotti.

Investment Committee, volto a controllare e indirizzare la gestione della politica di investimento nonché verificare e supportare l'attività di gestione degli investimenti.

Si segnala che, nel corso del 2024, ha anche operato il **Data Governance Committee**; quest'ultimo è volto a implementare i dettami della Politica di Data Governance.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Compagnia è composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, eletti dall'Assemblea degli azionisti.

Il Collegio Sindacale svolge un controllo di legalità e di merito sull'attività svolta dalla Compagnia con la professionalità e la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico.

Vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e sul suo concreto funzionamento (ai sensi dell'art. 2403 Codice Civile).

Il Collegio Sindacale svolge inoltre i compiti specifici ad esso assegnati dal Regolamento IVASS n. 38/2018 in materia di sistema di governo societario.

Al Collegio Sindacale non spetta, invece, il controllo contabile (revisione del Bilancio e verifica della regolare tenuta della contabilità), affidato ad una Società di Revisione designata dall'Assemblea.

Nell'ambito dei propri compiti, spetta al Collegio Sindacale ed a ciascuno dei Sindaci singolarmente, il diritto di procedere con atti di ispezione e controllo - anche per il tramite di propri dipendenti ed ausiliari - chiedendo notizia dell'andamento delle operazioni sociali o di determinati affari.

Spetta altresì ai Sindaci il compito di partecipare alle Assemblee degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Società di Revisione

Alla Società di Revisione, soggetto esterno alla Compagnia e nominato dall'Assemblea ordinaria con durata novennale, è affidata la revisione legale dei conti.

La Società di Revisione procede alla certificazione del Bilancio d'Esercizio redatto ai sensi del Regolamento ISVAP n. 22/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

In particolare, essa ha il compito principale di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il Bilancio d'Esercizio fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Compagnia, del risultato economico e dei flussi di cassa dell'Esercizio in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La revisione contabile viene svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e gli obiettivi della Società di Revisione sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il Bilancio d'Esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Il procedimento di revisione comprende, in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), l'esame degli elementi probativi sufficienti e appropriati a supporto delle informazioni contenute nel Bilancio su cui basare il proprio giudizio di revisione, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della conformità dei criteri contabili utilizzati alle norme di legge ed ai regolamenti applicabili e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

La Società di Revisione verifica, inoltre, la regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili attraverso verifiche campionarie e sottoscrive le dichiarazioni fiscali.

In conformità all'articolo 4 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, la Compagnia ha incaricato la società di revisione FORVIS MAZARS S.p.A. di condurre una revisione contabile della sezione D "Valutazioni ai fini di Solvibilità" e della sotto sezione E.1 "Fondi Propri", ad eccezione delle componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio; e una revisione contabile limitata della sezione E.2 "Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", ad eccezione delle componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio, della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria, inclusi gli schemi quantitativi di riferimento applicabili al contesto di Verti.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "OdV") è un organo collegiale - interno alla struttura della Compagnia, caratterizzato da autonomia, indipendenza, efficienza operativa e continuità di azione, in possesso di professionalità e onorabilità adeguate al ruolo – nominato, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, cui è affidato il compito di vigilare:

- sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo predisposto al fine di prevenire la commissione dei reati rilevanti ai sensi del menzionato D.Lgs. n. 231/2011;
- sull'efficacia e adeguatezza del predetto Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- sull'opportunità di aggiornamento di detto Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

Inoltre, la Compagnia ha adottato un modello di gestione supportato da presidi e supervisionato a tutti i livelli: locale, regionale e globale.

Oltre ai summenzionati organi di gestione e di controllo e vigilanza, la Compagnia è soggetta al controllo del Comitato di gestione regionale EMEA.

B.1.2 – Funzioni Fondamentali

Al fine di assicurare un adeguato assetto di governo, la Compagnia si è dotata di politiche che regolano le Funzioni Fondamentali (Risk Management, Compliance, Internal Audit e Attuariale). Tali politiche assicurano che dette Funzioni rispettino i principi definiti dall'Autorità di Vigilanza e che siano conformi alle strutture di governance stabilite dalla Compagnia e dal Gruppo MAPFRE.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha approvato le politiche delle Funzioni Attuariale, Risk Management, Compliance ed Internal Audit le quali sono soggette a revisione su base annuale. L'ultimo aggiornamento delle suddette politiche risale al 20 dicembre 2024.

Dette politiche garantiscono l'indipendenza operativa delle suddette Funzioni assicurando in tal modo che, nell'esercizio delle proprie responsabilità, esse siano libere da ogni influenza, controllo, incompatibilità o limitazione indebita. Le Funzioni chiave riportano funzionalmente al Consiglio di Amministrazione il quale riceve su base annuale una reportistica da parte dei Titolari delle stesse, valuta gli esiti delle attività svolte dalle stesse e ne approva i piani di attività.

I nominativi dei responsabili delle Funzioni Fondamentali sono stati comunicati all'Autorità di Vigilanza.

Il compito delle Funzioni Fondamentali di secondo livello, Risk Management, Compliance e Attuariale, è di monitorare nel continuo i rischi aziendali e di supportare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nell'espletamento dei compiti che sono loro propri.

La Funzione di Internal Audit, invece, valuta la complessiva efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno.

Le Funzioni Fondamentali sono prive di compiti operativi perché dedicate in via esclusiva a verificare che il sistema sia dotato nel continuo di un efficace presidio dei rischi e sono caratterizzate da un elevato livello di indipendenza rispetto alle funzioni operative.

Le Funzioni Fondamentali sono dotate di autonome risorse necessarie al fine di svolgere i compiti dettati dalla normativa e dalle rispettive politiche e hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti.

Gli esiti delle attività delle Funzioni Fondamentali sono regolarmente portati all'attenzione dell'Alta Direzione, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e contribuiscono, da un lato, alla definizione delle scelte di pianificazione strategica e, dall'altro, alla valutazione circa l'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le Funzioni Fondamentali istituite dalla Compagnia sono le seguenti:

Funzione Risk Management

Concorre, unitamente alle funzioni operative, al raggiungimento dell'obiettivo di identificare, misurare, valutare e monitorare i rischi maggiormente significativi, in un'ottica attuale e prospettica, a cui la Compagnia è esposta, ovvero quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

In particolare:

- concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché gli esiti delle valutazioni, che trasmette all'organo amministrativo;
- concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- effettua le valutazioni del profilo di rischio dell'impresa e della solvibilità e segnala all'organo amministrativo i rischi individuati come maggiormente significativi, anche in termini potenziali;
- predispone la reportistica nei confronti del CdA, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati; verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dall'impresa e concorre all'effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito della valutazione interna del rischio o della solvibilità;
- monitora l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio dell'impresa nel suo complesso.
- collabora alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale.

La Funzione di Risk Management è istituita in forma di singola unità organizzativa, funzionalmente indipendente rispetto alle unità operative, e dotata di autonome risorse.

Funzione Compliance

Assicura che la Compagnia adotti un modello organizzativo adeguato a prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, eteroregolamentazioni ed autoregolamentazioni.

Nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, particolare attenzione è posta al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Più in particolare, la Funzione di Compliance:

- fornisce consulenza al Consiglio di Amministrazione in materia di conformità alle leggi ed alla regolamentazione applicabile;
- valuta i possibili impatti sull'operatività della Compagnia di ogni cambiamento del contesto normativo;
- identifica e valuta il rischio di non conformità;
- contribuisce alla salvaguardia dell'integrità e della reputazione della Compagnia ed alla diffusione della cultura del controllo all'interno della stessa.

La Funzione di Compliance è istituita in forma di singola unità organizzativa, funzionalmente indipendente rispetto alle unità operative, e dotata di autonome risorse.

Il Responsabile della Funzione riporta al Consiglio di Amministrazione e garantisce costanti flussi informativi verso la corrispondente funzione di Gruppo. Lo stesso, inoltre, insieme ai responsabili delle altre Funzioni Fondamentali, prende periodicamente parte alle riunioni del Comitato delle funzioni di controllo, nel corso delle quali dette funzioni si scambiano informazioni utili al coordinamento delle proprie attività, a beneficio dell'efficacia ed efficienza delle stesse; il Responsabile partecipa, altresì, periodicamente, su invito, alle riunioni dei Comitati interni non consiliari (i.e. Local Management Committee, Comitato Operations, Comitato ITPC, Comitato Product, Pricing and Underwriting Technical).

Il Responsabile della Funzione Compliance presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano delle attività per l'anno in corso e rendiconta in merito allo svolgimento delle attività svolte nel corso dei dodici mesi precedenti, nonché le eventuali criticità riscontrate e gestite. Su base almeno semestrale e trimestrale informa, rispettivamente, il Comitato per il controllo e i rischi ed il Collegio Sindacale in merito alle attività svolte, agli esiti delle stesse e ad eventuali criticità riscontrate. Il Responsabile della Funzione Compliance, inoltre, partecipa, su invito, alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/2001.

Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale supporta gli organi di amministrazione e controllo attraverso il coordinamento del processo di calcolo delle riserve tecniche, una valutazione critica delle politiche di sottoscrizione e riassicurazione e un contributo all'implementazione di un efficace sistema di gestione dei rischi.

La Funzione Attuariale, oltre alla predisposizione delle relazioni tecniche richieste dalla normativa locale ed europea, è tenuta a informare il Consiglio di Amministrazione in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche e ogni qualvolta insorgano problematiche e criticità tali da rappresentare una minaccia al corretto funzionamento della Compagnia e alla sua stabilità patrimoniale.

La Funzione Attuariale presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano delle attività per l'anno in corso e rendiconta in merito allo svolgimento delle proprie attività nel corso dei dodici mesi precedenti, evidenziando e motivando eventuali scostamenti dagli obiettivi prefissati.

Su richiesta specifica, la Funzione Attuariale incontra inoltre il Collegio Sindacale per informare sulle attività di controllo in corso e fornirne le principali evidenze.

Il Responsabile della Funzione Attuariale, ai fini di una totale indipendenza dalle funzioni operative, è inquadrato come diretto riporto dell'Amministratore Delegato al pari di tutte le altre funzioni di controllo di secondo livello; inoltre riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e al Responsabile della Funzione Attuariale di Gruppo.

La Funzione Attuariale è dotata di autonome risorse.

Funzione Internal Audit

Monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento dello stesso, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, qualora si ritengano opportune per l'organizzazione, così come attività speciali e non pianificate espressamente richieste dal CdA o dal management.

Il Responsabile dell'Internal Audit non deve ricevere interferenze da alcun elemento dell'organizzazione al fine di svolgere le proprie attività senza condizionamenti.

In particolare, la Funzione e il Responsabile dell'Internal Audit:

- non deve dipendere gerarchicamente da alcun Responsabile di aree operative;
- non deve avere responsabilità operative né assumere decisioni gestionali operative.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo incaricato di approvare la nomina e la revoca del Responsabile di Internal Audit, previa verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza. È responsabile di definire responsabilità, obblighi, modalità di operare, natura e frequenza del reporting agli organi sociali e altre funzioni interessate.

L'Internal Audit deve uniformare la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale verificando:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;

- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

Assicura, inoltre, che:

- il sistema di gestione dei rischi si basi sulla gestione integrata di ciascuno dei processi aziendali e su come adeguare il livello di rischio agli obiettivi strategici della Società attraverso la revisione almeno dei processi di qualificazione e quantificazione dei rischi stabiliti nella Direttiva Solvency II;
- sia rispettato il contributo alle buone pratiche di Corporate Governance attraverso la verifica del rispetto delle regole stabilite dai "Principi Istituzionali, Aziendali e Organizzativi del Gruppo MAPFRE" e dalla Direttiva Solvency II.

Una volta all'anno sottopone al Consiglio di Amministrazione una relazione contenente la descrizione delle principali attività svolte nonché le eventuali criticità gestite, ed un piano delle attività.

Su base almeno trimestrale informa il Collegio Sindacale in merito alle attività svolte e agli esiti delle stesse. Attività, responsabilità e obiettivi delle Funzioni Fondamentali sopra descritte, oltre a quelli stabiliti dall'IVASS con specifiche disposizioni regolamentari, sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di specifiche politiche sopra richiamate.

Ulteriori informazioni sulle funzioni fondamentali sono disponibili nelle sezioni B.4.1, B.4.2, B.4.3 e B.4.4.

GRAFICO B.1 – Organigramma delle Funzioni Fondamentali al 31 dicembre 2024



B.1.3 – Delibere rilevanti adottate dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione

Nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le seguenti delibere rilevanti:

- **22 Marzo:**
 - Adozione del Modello di Corporate Governance "semplificato", ai sensi della Lettera al Mercato di IVASS del 5 luglio 2018;
 - Accorpamento delle funzioni Risk Management e Compliance;
 - Nomina del nuovo Titolare della Funzione Compliance, Sig.ra Chiara Stabile, in sostituzione del Sig. Cristiano Andreoli;
- **22 Aprile:**
 - Rinnovo dell'Amministratore Delegato e conferimento dei relativi poteri;
 - Riduzione da 3 a 2 del numero dei Componenti del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi;
 - Rinnovo di due membri del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi;
- **23 Luglio:**
 - Rinnovo dell'Organismo di Vigilanza per il periodo 2024-2026;
- **24 Settembre:**
 - Aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Nel corso del 2024, l'Assemblea dei Soci ha adottato le seguenti delibere rilevanti:

- **22 Marzo:**
 - Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione.

- **22 Aprile:**
 - Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2024, 2025 e 2026;
 - Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi 2024, 2024 e 2026.

B.1.4 – Politica di remunerazione

I compensi corrisposti dalla Compagnia sono determinati in conformità con la normativa vigente e con la politica di remunerazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 23 luglio 2024, e approvata dall'Assemblea dei Soci in data 23 luglio 2024.

La politica di remunerazione si applica a tutti i dipendenti della Compagnia, nonché ai dipendenti del Gruppo MAPFRE espatriati presso la Compagnia ("expat"); nel complesso tali soggetti sono definiti "staff"; si applica, inoltre, ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale.

Ai fini dell'applicazione della politica di remunerazione, nell'ambito dello "staff" è identificato il c.d. "personale chiave" ossia Direttori Generali, dirigenti con compiti strategici, i titolari delle funzioni fondamentali e le altre categorie di personale la cui attività professionale ha un impatto significativo sul profilo di rischio della Compagnia.

Lo scopo della politica di remunerazione consiste nello stabilire livelli di retribuzione appropriati per ciascun ruolo/incarico e la relativa performance, nonché costituisce strumento motivazionale e premiante per il personale, in modo da facilitare il raggiungimento degli obiettivi e l'adeguamento alla strategia del Gruppo MAPFRE.

Promuove, inoltre, la gestione efficiente del rischio, disincentivando sia l'accettazione di rischi che eccedano il margine di tollerabilità aziendale, sia il conflitto di interessi.

La politica di remunerazione della Compagnia si basa sui seguenti principi:

- è rapportata alla posizione lavorativa e include misure idonee ad evitare qualsiasi tipo di conflitto di interessi;
- prende in considerazione il merito, la conoscenza tecnica, le capacità professionali e le performance;
- garantisce eguaglianza, prescindendo dal sesso, dall'etnia o dall'ideologia;
- è trasparente, poiché è nota a tutte le parti interessate;
- è flessibile nella sua struttura, e può pertanto essere adattata a diversi gruppi e a differenti circostanze di mercato;
- ha un'adeguata proporzione tra le componenti fisse e variabili;
- è allineata con la strategia del Gruppo e con il profilo di rischio, gli obiettivi, le pratiche di gestione del rischio e gli interessi a lungo termine;
- è competitiva in relazione al mercato;
- è idonea a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché di eventuali codici etici, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi.

In applicazione del principio di proporzionalità, richiamato dallo stesso Regolamento IVASS n. 38/2018, la politica di remunerazione riflette l'organizzazione interna della Compagnia, così come la natura, il volume e la complessità dei rischi attinenti la sua attività.

In virtù del medesimo principio, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia non ha istituito il Comitato di Remunerazione.

Il sistema di remunerazione adottato per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale deve tenere in debito conto l'importanza della Compagnia, la sua situazione finanziaria e gli standard di mercato delle società concorrenti. Deve inoltre tendere a promuovere la redditività e la sostenibilità a lungo termine, nonché includere precauzioni integrate, per evitare l'accettazione di rischi eccessivi e la premiazione di risultati non favorevoli.

Per le attività derivanti dalla carica di membro del Consiglio di Amministrazione non è prevista la corresponsione di alcuna forma di componente variabile.

Mentre, i membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione (amministratori esterni che non ricoprono incarichi esecutivi in alcuna società del Gruppo MAPFRE) ricevono, su base annuale, un compenso fisso, approvato dall'Assemblea dei Soci.

Per quanto riguarda i membri del Collegio Sindacale, l'Assemblea dei Soci definisce e rivede il compenso in occasione del relativo rinnovo. Inoltre, ai membri del Collegio Sindacale non è riconosciuto il pagamento di importi legati ai risultati o basati su strumenti finanziari, in conformità alle disposizioni dell'art. 51 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

La retribuzione dello "staff" è composta dai seguenti elementi:

- Retribuzione fissa stabilita con riferimento alla posizione lavorativa e al profilo professionale;
- Retribuzione variabile/incentivi il cui ammontare esatto non può essere predeterminato, poiché la corresponsione della stessa dipende dallo svolgimento di apposite attività normalmente connesse agli obiettivi aziendali.

La Compagnia può riconoscere incentivi tramite azioni o altri strumenti finanziari. Il peso della remunerazione variabile è determinato dalla posizione ricoperta nell'organizzazione.

Come regola generale, sono previste due strutture variabili di remunerazione, una per le posizioni relative alle vendite e una per tutte le altre posizioni.

La retribuzione variabile si distingue nelle seguenti tipologie:

- Remunerazione variabile a breve termine: retribuzione variabile legata al raggiungimento di obiettivi prefissati, direttamente connessi ai piani strategici e realizzati nel corso dell'anno;
- Remunerazione variabile a medio e lungo termine: simile agli obiettivi annuali a breve termine ma con un periodo di completamento più lungo;
- Commissioni: tipologia di retribuzione variabile consistente nel pagamento di un importo o di una percentuale sulla produzione realizzata;
- Bonus: retribuzione speciale, riconosciuta a discrezione della Compagnia per incarichi o progetti eccezionali;
- Programmi premianti: il cui scopo è quello di dare un riconoscimento formale agli sforzi dei dipendenti finalizzati ad attuare la strategia;
- Benefit sociali: sovvenzioni, beni o servizi ricevuti dai dipendenti quale forma di retribuzione da parte della Compagnia, come risultato di accordi collettivi o di accordi individuali;
- Indennità: assistenza finanziaria concessa ai dipendenti in relazione al loro incarico come risultato di accordi collettivi e/o di accordi individuali.

La Politica prevede, inoltre, disposizioni specifiche con riguardo alla remunerazione variabile per il "Personale chiave"; in particolare, è stabilita, applicata e mantenuta in conformità alla strategia di vendita e di gestione del rischio della Compagnia, al profilo di rischio, agli obiettivi, alla performance ed ai complessivi interessi a breve, medio e lungo termine, ed include le misure atte a prevenire situazioni di conflitto d'interesse.

In conformità a tali principi, ai fini della determinazione delle componenti della retribuzione variabile del Personale chiave, sono applicate le seguenti regole:

- *Proporzione tra componenti della retribuzione fissa e di quella variabile*

Le componenti fisse e variabili devono essere bilanciate di modo che la parte fissa rappresenti una quota sufficientemente ampia della retribuzione globale tale da garantire la piena flessibilità della parte variabile, ivi inclusa la possibilità di non pagare tale parte.

- *Criteri per la retribuzione variabile*

Laddove la retribuzione annua variabile sia collegata alla performance, il suo ammontare sarà determinato dalla combinazione dei seguenti fattori:

- Performance individuale, valutata secondo criteri finanziari o di altro tipo;
- Performance del dipartimento e/o di area;

- Risultati complessivi della Compagnia e del Gruppo MAPFRE.

La valutazione delle performance include un adeguamento all'esposizione ai rischi correnti e futuri.

La remunerazione variabile del personale con titolarità di Risk Management, Compliance, Attuariale e Internal Audit, non è influenzata dai risultati delle aree sotto il relativo controllo.

- *Componente della retribuzione variabile differita*

Il pagamento di almeno il 30% della retribuzione variabile è differito di minimo 3 anni, in linea con la natura e l'orizzonte temporale del business e dei rischi della Compagnia, e con le attività specifiche dei soggetti interessati.

- *Adeguamenti ex-post (clausole Malus e Clawback)*

I contratti stipulati con il Personale Chiave devono includere clausole di Malus e di Clawback, con impatto sino al 100% dell'ammontare della parte variabile della retribuzione.

- *Clausola di Malus*

La parte di retribuzione variabile maturata e di cui sia pendente il pagamento è soggetta ad una riduzione totale o parziale nel caso in cui, prima dell'erogazione della somma stessa, si verifichi una qualsiasi delle seguenti circostanze:

- Rideterminazione dei valori dei risultati annuali per ragioni non riconducibili a modifiche legislative;
 - Riduzione dei risultati della Compagnia a seguito di condizioni indicate nel report redatto dai revisori;
 - Retribuzione variabile sia conseguenza, diretta o indiretta, delle seguenti azioni determinate dal Personale chiave: azioni fraudolente, circostanze determinanti il licenziamento disciplinare, colpa o negligenza, le quali causino un danno rilevante alla Compagnia, o dolo o colpa grave in violazione della regolamentazione applicata.
- *Clausola di Claw-back*

La retribuzione variabile già pagata al Personale Chiave, indipendentemente dal fatto che sia stata differita o meno, è oggetto di recupero totale o parziale qualora, entro i tre anni immediatamente successivi al pagamento della stessa, emerga che tale pagamento sia stato fatto in violazione totale o parziale delle condizioni stabilite per la sua maturazione o che sia stato fatto sulla base di informazioni successivamente rivelatesi false o erranee o che vi sia stata violazione del Codice Etico e di Condotta.

In caso di anticipata cessazione di contratto o nomina di un Personale chiave, la Compagnia si riserva il diritto di effettuare la valutazione dell'applicazione di adeguati limiti quantitativi all'erogazione dell'importo della componente variabile maturato, tra i quali:

- Riduzione parziale (riproporzionamento) dell'importo maturato;
- Riduzione totale (non corresponsione) dell'importo maturato.

Relativamente ai regimi pensionistici integrativi, per tutti i dipendenti di Verti Assicurazioni S.p.A. è prevista la possibilità di aderire al Fondo di previdenza integrativo definito con Accordo Collettivo Aziendale o da Contatto Collettivo Nazionale con adesione individuale. I criteri di contribuzione prevedono oltre a versamenti da parte del dipendente sotto forma di contributo e/o versamento del TFR anche un contributo a carico della Compagnia.

B.1.5 – Altre informazioni

Non sono presenti informazioni ulteriori non menzionate nei precedenti paragrafi.

B.2 – Requisiti di professionalità e onorabilità

La Compagnia ha adottato una politica, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 19 maggio 2017 e rivista più recentemente il 20 dicembre 2024, la quale definisce, tra gli altri, i requisiti di professionalità, competenza, onorabilità, correttezza e indipendenza di cui devono essere in possesso i seguenti soggetti:

- I componenti del Consiglio di Amministrazione ³;
- Personale Chiave, inclusi i membri del Personale Rilevante ⁴ ed i responsabili di attività essenziali e importanti, ⁵;
- I componenti del Collegio Sindacale (v. nota 1);
- Responsabile della Distribuzione Assicurativa;
- Personale esterno ⁶;
- Staff impiegato per lo svolgimento di Funzioni Fondamentali ⁷.

Requisiti generali

Gli Amministratori, i Sindaci, i Dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato e i **Titolari delle Funzioni Fondamentali** dovranno soddisfare requisiti di professionalità, onorabilità, indipendenza e soddisfare criteri di competenza e correttezza, dedicando inoltre il tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico, in modo da garantire la sana e prudente gestione⁸.

Tali requisiti di onorabilità, di professionalità ed indipendenza nonché i criteri di competenza e correttezza (così come i criteri di adeguata composizione collettiva degli Organi di Amministrazione e Controllo, i limiti al cumulo degli incarichi e le cause che comportano la sospensione o la decadenza dalla carica) sono stati individuati con il Decreto 2.5.2022 n. 88 pronunciato dall'allora Ministero dello

³ Tra questi, il Decreto MISE n. 88/2022 distingue, all'art. 1:

- gli **"esponenti"**, definiti dall'art. 1 lett. b) quali soggetti che ricoprono uno degli incarichi di cui alla successiva lett. h). Ossia (*inter alia*): "incarichi: i) presso il consiglio di amministrazione, il consiglio di sorveglianza, il consiglio di gestione; ii) presso il collegio sindacale; iii) di direttore generale, comunque denominato";
- **"esponenti con incarichi esecutivi"**, identificati dall'art. 1 lett. c) nei "i) i consiglieri che sono membri del comitato esecutivo, o sono destinatari di deleghe, o svolgono, anche di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa; ii) i consiglieri che rivestono incarichi direttivi nell'impresa, svolgendo l'incarico di sovrintendere ad aree determinate della gestione aziendale, assicurando l'assidua presenza in azienda, acquisendo informazioni dalle relative strutture operative, partecipando a comitati manageriali e riferendo all'organo collegiale sull'attività svolta; iii) i consiglieri che rivestono le cariche sub i) o gli incarichi sub ii) in qualsiasi società del gruppo di cui all'articolo 210-ter, comma 2 del Codice; iv) il direttore generale o altro soggetto che svolge funzioni equivalenti [all'interno della Compagnia, questi è rappresentato dall'Amministratore Delegato]".

⁴ Cfr. Reg. IVASS n. 38/2018, art. 2 co. 1, lettera m), che identifica il "personale rilevante" ne: "i direttori generali, i dirigenti con compiti strategici, i titolari e il personale di livello più elevato delle funzioni fondamentali e le altre categorie del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa, identificato dall'impresa, in base a scelte motivate ed adeguatamente formalizzate".

⁵ Cfr. Reg. IVASS n. 38/2018, art. 2 co. 1, lettera c), secondo cui integra "attività o funzione essenziale o importante" la "attività o funzione la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la capacità dell'impresa di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio, oppure i risultati finanziari, la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati". Si rinvia alla Politica di Governance & Sistema dei Controlli Interni, laddove rientrano in tale categoria i Responsabili delle attività essenziali e importanti, quali:

1. PRODUCT/CLAIMS ANTIFRAUD & TOTAL THEFT MANAGER
2. HEAD OF CLAIMS
3. SECURITY & ENVIRONMENT SENIOR MANAGER
4. HEAD OF CLIENTS
5. VENDORS SENIOR MANAGER
6. IT FINANCIAL CONTROL MANAGER
7. TREASURY & ASSET MANAGER
8. PROVIDERS SENIOR MANAGER
9. Responsabili dell'attività di controllo sulle funzioni o attività essenziali e importanti esternalizzate.

⁶ In ipotesi di esternalizzazione o sub esternalizzazione di attività e/o funzioni essenziali o importanti, nonché, ove consentito dalla normativa vigente, di Funzioni Fondamentali, i responsabili, nonché, in ipotesi di esternalizzazione di Funzioni Fondamentali, coloro che, presso il fornitore o subfornitore dei servizi, svolgono tali attività e/o funzioni esternalizzate.

⁷ Cfr. il Decreto MISE n. 88/2022, che distingue i "soggetti che svolgono funzioni fondamentali" (ossia coloro "che svolgono una delle funzioni di cui all'articolo 30, comma 2, lettera e) del Codice e alle relative disposizioni di attuazione IVASS in materia di governo societario": v. art. 1 co.1 lett. s), dai "titolari delle funzioni fondamentali", integrati dai "soggetti responsabili delle funzioni di cui all'articolo 30, comma 2, lettera e) del Codice e alle relative disposizioni di attuazione IVASS in materia di governo societario": v. art. 1 co.1 lett. v).

⁸ D.Lgs. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private, come modificato dall'Art. 3, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 84), Art. 76, comma 1-ter.

Sviluppo Economico (ora Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*), delle cui previsioni si è tenuto conto ai fini della redazione della presente Politica.

1. Criteri di adeguata composizione collettiva degli organi

La composizione del **Consiglio di Amministrazione** e del **Collegio Sindacale** deve essere adeguatamente diversificata in modo da: alimentare il confronto e la dialettica interna agli organi; favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni; supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operato dell'Alta Direzione; tenere conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione dell'impresa⁹.

A tali fini, è presa in considerazione la presenza negli organi di esponenti (tenuto conto delle nuove nomine):

- a) diversificati in termini di età, genere (il numero dei componenti del genere meno rappresentato è pari almeno al 33 per cento dei componenti dell'organo) e durata di permanenza nell'incarico;
- b) le cui competenze, collettivamente considerate, siano idonee a realizzare gli obiettivi suindicati;
- c) adeguati, nel numero, ad assicurare la funzionalità dell'organo, evitandone al contempo la pletoricità¹⁰.

Ciascun organo identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa ottimale e verifica, successivamente, la rispondenza tra questa e quella effettiva risultante dal processo di nomina. Il tutto adottando le misure necessarie a colmare eventuali carenze¹¹, tra cui: a) la modifica degli specifici compiti e ruoli attribuiti a tali esponenti (ivi comprese le eventuali deleghe), in modo coerente con gli obiettivi *supra* indicati; b) la definizione ed attuazione di idonei piani di formazione; c) la verifica circa l'idoneità delle misure adottate a ripristinare un'adeguata composizione collettiva dell'organo (in caso negativo, l'organo formula al diverso organo cui competono le nomine degli esponenti, raccomandazioni per superare le carenze identificate).

Almeno la metà dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve essere costituita da membri indipendenti¹².

Tali membri indipendenti possiedono una professionalità tale da assicurare un elevato livello di dialettica all'interno del Consiglio di Amministrazione e tale da apportare un contributo di rilievo alla formazione della volontà del medesimo.

Il **Consiglio di Amministrazione** deve possedere collegialmente, anche ai sensi dell'art. 5 co.2 lett. n) del Regolamento IVASS 3.7.2028 n. 38, adeguate competenze nei seguenti ambiti:

- a) **Materia del mercato assicurativo**, con particolare riguardo al funzionamento e all'operatività dello stesso, all'intermediazione assicurativa e alla tecnica assicurativa. Tale competenza dovrà essere stata acquisita tramite attività pluriennale svolta in qualità di:
 - (i) esponente apicale presso imprese di assicurazione e/o altri intermediari assicurativi e/o associazioni di categoria e altri enti;
 - (ii) libero professionista operante presso studi specializzati in tale materia;
 - (iii) docente universitario specializzato in tale materia.
- b) **Strategie commerciali e modelli di impresa**

⁹ Art. 10, comma 1, del Decreto MISE n. 88/2022.

¹⁰ Art. 10, commi 2 e 3, del Decreto MISE n. 88/2022.

¹¹ Art. 11 del Decreto MISE n. 88/2022.

¹² In linea con quanto previsto dall'Art. 10, comma 4, del Decreto MISE n. 88/2022 e dalla "Politica dei Consigli di Amministrazione delle società controllate del Gruppo MAPFRE".

- c) **Sistemi di governance**, ivi compresi i sistemi di incentivazione del personale, la gestione imprenditoriale, l'organizzazione aziendale e/o ai sistemi di controllo interno. Tale competenza dovrà essere stata acquisita tramite attività pluriennale svolta in qualità di:
- (i) esponente apicale presso primarie imprese e/o gruppi imprenditoriali;
 - (ii) responsabile di Funzioni organizzative quali l'Organizzazione, l'IT, le Risorse Umane, il Legale, il controllo interno;
 - (iii) libero professionista operante presso studi specializzati in uno o più degli ambiti indicati;
 - (iv) docente (ricercatore, professore) universitario specializzato in uno o più degli ambiti indicati;
- d) **Analisi attuariale e finanziaria** adeguata alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- e) **Quadro regolamentare di settore**, con particolare riguardo alle materie assicurative oltre che agli ambiti fiscale, bilancistico e amministrativo - contabile. Tale competenza dovrà esser stata acquisita tramite attività pluriennale svolta in qualità di:
- (i) esponente apicale presso imprese di assicurazioni e/o altri intermediari assicurativi e/o associazioni di categoria e altri enti, Autorità di Vigilanza;
 - (ii) responsabile di Funzioni organizzative e/o Fondamentali (dovendosi intendere per Funzioni Fondamentali l'*Internal Audit*, la *Compliance*, il *Risk Management* e quella Attuariale);
 - (iii) libero professionista operante presso studi specializzati in uno o più degli ambiti indicati;
 - (iv) docente universitario specializzato in uno o più degli ambiti indicati;
- f) **Materia dei mercati finanziari**, acquisita tramite attività pluriennale svolta in qualità di:
- (i) esponente apicale presso banche e/o altri intermediari finanziari e/o associazioni di categoria e altri enti del comparto finanziario;
 - (ii) libero professionista operante presso studi specializzati in tale materia;
 - (iii) docente universitario specializzato in tale materia;
- g) **Metodologie di gestione e controllo dei rischi**, acquisita tramite esperienza pluriennale in qualità di:
- (i) esponente apicale presso imprese di assicurazioni, banche e/o altri intermediari finanziari e/o associazioni di categoria e altri enti;
 - (ii) responsabile di Funzioni Fondamentali quali il Risk Management, l'Internal Audit, la Compliance e/o Attuariale;
 - (iii) libero professionista operante presso studi specializzati in uno o più degli ambiti indicati;
 - (iv) docente universitario specializzato in uno o più degli ambiti indicati.

2. Singolarmente, tutti gli esponenti devono possedere un adeguato livello di professionalità.

In particolare, **gli esponenti con incarichi esecutivi** (v. nota 1) devono avere esercitato per almeno tre anni, anche alternativamente:

- a) attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare;
- b) attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi presso società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile (in termini di fatturato o raccolta premi, natura e complessità dell'organizzazione o dell'attività svolta) a quella della Compagnia ¹³.

Gli esponenti con incarichi non esecutivi (v. nota 1) devono possedere i requisiti suindicati alle lettere a) e b), oppure devono avere esercitato per almeno tre anni, anche alternativamente:

- c) attività professionali in materia attinente al settore assicurativo, creditizio, finanziario, mobiliare o comunque funzionali all'attività dell'impresa; l'attività professionale deve connotarsi per

¹³ Art. 7, comma 1, del Decreto MISE n. 88/2022.

adeguati livelli di complessità anche con riferimento ai destinatari dei servizi prestati e deve essere svolta in via continuativa e rilevante nei settori sopra richiamati;

- d) attività di insegnamento universitario, quali docente di prima o seconda fascia, in materie giuridiche o economiche o in altre materie comunque funzionali all'attività del settore assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare;
- e) funzioni direttive, dirigenziali o di vertice, comunque denominate, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare a condizione che l'ente presso cui l'esponente svolgeva tali funzioni abbia una dimensione e complessità comparabile con quella della Compagnia ¹⁴.

Il **Presidente del Consiglio di Amministrazione** deve essere un esponente non esecutivo che ha maturato un'esperienza complessiva di almeno due anni in più rispetto ai requisiti descritti nei punti a), b), c), d) ed e) dei soprastanti elenchi ¹⁵.

L'**Amministratore Delegato (e, se istituito, il Direttore Generale)** sono scelti tra persone in possesso di una specifica esperienza in materia assicurativa, creditizia, finanziaria o mobiliare, maturata attraverso attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi per un periodo non inferiore a cinque anni nel settore assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare, oppure in società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile (in termini di fatturato, natura e complessità dell'organizzazione o dell'attività svolta) a quella della Compagnia ¹⁶.

I medesimi requisiti sono richiesti per gli incarichi che comportano l'esercizio di funzioni equivalenti a quella di direttore generale.

Ai fini della sussistenza dei requisiti dei soggetti che svolgono funzioni di Amministrazione e Direzione, si tiene conto dell'esperienza maturata nel corso dei venti anni precedenti all'assunzione dell'incarico (esperienze maturate contestualmente in più funzioni si conteggiano per il solo periodo di tempo in cui sono state svolte, senza cumularle) ¹⁷.

Almeno uno dei **Sindaci Effettivi**, se questi sono in numero di tre, o almeno due dei Sindaci Effettivi, se questi sono in numero superiore a tre e, in entrambi i casi, almeno uno dei **Sindaci Supplenti** sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni ¹⁸.

Gli altri componenti del Collegio Sindacale sono scelti fra persone che abbiano esercitato per almeno tre anni, anche alternativamente, l'attività di revisione legale o una delle attività di cui ai punti c), d) ed e) del soprastante elenco. ¹⁹

Il **Presidente del Collegio Sindacale** è scelto tra i Sindaci che abbiano maturato un'esperienza professionale di almeno due anni in più rispetto a quella richiesta per gli altri membri dell'Organo ²⁰.

Ai fini della sussistenza dei requisiti suindicati per i membri del Collegio Sindacale, quanto ai sindaci che non sono iscritti nel registro dei revisori legali si tiene conto dell'esperienza maturata nel corso dei venti anni precedenti all'assunzione dell'incarico (esperienze maturate contestualmente in più funzioni si conteggiano per il solo periodo di tempo in cui sono state svolte, senza cumularle) ²¹.

In aggiunta ai requisiti di professionalità, ciascun esponente deve soddisfare **criteri di competenza** volti a comprovare la sua idoneità ad assumere l'incarico, considerando i compiti inerenti al ruolo ricoperto nonché le caratteristiche dimensionali, di rischiosità e complessità operativa dell'impresa.

¹⁴ Art. 7, comma 2, del Decreto MISE n. 88/2022.

¹⁵ Art. 7, comma 3, del Decreto MISE n. 88/2022.

¹⁶ Art. 7, comma 4, del Decreto MISE n. 88/2022.

¹⁷ Art. 7, comma 4, del Decreto MISE n. 88/2022.

¹⁸ Art. 8, comma 1, del Decreto MISE n. 88/2022.

¹⁹ Art. 8, comma 2, del Decreto MISE n. 88/2022.

²⁰ Art. 8, comma 3, del Decreto MISE n. 88/2022.

²¹ Art. 8, comma 4, del Decreto MISE n. 88/2022.

Sono prese in considerazione, a questi fini, la **conoscenza teorica** - acquisita attraverso gli studi e la formazione universitari - e l'**esperienza pratica**, conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso²².

Più in particolare:

- sono presi in considerazione la conoscenza teorica e l'esperienza pratica possedute in più di uno dei seguenti ambiti:
 1. mercati finanziari;
 2. regolamentazione nel settore assicurativo, bancario e finanziario;
 3. indirizzi e programmazione strategica;
 4. assetti organizzativi e di governo societari;
 5. gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di un'impresa, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
 6. sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
 7. attività e prodotti assicurativi, bancari e finanziari;
 8. scienze statistiche ed attuariali;
 9. informativa contabile e finanziaria;
 10. tecnologia informatica;

- viene analizzato se la conoscenza teorica e l'esperienza pratica di cui ai numeri 1-10 del precedente elenco sono idonee rispetto a:
 1. i compiti inerenti al ruolo ricoperto dall'esponente e alle eventuali deleghe o attribuzioni specifiche, ivi inclusa la partecipazione a comitati;

 2. le caratteristiche dell'impresa e del gruppo a cui essa eventualmente appartiene, in termini, tra l'altro, di dimensioni, complessità, tipologia delle attività svolte e dei rischi connessi, mercati di riferimento, paesi in cui opera, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni attuative dell'IVASS, emanate ai sensi dell'articolo 30 del Codice delle Assicurazioni Private, in materia di governo societario.

In relazione all'incarico di **Presidente del Consiglio di Amministrazione** è valutata anche l'esperienza maturata nel coordinamento, indirizzo o gestione di risorse umane tale da assicurare un efficace svolgimento delle sue funzioni di coordinamento e indirizzo dei lavori del Consiglio, di promozione del suo adeguato funzionamento, anche in termini di circolazione delle informazioni, efficacia del confronto e stimolo alla dialettica interna, nonché di adeguata composizione complessiva dell'organo ²³.

Il criterio di competenza non è soddisfatto quando le informazioni acquisite delineano un quadro grave, preciso e concordante sull'inidoneità dell'esponente a ricoprire l'incarico: e, in caso di specifiche e limitate carenze, l'organo competente può adottare misure necessarie a colmarle ²⁴.

La valutazione dei criteri di competenza può essere omessa per gli esponenti in possesso dei requisiti di professionalità, quando essi sono maturati per una durata almeno pari a quella prevista nell'Allegato A (Condizioni per l'applicazione della deroga) del Decreto MISE n. 88/2022²⁵.

Inoltre:

In capo ai componenti dell'Alta Direzione, deve comunque sussistere, impregiudicato tutto quanto sopra indicato, un'opportuna conoscenza dell'operatività assicurativa, del mercato assicurativo, della regolamentazione del settore di riferimento e, se applicabile, dei mercati finanziari e/o delle dinamiche globali del sistema economico finanziario acquisita tramite esperienze pluriennali in imprese del settore assicurativo, bancario e/o di intermediazione finanziaria e idonea alle caratteristiche dell'attività e alla

²² Art. 9, comma 1, del Decreto MISE n. 88/2022.

²³ Art. 9, comma 3, del Decreto MISE n. 88/2022.

²⁴ Art. 9, comma 5, del Decreto MISE n. 88/2022.

²⁵ Art. 9, comma 4, del Decreto MISE n. 88/2022.

natura, dimensioni, complessità dei rischi della Compagnia e allo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati assunti.

I titolari delle Funzioni Fondamentali devono soddisfare i **criteri di competenza** volti a comprovare la loro idoneità ad assumere l'incarico, considerando i compiti inerenti al ruolo ricoperto nonché le caratteristiche dimensionali, di rischiosità e complessità operativa dell'impresa.

Sono prese in considerazione, a questi fini, la conoscenza teorica - acquisita attraverso gli studi e la formazione universitari - e l'esperienza pratica, conseguite nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso.

Il criterio è valutato dall'Consiglio di Amministrazione, che:

- prende in considerazione la conoscenza teorica e l'esperienza pratica possedute in più di uno dei seguenti ambiti:
 1. mercati finanziari;
 2. regolamentazione nel settore assicurativo, bancario e finanziario;
 3. indirizzi e programmazione strategica;
 4. assetti organizzativi e di governo societari;
 5. gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di un'impresa, incluse le responsabilità del Titolare in tali processi);
 6. sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
 7. attività e prodotti assicurativi, bancari e finanziari;
 8. scienze statistiche ed attuariali;
 9. informativa contabile e finanziaria;
 10. tecnologia informatica;

- analizza se la conoscenza teorica e l'esperienza pratica di cui ai numeri 1-10 del precedente elenco sono idonee rispetto a:
 1. i compiti inerenti al ruolo ricoperto dal Titolare e alle eventuali deleghe o attribuzioni specifiche, ivi inclusa la partecipazione a comitati;
 2. le caratteristiche dell'impresa e del gruppo a cui essa eventualmente appartiene, in termini, tra l'altro, di dimensioni, complessità, tipologia delle attività svolte e dei rischi connessi, mercati di riferimento, paesi in cui opera, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni attuative dell'IVASS, emanate ai sensi dell'articolo 30 del Codice delle Assicurazioni Private in materia di governo societario.

Il criterio di competenza non è soddisfatto quando le informazioni acquisite in ordine alla conoscenza teorica e all'esperienza pratica delineano un quadro grave, preciso e concordante sull'inidoneità del Titolare a ricoprire l'incarico e, in caso di specifiche e limitate carenze, il Consiglio di Amministrazione può adottare misure necessarie a colmarle.

La valutazione del criterio della competenza può essere omessa per i Titolari delle Funzioni Fondamentali che abbiano maturato nel medesimo incarico un'esperienza di almeno tre anni negli ultimi sei anni, in una impresa di maggiori dimensioni o complessità operativa ²⁶.

Inoltre, è richiesto che:

- **per il Titolari della Funzione Attuariale** si valuti la qualifica professionale e l'esperienza maturata sulla base delle competenze in ambito assicurativo, finanziario, contabile, attuariale e gestionale. I Titolari di Funzione dovranno avere conoscenze di matematica ed analisi attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa acquisite come soggetto di comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico di Attuario, ovvero come attuario iscritto all'albo professionale. Queste competenze dovranno risultare tali da consentire di:
 - monitorare le procedure e le modalità di calcolo delle Riserve Tecniche;

²⁶ Vedasi art. 9 del Decreto, come richiamato dall'art. 19, comma 2.

- effettuare la valutazione della qualità dei dati utilizzati per calcolo delle riserve tecniche e formulare (se opportuno) raccomandazioni sulle procedure interne per migliorare la qualità dei dati;
 - proporre modifiche delle ipotesi e del modello di valutazione al fine di migliorare il calcolo della migliore stima di cui all'art. 38 co.1 lett. d) Reg. IVASS n. 38/2018;
 - considerare le interrelazioni tra quesiti e riserve tecniche ai sensi dell'art. 38 co. 2 Reg. IVASS n. 38/2018;
 - rilasciare il parere sulla politica di sottoscrizione globale;
 - contribuire alla individuazione dei rischi coperti dal modello interno, nonché alla determinazione delle correlazioni tra i rischi coperti dal modello interno ed altri rischi;
 - verificare la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri di *Solvency II*;
- **per il Titolare della Funzione di Gestione dei Rischi (*Risk Management*)**, si valuti che, per il ruolo, è richiesta un'esperienza almeno triennale che garantisca una conoscenza adeguata delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, della regolamentazione di settore, delle tematiche di *governance*, di gestione imprenditoriale, di organizzazione aziendale e/o sistemi di controllo interno acquisita:
 - a) in qualità di esponente apicale presso imprese del settore assicurativo, bancario e/o di intermediazione finanziaria; ovvero
 - b) in qualità di responsabile delle Funzioni Fondamentali di Risk Management, Compliance e Internal Audit; ovvero
 - c) avendo svolto attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo; ovvero
 - d) per effetto di comprovata esperienza in ambito controllo e rischi.

Tali conoscenze ed esperienze dovranno risultare tali da consentire di:

- concorrere alla definizione della politica di gestione del rischio (e, in particolare, alla scelta dei criteri e delle relative metodologie di misurazione dei rischi) nonché della definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative (definendo le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi);
 - validare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
 - concorrere alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità, contribuendo alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni;
 - segnalare all'organo amministrativo, se non già inclusi nella relazione sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità, i rischi individuati come significativi ai sensi dell'articolo 2, co. 1 lett. o) Reg. IVASS n. 38/2018 anche in termini potenziali, riferendo altresì in merito ad ulteriori specifiche aree di rischio;
 - predisporre la reportistica nei confronti dell'organo amministrativo, dell'alta direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
 - verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività dell'impresa, concorrendo all'effettuazione delle analisi di scenario o di *stress test* operati anche nell'ambito della valutazione interna del rischio o della solvibilità (oppure su richiesta dell'IVASS ai sensi dell'art. 19 co. 7 Reg. IVASS n. 38/2018);
 - verificare, nel caso di utilizzo di modelli interni completi o parziali, che tale modello sia e rimanga coerente con il profilo di rischio dell'impresa;
 - monitorare l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio dell'impresa nel suo complesso;
 - collaborare alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale;
- **per il Titolare della Funzione di Verifica della Conformità alle Norme (*Compliance*)** si consideri che, per il ruolo, è richiesta un'esperienza almeno triennale che garantisca la valutazione del rispetto delle norme con particolare attenzione al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi, alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti (con specifico riferimento alla gestione dei sinistri) e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative. Ciò sulla base di competenze acquisite:

- a) in qualità di esponente apicale presso imprese del settore assicurativo, bancario e/o di intermediazione finanziaria; ovvero
- b) in qualità di responsabile di attività all'interno delle Funzioni Fondamentali di *Risk Management, Compliance e Internal Audit*;
- c) avendo svolto attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo; ovvero
- d) per effetto di comprovata esperienza in ambito controllo e rischi.

Tali conoscenze ed esperienze dovranno risultare tali da consentire di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili all'impresa, valutando il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- prestare supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme, proponendo le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte;

- **per il Titolare della Funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*)** si consideri che, per il ruolo, richiesta un'esperienza almeno triennale che garantisca una conoscenza adeguata delle metodologie di valutazione e monitoraggio di efficacia, efficienza e adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, oltre che delle eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso supporto e consulenza alle altre Funzioni aziendali. Tali conoscenze ed esperienze dovranno risultare acquisite:

- a) in qualità di esponente apicale presso imprese del settore assicurativo, bancario e/o di intermediazione finanziaria; ovvero
- b) in qualità di responsabile delle Funzioni Fondamentali di *Risk Management, Compliance e Internal Audit*; ovvero
- c) avendo svolto attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo; ovvero
- d) per effetto di comprovata esperienza in ambito controllo e rischi.

Tali conoscenze ed esperienze dovranno risultare tali da consentire di:

- verificare la correttezza dei processi gestionali nonché l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- verificare la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- verificare l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- verificare la rispondenza dei processi amministrativo - contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- verificare l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;

redigere piano di attività previsto dall'art. 37 Reg. IVASS n. 38/2018;

- **per i Titolari interni delle Funzioni Fondamentali eventualmente esternalizzate** saranno richiesti gli stessi requisiti previsti per i Titolari delle Funzioni Fondamentali ove non esternalizzate;

- **per il personale impiegato per lo svolgimento delle Funzioni Fondamentali** (sia presso l'Impresa che presso l'*outsourcer* cui sia stata esternalizzata la Funzione) è richiesta, ai sensi dell'art. 19 (commi 3 e 4) D.M. n. 88/2022 il possesso di conoscenze teoriche (acquisite attraverso gli studi o la formazione) e/o esperienza pratica conseguita attraverso attività lavorative in uno o più dei seguenti ambiti:

- mercati finanziari;
- regolamentazione nel settore assicurativo, bancario e finanziario;
- indirizzi e programmazione strategica;
- assetti organizzativi e di governo societari;
- gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di un'impresa, incluse le responsabilità insite in tali processi);
- sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
- attività e prodotti assicurativi, bancari e finanziari;

- scienze statistiche ed attuariali;
 - informativa contabile e finanziaria;
 - tecnologia informatica;
- **l'ulteriore personale rilevante** dovrà possedere qualifiche professionali e formali, conoscenze ed esperienze pertinenti nel settore assicurativo, oltre che negli altri settori o ambiti di attività rilevanti ai fini dello svolgimento dei compiti assegnati (con particolare riguardo, ove pertinenti con tali compiti, alle competenze in ambito finanziario, di regolamentazione normativa, di gestione dei rischi, di controllo interno, di prodotti e contratti, contabile, attuariale, informatico e gestionale);
 - **per il Responsabile della distribuzione assicurativa** è richiesta una comprovata professionalità e competenza in materia assicurativa e finanziaria. Ai fini di tale valutazione rilevano la conoscenza teorica, acquisita attraverso gli studi e la formazione universitari, e la conoscenza pratica, conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso, posseduta nei seguenti ambiti:
 - (i) mercati assicurativi e finanziari;
 - (ii) regolamentazione nel settore assicurativo e finanziario;
 - (iii) assetti organizzativi e di governo societario, ivi inclusi quelli relativi alle regole di comportamento e gestione dei conflitti di interesse;
 - (iv) gestione dei rischi connessi all'esercizio dell'attività di distribuzione;
 - (v) attività e prodotti assicurativi e finanziari;
 - (vi) non essere iscritto nel ruolo dei periti assicurativi.

Il Responsabile della distribuzione assicurativa deve inoltre essere in possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore, o di un titolo di studio estero corrispondente.²⁷

Requisiti di onorabilità e criteri di correttezza

I soggetti chiamati a ricoprire la carica di **Amministratore, Sindaco, coloro che rientrano nella definizione di personale rilevante e ulteriore personale rilevante, nonché lo staff impiegato per lo svolgimento delle Funzioni Fondamentali**, devono essere in possesso dei **requisiti di onorabilità** previsti dall'art. 3 del Decreto. Ossia²⁸ devono essere soggetti che:

- a) non si trovino in **stato di interdizione legale ovvero** in un'altra delle situazioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile;
- b) non sono stati **condannati con sentenza definitiva** (salvi gli effetti della riabilitazione e della revoca della sentenza per abolizione del reato ai sensi dell'articolo 673, comma 1, del codice di procedura penale):
 - 1. a pena detentiva per un reato previsto dalle disposizioni in materia societaria e fallimentare, assicurativa, bancaria, finanziaria, di servizi di pagamento, antiriciclaggio, di intermediari abilitati all'esercizio dei servizi di investimento e delle gestioni collettive del risparmio, di mercati e gestione accentrata di strumenti finanziari, di appello al pubblico risparmio, di emittenti nonché per uno dei delitti previsti dagli articoli 270-bis, 270-ter, 270-quater, 270-quater.1, 270-quinquies, 270-quinquies.1, 270-quinquies.2, 270-sexies, 416, 416-bis, 416-ter, 418, 640 del codice penale;
 - 2. alla reclusione, per un tempo non inferiore a un anno, per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, in materia tributaria;
 - 3. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- c) non sono stati **assoggettati a misure di prevenzione** disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del D. Lgs. del 6 settembre 2011 n. 159 (*Codice delle leggi antimafia e misure di prevenzione*) e successive modificazioni e integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione e della revoca della sentenza per abolizione del reato ai sensi dell'articolo 673, comma 1, del codice di procedura penale;

²⁷ Regolamento IVASS n. 40/2018 (come modificato dal Provvedimento IVASS n. 128/2023), art. 41, comma 2, lett. b-bis.

²⁸ Vedasi gli artt. 3 e 19 del Decreto MISE n. 88/2022.

- d) non si trovino in **stato di interdizione temporanea** dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese ovvero di interdizione temporanea o permanente dallo svolgimento di funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi degli articoli 311-sexies, 324-septies del d.lgs. 7.9.2005 n. 209 (cd. Codice delle Assicurazioni Private o, in breve, "Codice") e dell'articolo 190-bis, commi 3 e 3-bis, del testo unico della finanza, o in una delle situazioni di cui all'articolo 187-quater del testo unico della finanza.

Inoltre (fatti salvi gli effetti della riabilitazione e della revoca della sentenza per abolizione del reato ai sensi dell'articolo 673, comma 1, del codice di procedura penale), non possono ritenersi dotati dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 3 del Decreto MISE n. 88/2022 coloro ai quali sia stata applicata, con sentenza definitiva su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato, una delle pene previste: a) dal comma 1, lettera b), numero 1 del soprastante elenco salvo il caso dell'estinzione del reato ai sensi dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale; b) dal comma 1, lettera b), numero 2 e numero 3 del soprastante elenco, nella durata in essi specificata, salvo il caso dell'estinzione del reato ai sensi dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale.

Ai fini di quanto sopra, con riferimento alle fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti stranieri, la verifica dell'insussistenza dei requisiti di onorabilità menzionati è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale.

I soggetti suindicati devono, inoltre, soddisfare appositi **criteri di correttezza** riferiti alle condotte personali e professionali pregresse ²⁹.

A tali fini sono presi in considerazione;

- a) condanne penali irrogate con sentenze anche non definitive, sentenze anche non definitive che applicano la pena su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato, decreti penali di condanna, ancorché non divenuti irrevocabili, e misure cautelari personali relative a un reato previsto dalle disposizioni in materia societaria e fallimentare, assicurativa, bancaria, finanziaria, di servizi di pagamento, di usura, antiriciclaggio, tributaria, di intermediari abilitati all'esercizio dei servizi di investimento e delle gestioni collettive del risparmio, di mercati e gestione accentrata di strumenti finanziari, di appello al pubblico risparmio, di emittenti nonché per uno dei delitti previsti dagli articoli 270-bis, 270-ter, 270-quater, 270-quater.1, 270-quinquies, 270-quinquies.1, 270-quinquies.2, 270-sexies, 416, 416-bis, 416-ter, 418, 640 del codice penale;
- b) condanne penali irrogate con sentenze anche non definitive, sentenze anche non definitive che applicano la pena su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato, decreti penali di condanna, ancorché non divenuti irrevocabili, e misure cautelari personali relative a delitti diversi da quelli di cui alla precedente lettera a); applicazione, anche in via provvisoria, di una delle misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
- c) sentenze definitive di condanna al risarcimento dei danni per atti compiuti nello svolgimento di incarichi in soggetti operanti nei settori assicurativo, bancario, finanziario, dei mercati, dei valori mobiliari e dei servizi di pagamento; sentenze definitive di condanna al risarcimento dei danni per responsabilità amministrativo-contabile;
- d) sanzioni amministrative irrogate all'esponente per violazioni della normativa in materia societaria, assicurativa, bancaria, finanziaria, mobiliare, antiriciclaggio e delle norme in materia di mercati e di strumenti di pagamento;
- e) provvedimenti di decadenza o cautelari disposti dalle autorità di vigilanza o su istanza delle stesse; provvedimenti di rimozione disposti ai sensi degli articoli 188, comma 3-bis, lettera e) e dell'articolo 220-novies del Codice e degli articoli 7, comma 2-bis, e 12, comma 5-ter, del testo unico della finanza;
- f) svolgimento di incarichi in soggetti operanti nei settori assicurativo, bancario, finanziario, dei mercati, dei valori mobiliari e dei servizi di pagamento cui sia stata irrogata una sanzione amministrativa, ovvero una sanzione ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- g) svolgimento di incarichi in imprese che siano state sottoposte ad amministrazione straordinaria, procedure di risoluzione, fallimento o liquidazione coatta amministrativa, rimozione collettiva dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, revoca dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 242 del Codice o a procedure equiparate;
- h) sospensione o radiazione da albi, cancellazione (adottata a titolo di provvedimento disciplinare) da registri, elenchi e ordini professionali irrogate dalle autorità competenti sugli ordini

²⁹ Vedasi gli artt. 4 e 19 del Decreto MISE n. 88/2022.

- professionali medesimi; misure di revoca per giusta causa dagli incarichi assunti in organi di direzione, amministrazione e controllo; misure analoghe adottate da organismi incaricati dalla legge della gestione di registri, albi ed elenchi;
- i) valutazione negativa da parte di un'autorità amministrativa in merito all'idoneità dell'esponente nell'ambito di procedimenti di autorizzazione previsti dalle disposizioni in materia societaria, assicurativa, bancaria, finanziaria, mobiliare e dalle norme in materia di mercati e di servizi di pagamento;
 - l) indagini e procedimenti penali in corso relativi ai reati di cui alle lettere a) e b) del presente elenco;
 - m) le informazioni negative sull'esponente contenute nella Centrale dei Rischi istituita ai sensi dell'articolo 53 del testo unico bancario; per informazioni negative si intendono quelle relative all'esponente anche quando non agisce in qualità di consumatore, rilevanti ai fini dell'assolvimento degli obblighi di cui all'articolo 125, comma 3, del medesimo testo unico.

Ai fini di quanto sopra, con riferimento alle fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti stranieri, la verifica dell'insussistenza dei requisiti di onorabilità menzionati è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale.

Il verificarsi dei casi indicati alle lettere a) - m) del precedente elenco non comporta automaticamente l'idoneità del soggetto, ma richiede una valutazione da parte dell'organo competente ³⁰.

Tale valutazione è condotta riguardo agli obiettivi di sana e prudente gestione nonché di salvaguardia dell'Impresa e della fiducia del pubblico e deve essere condotta secondo i seguenti parametri (ove pertinenti):

- oggettiva gravità dei fatti commessi o contestati, con particolare riguardo all'entità del danno cagionato al bene giuridico tutelato, alla potenzialità lesiva della condotta od omissione, alla durata della violazione, alle eventuali conseguenze sistemiche della violazione;
- frequenza dei comportamenti, con particolare riguardo alla ripetizione di comportamenti della stessa indole e al lasso di tempo intercorrente tra di essi;
- fase del procedimento di impugnazione della sanzione amministrativa;
- fase e grado del procedimento penale;
- tipologia e importo della sanzione irrogata, valutati secondo criteri di proporzionalità, che tengano conto tra l'altro della graduazione della sanzione anche sulla base della capacità finanziaria dell'impresa;
- lasso di tempo intercorso tra il verificarsi del fatto o della condotta rilevante e la delibera di nomina. Di regola si tiene conto dei fatti accaduti o delle condotte tenute non più di dieci anni prima della nomina; nel caso in cui il fatto o la condotta rilevante siano avvenuti più di dieci anni prima, essi dovranno essere tenuti in considerazione solo se particolarmente gravi o, in ogni caso, vi siano ragioni particolarmente qualificate per le quali la sana e prudente gestione dell'impresa potrebbe venirne inficiata;
- livello di cooperazione con l'organo competente e con l'Autorità di Vigilanza;
- eventuali condotte riparatorie poste in essere dall'interessato per mitigare o eliminare gli effetti della violazione, anche successive all'adozione della condanna, della sanzione o comunque di uno dei provvedimenti richiamati alle lettere a) - m) del precedente elenco;
- grado di responsabilità del soggetto nella violazione, con particolare riguardo all'effettivo assetto dei poteri nell'ambito dell'impresa, banca, società o ente presso cui l'incarico è rivestito, alle condotte concretamente tenute, alla durata dell'incarico ricoperto;
- ragioni del provvedimento adottato da organismi o autorità amministrativa;
- pertinenza e connessione delle condotte, dei comportamenti o dei fatti ai settori assicurativo, bancario, finanziario, mobiliare, dei servizi di pagamento, nonché in materia di antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Nel caso di cui alla lettera f) del soprastante elenco, la sanzione irrogata è presa in considerazione solo se sussistono elementi oggettivi idonei a comprovare il contributo individuale e specifico fornito dal soggetto nella commissione dei fatti sanzionati. In ogni caso, non sono prese in considerazione le sanzioni di importo pari al minimo edittale.

Quanto al caso previsto alla lettera g) del soprastante elenco, rileva solo se sussistono elementi oggettivi idonei a comprovare il contributo individuale e specifico fornito dal soggetto ai fatti che hanno determinato la crisi dell'impresa, tenendo conto, tra l'altro, della durata del periodo di svolgimento delle

³⁰ Art. 5, comma 1, del Decreto MISE n. 88/2022.

funzioni dell'interessato presso l'impresa stessa e del lasso di tempo intercorso tra lo svolgimento delle funzioni e l'adozione dei provvedimenti menzionati alla lettera g) del soprastante elenco.

Il criterio di correttezza non è soddisfatto quando una o più delle situazioni indicate sopra delineano un quadro grave, preciso e concordante su condotte che possono porsi in contrasto gli obiettivi di sana e prudente gestione, nonché di salvaguardia dell'impresa e della fiducia del pubblico ³¹.

Fermo restando quanto eventualmente previsto dallo Statuto in punto di sospensione dagli incarichi in relazione alle ipotesi di cui alle lettere da c) - m) del soprastante elenco, il verificarsi delle circostanze di cui alle precedenti lettere a) e b) comporta la sospensione dall'incarico quando si tratti di condanna a pena detentiva, ovvero dell'applicazione di misura cautelare personale o dell'applicazione provvisoria di una delle misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

La sospensione ha una durata massima di 30 giorni (20 giorni per l'Amministratore Delegato): ed entro tali termini (e in ogni caso tempestivamente per l'Amministratore Delegato) devono essere effettuate le valutazioni circa la compatibilità - con gli obiettivi di sana e prudente gestione, nonché di salvaguardia dell'impresa e della fiducia del pubblico - della circostanza rilevata in capo al soggetto sospeso, per dichiararne la decadenza oppure reintegrarlo.

Se tuttavia la causa di sospensione è l'applicazione di una misura cautelare personale o l'applicazione provvisoria di una misura di prevenzione, l'esponente non può essere reintegrato fino al termine della misura, fatta salva l'applicabilità dell'articolo 23, comma 7 del Decreto MISE n. 88/2022, secondo cui: *“Entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza dell'evento sopravvenuto, l'organo competente pronuncia la decadenza dell'esponente, con l'astensione dell'esponente interessato, o dei titolari delle funzioni fondamentali quando accerta il difetto di idoneità ai sensi del presente decreto e questo non può essere colmato attraverso specifiche misure, nei casi in cui ciò è ammesso ai sensi del presente decreto, o tali misure non sono state adottate”*.

L'organo competente fornisce alla prima occasione utile informazioni analitiche e motivate all'assemblea sulla decisione di pronunciare la decadenza o di reintegrare il soggetto sospeso nel pieno delle funzioni ³².

Il Responsabile della Distribuzione deve essere comunque in possesso dei seguenti requisiti:

- a) godere dei diritti civili;
- b) non aver riportato condanna irrevocabile, o sentenza irrevocabile di applicazione della pena di cui all'articolo 444, comma 2, del codice di procedura penale, per delitto contro la pubblica amministrazione, contro l'amministrazione della giustizia, contro la fede pubblica, contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio, contro il patrimonio per il quale la legge commina la pena della reclusione non inferiore nel minimo ad un anno o nel massimo a tre anni, o per altro delitto non colposo per il quale la legge commina la pena della reclusione non inferiore nel minimo a due anni o nel massimo a cinque anni, oppure condanna irrevocabile comportante l'applicazione della pena accessoria dell'interdizione da pubblici uffici, perpetua o di durata superiore a tre anni, salvo che non sia intervenuta la riabilitazione e salvo quanto previsto dall'art. 166 del Codice Penale;
- c) non essere stato dichiarato fallito, né essere stato presidente, amministratore con delega di poteri, direttore generale, sindaco di società od enti che siano stati assoggettati a procedure di fallimento, concordato preventivo o liquidazione coatta amministrativa, almeno per i tre esercizi precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti, fermo restando che l'impedimento ha durata fino ai cinque anni successivi all'adozione dei provvedimenti stessi;
- d) non versare nelle situazioni di decadenza, divieto o sospensione previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni.

³¹ Art. 5, comma 5, del Decreto MISE n. 88/2022.

³² Vedasi Art. 6 del Decreto MISE n. 88/2022.

Requisiti di indipendenza e indipendenza di giudizio

Tutti i soggetti, che rientrano nel campo di applicazione della presente politica, devono garantire di:

- a) non trovarsi in situazioni di incompatibilità, incapacità o di restrizione in conformità alle leggi vigenti; ad esempio, l'attività di intermediario è incompatibile con la carica di Amministratore, Direttore Generale, Sindaco o suo collaboratore, titolare delle Funzioni Fondamentali presso la Compagnia;
- b) non trovarsi in situazioni di conflitti di interesse inevitabili rispetto alla normativa vigente e alle politiche della Compagnia;
- c) salva specifica autorizzazione rilasciata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, non disporre di partecipazioni azionarie rilevanti o fornire servizi professionali a imprese concorrenti di qualsiasi società facente parte del Gruppo, né ricoprire il ruolo di dipendente, dirigente o amministratore in tali società concorrenti;
- d) non essere coinvolti in circostanze per le quali la nomina o la partecipazione al Consiglio di Amministrazione possa mettere in pericolo l'interesse della Società;
- e) non intrattenere, neppure indirettamente, con la Compagnia o con soggetti a essa legati, relazioni di natura patrimoniale tali da condizionarne l'autonomia di giudizio.

I **Titolari delle Funzioni Fondamentali** e, nel caso alcune di queste funzioni siano esternalizzate (ove consentito), i Titolari delle Funzioni Fondamentali esternalizzate individuati all'interno dell'impresa, lo staff impiegato per lo svolgimento di Funzioni Fondamentali (anche esternalizzate), oltre ai requisiti di cui sopra, devono operare in condizione di indipendenza, autonomia e obiettività di giudizio e, a tal fine, dovranno:

- operare in regime di separatezza dalle funzioni operative;
- non svolgere, più in generale, alcun ruolo operativo all'interno della Compagnia;
- non dipendere gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

Si considera indipendente il **consigliere non esecutivo** per il quale non ricorra alcuna delle seguenti situazioni:

- a) è coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado:
 - 1) del presidente del Consiglio di Amministrazione e degli esponenti con incarichi esecutivi della Compagnia;
 - 2) dei titolari delle Funzioni Fondamentali della Compagnia;
 - 3) di persone che si trovano nelle condizioni di cui alle lettere da b) a i) del presente elenco;
- b) è un partecipante nell'impresa;
- c) ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni presso un partecipante nell'impresa incarichi di Presidente del consiglio di Amministrazione, di gestione o di sorveglianza o di esponente con incarichi esecutivi, oppure ha ricoperto, per più di nove anni negli ultimi dodici, incarichi di componente del Consiglio di Amministrazione, di Sorveglianza o di Gestione nonché di direzione presso un partecipante nell'impresa o società da questa controllate;
- d) ha ricoperto negli ultimi due anni l'incarico di esponente con incarichi esecutivi nell'impresa;
- e) ricopre l'incarico di consigliere indipendente in un'altra impresa del medesimo gruppo di cui all'articolo 210-ter, comma 2, del Codice, salvo il caso di imprese tra cui intercorrono rapporti di controllo, diretto o indiretto, totalitario;
- f) ha ricoperto, per più di nove anni negli ultimi dodici, incarichi di componente del Consiglio di Amministrazione o di direzione presso l'impresa;
- g) è esponente con incarichi esecutivi in una società in cui un esponente con incarichi esecutivi della Compagnia ricopre l'incarico di Consigliere di Amministrazione o di Gestione;
- h) intrattiene, direttamente, indirettamente, o ha intrattenuto nei due anni precedenti all'assunzione dell'incarico, rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero altri rapporti di natura finanziaria, patrimoniale o professionale, anche non continuativi, con la Compagnia o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o il suo Presidente, con un partecipante nell'impresa o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o il suo Presidente, tali da comprometterne l'indipendenza;
- i) ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni uno o più dei seguenti incarichi:
 - 1) membro del Parlamento nazionale ed europeo, del Governo o della Commissione europea;

- 2) assessore o consigliere regionale, provinciale o comunale, presidente di giunta regionale, presidente di provincia, sindaco, presidente o componente di consiglio circoscrizionale, presidente o componente del consiglio di amministrazione di consorzi fra enti locali, presidente o componente dei consigli o delle giunte di unioni di comuni, consigliere di amministrazione o presidente di aziende speciali o istituzioni di cui all'articolo 114 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sindaco o consigliere di Città metropolitana, Presidente o componente degli organi di comunità montane o isolate, quando la sovrapposizione o contiguità tra l'ambito territoriale di riferimento dell'ente in cui sono ricoperti i predetti incarichi e l'articolazione territoriale dell'impresa sono tali da comprometterne l'indipendenza.

Il difetto dei requisiti stabiliti dal soprastante elenco comporta la decadenza dall'incarico di consigliere indipendente: e se, in seguito alla decadenza il numero residuo di consiglieri indipendenti nell'organo è sufficiente ad assicurare il rispetto delle disposizioni IVASS in materia di governo societario attuative dell'art. 30 del Codice o di altre disposizioni dell'ordinamento che stabiliscono un numero minimo di consiglieri indipendenti, il consigliere in difetto dei requisiti di cui al presente articolo, salvo diversa previsione statutaria, mantiene l'incarico di consigliere non indipendente³³.

Non può assumere l'incarico di **componente del collegio sindacale** per carenza dei requisiti di indipendenza chi:

- a) si trova in una delle situazioni indicate per gli Amministratori Indipendenti alle lettere b), g) e h) del soprastante elenco;
- b) è coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado:
- 1) dei titolari delle funzioni fondamentali dell'impresa;
 - 2) di persone che si trovano nelle situazioni indicate sopra per gli Amministratori Indipendenti alle lettere b), g) e h) del soprastante elenco, o alla seguente lettera c) del presente elenco;
- c) ricopre o ha ricoperto negli ultimi cinque anni incarichi di componente del consiglio di amministrazione o di gestione nonché di direzione presso un partecipante nella Compagnia, la Compagnia o società da questa controllate³⁴.

Indipendenza di giudizio generale

Tutti gli esponenti sono tenuti ad agire con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione dell'impresa, nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile.

A tal fine, tutti gli esponenti comunicano all'organo competente³⁵ le informazioni riguardanti le situazioni elencate *supra*, con riferimento alla indipendenza dei consiglieri non esecutivi, alle lettere a), b), c), h) ed i) nonché le motivazioni per cui, a loro avviso, quelle situazioni non inficiano in concreto la loro indipendenza di giudizio.

A tal riguardo, l'indipendenza di giudizio deve intendersi come capacità di esprimere valutazioni critiche non condizionate da vincoli e legami o interferenze di interessi extrasociali di cui l'esponente potrebbe essere portatore a livello generale o con particolare riferimento a una determinata operazione gestoria.

L'organo competente valuta l'indipendenza di giudizio dell'esponente alla luce delle informazioni e delle motivazioni da questo fornite e verifica se i presidi previsti da disposizioni di legge e regolamentari, nonché delle eventuali ulteriori misure organizzative o procedurali adottate dalla Compagnia o dall'esponente, sono efficaci a fronteggiare il rischio che le situazioni comunicate possano inficiare l'indipendenza di giudizio dell'esponente o le decisioni dell'organo (rilevano in particolare i presidi previsti dagli artt. 2391 e 2391-*bis* del Codice Civile e relative disposizioni attuative; Capo IX del Titolo V del Libro V del Codice Civile; 36 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214; Titolo XV, Capo III del Codice delle Assicurazioni Private).

Se i presidi esistenti non sono ritenuti sufficienti, l'organo competente può: a) individuarne di ulteriori e più efficaci; b) modificare gli specifici compiti e ruoli attribuiti all'esponente, ivi comprese le eventuali deleghe.

Se le misure indicate non vengono adottate o sono insufficienti a eliminare le carenze riscontrate, l'organo competente dichiara la decadenza dell'esponente ai sensi dell'articolo 23 del Decreto MISE n. 88/2022.

³³ Art. 12 del Decreto MISE n. 88/2022.

³⁴ Art. 13 del Decreto MISE n. 88/2022.

³⁵ Art. 1 del Decreto MISE n. 88/2022, lettera n): «organo competente»: l'organo del quale l'esponente è componente; per i titolari delle funzioni fondamentali e per il direttore generale, l'organo che conferisce il rispettivo incarico o ufficio;

L'organo competente verifica l'efficacia dei presidi e delle misure adottate per preservare l'indipendenza di giudizio dell'esponente, anche alla luce del comportamento da questi tenuto in concreto nello svolgimento dell'incarico ³⁶.

Gli **Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale**, titolari di più cariche che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 della L. 214/2011 (*Divieto di Interlocking*), sono tenuti a comunicare al Consiglio di Amministrazione l'elenco delle cariche ricoperte in altre imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativo o finanziario, affinché siano intraprese le azioni opportune, in relazione all'eventuale decadenza dalla carica.

Inoltre, con riferimento ai soli **Amministratori**, si stabilisce altresì che gli stessi:

- non devono avere nessuna parentela, né affinità, fino al secondo grado con membri del Consiglio di Amministrazione, dirigenti, responsabili o dipendenti di alcuna società del Gruppo, in servizio attivo;
- non devono avere più di 70 anni;

al fine di garantire il rinnovo della composizione del Consiglio di Amministrazione, nessun Amministratore potrà far parte dello stesso Consiglio per più di 3 (tre) mandati consecutivi o per un massimo di 12 anni; tuttavia, gli Amministratori nominati possono far parte del Consiglio di Amministrazione per 4 (quattro) mandati, previa autorizzazione della Capogruppo.

Disponibilità di tempo e limiti al cumulo degli incarichi

Ciascun **esponente** deve dedicare una quantità tempo adeguata allo svolgimento dell'incarico, da quantificarsi nelle misure minime di seguito indicate:

- partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione: 36 ore annue;
- partecipazione alle sedute dell'Organo di Controllo (solo per i Sindaci Effettivi): 10 ore annue;
- partecipazione a ciascun Comitato Endoconsiliare (solo per i Consiglieri che ne sono membri): 5 ore annue;
- partecipazione ad Incontri Extraconsiliari: 8 ore annue;
- formazione, aggiornamento e preparazione riunioni: 16 ore annue.

All'atto della nomina e tempestivamente in caso di fatti sopravvenuti, ciascun esponente comunica all'organo competente gli incarichi ricoperti in altre società, imprese o enti, le altre attività lavorative e professionali svolte e le altre situazioni o fatti attinenti alla sfera professionale in grado di incidere sulla sua disponibilità di tempo, specificando il tempo che questi incarichi, attività, fatti o situazioni richiedono.

A tal fine, allorché chiamato a dare comunicazione della propria disponibilità di tempo da dedicare all'incarico presso la Compagnia o da destinare a incarichi ricoperti in altre società, imprese o enti oppure relativi ad altre attività lavorative e professionali svolte o, ancora, da impiegare in relazione a situazioni o fatti attinenti alla sfera professionale, l'esponente dovrà specificare la quantità di tempo attraverso apposita dichiarazione di contenuto conforme a quanto indicato al successivo paragrafo.

La Compagnia, per il tramite della Segreteria Societaria, chiamata ad assicurare la pubblicazione della presente politica nella rete *intranet* aziendale, deve assicurare che l'esponente sia a conoscenza del tempo (sopra indicato) che essa ha stimato come necessario per l'efficace svolgimento dell'incarico: e, in base alle informazioni assunte, l'organo competente valuta se il tempo che ciascun esponente può dedicare è idoneo all'efficace svolgimento dell'incarico.

Tale valutazione può essere omessa se l'esponente dichiara per iscritto di poter dedicare all'incarico almeno il tempo necessario stimato dalla Compagnia e, al contempo, ricorrano tutte le seguenti condizioni: a) gli incarichi detenuti dall'esponente non superano i limiti previsti dall'articolo 16 del Decreto MISE n. 88/2022; b) la condizione di cui alla precedente lettera a) è rispettata senza beneficiare delle previsioni di cui agli articoli 17 e 18 del Decreto MISE n. 88/2022; c) l'esponente non ricopre l'incarico di amministratore delegato o direttore generale né è presidente di un organo o di un comitato.

L'organo competente verifica l'idoneità del tempo effettivamente dedicato dagli esponenti, anche alla luce della loro presenza alle riunioni degli organi o comitati.

³⁶ Art. 14 del Decreto MISE n. 88/2022.

Se, operata la valutazione, la disponibilità di tempo non è sufficiente, l'organo competente chiede all'esponente di rinunciare a uno o più incarichi o attività o di assumere specifici impegni idonei ad accrescere la sua disponibilità di tempo, ovvero adotta misure tra cui la revoca di deleghe o compiti specifici o l'esclusione dell'esponente da comitati.

Il rispetto degli impegni assunti dall'esponente è, ancora, verificato anche alla luce della sua presenza alle riunioni degli organi o comitati. La valutazione relativa alla disponibilità di tempo non ha rilievo autonomo ai fini della pronuncia di decadenza dell'esponente ma concorre alla valutazione dell'idoneità dell'esponente ³⁷.

Procedura per la valutazione dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza

Le persone la cui designazione è proposta per assumere incarichi relativi ai ruoli di Amministratori, di Dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato e di Titolari delle Funzioni Fondamentali, devono rendere una dichiarazione veritiera e completa sulla loro situazione personale, familiare, professionale o relativa ai propri affari economici, con particolare riferimento a quanto segue:

- a) le persone, o le entità che si ritiene siano collegate a loro, in conformità con la legislazione applicabile;
- b) le circostanze che possono comportare incompatibilità ai sensi della legge, con lo statuto sociale e con le norme interne della Compagnia, ovvero un conflitto di interessi;
- c) la rinuncia ad eventuali altri incarichi professionali, nel caso in cui gli stessi interferiscano con l'impegno che la carica richiede;
- d) qualsiasi procedimento penale in cui siano coinvolti come indagati o imputati;
- e) qualsiasi altro fatto o circostanza che possa influire per la propria prestazione.

Tale dichiarazione dovrà essere redatta utilizzando uno dei modelli di testo definiti a tal fine dall'Area Corporate General Counsel and Legal Affairs ("Prior Declaration") ed essere corredata dei documenti indicati successivamente.

Prima della valutazione del candidato ad opera degli Organi competenti della Compagnia (cui spetta l'autonoma decisione di idoneità secondo quanto previsto dalla legislazione nazionale), i competenti Organi Direttivi di MAPFRE esaminano la lista dei candidati proposti come Amministratori e come componenti dell'Alta Direzione della Società e, a seguito di analisi approfondita, decidono se autorizzare o meno tali nomine, ove richiesto, per l'approvazione finale da parte degli organi di governo della Società. Gli Amministratori ed i Sindaci sono nominati dall'Assemblea dei Soci.

Successivamente, i Titolari delle Funzioni Fondamentali di MAPFRE S.A. esaminano la lista dei candidati proposti come Titolari delle rispettive Funzioni Fondamentali della Società, così come quella dei loro diretti riporti e, a seguito di analisi approfondita, decidono se autorizzare o meno tali nomine, ove richiesto, per l'approvazione finale da parte del Consiglio di Amministrazione della Società.

La Segreteria Societaria informerà coloro che esercitano le Funzioni Fondamentali di qualsiasi circostanza rilevante, inerente alla presente politica che potrebbe interessarli.

L'organo competente effettua la valutazione dell'idoneità dell'esponente o del Titolare della Funzione Fondamentale nonché dell'adeguatezza della composizione collettiva dell'organo e del rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi, sulla base delle informazioni fornite dall'esponente o dal Titolare della Funzione Fondamentale e necessarie per permettere all'organo stesso di svolgere le verifiche e le valutazioni richieste dal Decreto MISE n. 88/2022, nonché sulla base di ogni altra informazione rilevante disponibile.

Tale valutazione viene effettuata in occasione della nomina dell'esponente o del Titolare della Funzione Fondamentale o successivamente se si verificano eventi sopravvenuti che, anche in relazione alle caratteristiche operative dell'Impresa, incidono sulla situazione dell'esponente o del titolare, sul ruolo da questi ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale o sulla composizione collettiva dell'organo [³⁸].

In occasione dei rinnovi successivi alla prima nomina non è necessaria una nuova verifica, salvo il ricorrere di eventi sopravvenuti aventi le caratteristiche indicate al precedente capoverso: in tal caso la verifica può essere limitata ai soli profili sui quali gli eventi sopravvenuti incidono, fermo restando che la nomina da parte

³⁷ Art. 15 del Decreto MISE n. 88/2022.

³⁸ Art. 23, comma 1, del Decreto MISE n. 88/2022.

dell'Assemblea dell'Amministratore nominato in sostituzione ai sensi dell'art. 2386 c.c. si considera un rinnovo [39].

La valutazione da effettuare in occasione della nomina è condotta, di norma, prima che l'esponente o il Titolare di una delle Funzioni Fondamentali abbia assunto l'incarico, quando la nomina non spetta all'Assemblea; negli altri casi, essa è condotta entro 30 giorni dalla nomina.

Nei casi in cui la nomina degli esponenti o dei titolari delle Funzioni Fondamentali debba essere condotta prima della nomina in quanto non spettante all'Assemblea, l'organo competente effettua la valutazione di idoneità e trasmette copia del verbale all'IVASS.

In tal caso la nomina dell'esponente o del Titolare di Funzione non può essere perfezionata prima che siano trascorsi novanta giorni dal ricevimento del verbale da parte dell'IVASS (nel caso in cui l'esito positivo della valutazione condotta sia comunicato prima della scadenza del termine dei novanta giorni, l'esponente o il Titolare può essere nominato subito dopo la ricezione della comunicazione). L'organo competente considera che, in tal caso:

- se l'IVASS ravvede motivi ostativi alla nomina dell'esponente o del Titolare di Funzione ne darà comunicazione alla Compagnia entro il termine di novanta giorni e potrebbe in tal sede richiedere all'organo stesso di individuare e adottare misure idonee a colmare eventuali carenze, ivi inclusa la sottoscrizione di specifici impegni da parte degli esponenti sottoposti a valutazione;
- la Compagnia potrà comunicare all'IVASS l'avvenuta nomina entro cinque giorni;
- entro sessanta giorni dalla comunicazione, l'IVASS potrà avviare un procedimento d'ufficio volto a pronunciare la decadenza dell'esponente o del Titolare di Funzione Fondamentale che sia stato nominato nonostante l'IVASS abbia rappresentato motivi ostativi o quando le misure individuate o adottate dall'organo competente su richiesta dell'IVASS siano ritenute insufficienti o inadeguate dall'Autorità di Vigilanza stessa per colmare le carenze;
- la nomina può essere effettuata prima che l'organo competente abbia valutato l'idoneità dell'esponente o del Titolare di Funzione Fondamentale in casi eccezionali di urgenza, tra i quali l'approvazione di delibere consiliari su operazioni non rinviabili per le quali sono richiesti *quorum* deliberativi rafforzati o qualificati, non conseguibili in assenza di uno o più esponenti, nonché in caso di cessazione inattesa della carica di un Titolare di Funzione Fondamentale in presenza dell'esigenza di provvedere celermente alla sostituzione in relazione a criticità connesse con l'esercizio della Funzione stessa (tali casi devono essere analiticamente valutati e motivati nel verbale della riunione dall'organo competente e, ove presenti, dal comitato nomine o, se non istituito, dai consiglieri indipendenti).

In relazione alla nomina dei componenti supplenti dell'organo di controllo, la valutazione dell'idoneità dei sindaci supplenti è condotta al momento della nomina e in presenza di eventi sopravvenuti che incidono sulla sua situazione, sul ruolo ricoperto o sulla composizione collettiva dell'organo, ma la valutazione non è ripetuta al momento dell'assunzione della carica di sindaco effettivo. Tuttavia, in deroga a quanto appena indicato, gli eventi sopravvenuti che sono idonei ad incidere sulla disponibilità di tempo o sul rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi del sindaco supplente possono essere valutati al momento dell'eventuale subentro come sindaco effettivo ed il termine per la valutazione (da ultimare in trenta giorni) decorre dalla data di tale subentro.

Fermo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto MISE n. 88/2022, se un esponente già in carica intende assumere un incarico aggiuntivo, l'organo competente valuta il rispetto di quanto previsto dagli artt. 17 e 18 del Decreto MISE n. 88/2022 dando atto nel relativo verbale delle valutazioni all'uopo compiute. L'organo competente considera che, in tal caso:

- l'assunzione dell'incarico aggiuntivo non potrà avvenire prima che siano trascorsi sessanta giorni dal ricevimento del verbale da parte dell'IVASS, salvo che l'esito positivo della valutazione condotta sia stato comunicato prima della scadenza di tali sessanta giorni (in questo caso, l'esponente può assumere l'incarico subito dopo la ricezione della comunicazione);
- se l'IVASS ravvede motivi ostativi all'assunzione dell'incarico aggiuntivo, ne darà comunicazione alla Compagnia entro il suddetto termine di sessanta giorni;

³⁹ Art. 23, comma 3, del Decreto MISE n. 88/2022.

- entro i cinque giorni successivi all'eventuale assunzione dell'incarico, l'organo competente ne darà comunicazione all'IVASS e, entro sessanta giorni dalla comunicazione, l'IVASS potrà avviare un procedimento d'ufficio volto a pronunciare la decadenza quando l'esponente assume l'incarico nonostante persistano i motivi ostativi rappresentati dall'IVASS;
- in casi eccezionali analiticamente valutati e motivati dall'organo competente, l'esponente può assumere l'incarico aggiuntivo prima che l'organo competente abbia svolto le proprie valutazioni.

Gli Amministratori, i Dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato e i Titolari delle Funzioni Fondamentali sono obbligate, salvo quanto previsto dall'art. 329 del Codice di Procedura Penale, a mantenere aggiornato il contenuto della loro dichiarazione preventiva in ogni momento e, di conseguenza, devono segnalare ogni cambiamento rilevante della loro situazione rispetto a detta dichiarazione e aggiornarlo: sia spontaneamente che quando richiesto dal Consiglio di Amministrazione.

La trasmissione alla Segreteria Societaria delle informazioni da parte degli esponenti e dei Titolari delle Funzioni Fondamentali deve avvenire tempestivamente e con modalità idonee a consentire all'organo competente di svolgere le verifiche e le valutazioni, anche in considerazione del possibile coinvolgimento degli organi della Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione valuterà nuovamente l'idoneità e l'adeguatezza dei requisiti della persona in questione, quando le comunicazioni ricevute permettano di dedurre circostanze rilevanti o cambiamenti nei suddetti requisiti.

In ogni caso, i requisiti di cui alla presente politica delle persone sopra menzionate devono essere rivalutati nelle seguenti circostanze:

- a) un soggetto può indurre l'impresa ad agire in contrasto con la normativa vigente;
- b) un soggetto può aumentare il rischio che siano commessi reati finanziari;
- c) un soggetto può mettere in pericolo la sana e prudente gestione dell'impresa;
- d) in generale, si registri un evento sopravvenuto che – in relazione alle caratteristiche operative dell'impresa – incida sulla situazione dell'esponente o del titolare di Funzione Fondamentale, sul ruolo da loro ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale o, ancora, sulla composizione collettiva dell'organo cui appartengono ^[40].

A tal fine, deve ritenersi che:

- un soggetto possa indurre l'impresa ad agire in contrasto con la normativa vigente, allorquando ad esempio possano presentarsi un cumulo di incarichi del soggetto rilevante che presentino potenziali conflitti di interesse nell'agire il ruolo assegnato;
- un soggetto possa aumentare il rischio che siano commessi reati finanziari, ad esempio allorquando il soggetto rilevante fornisca una valutazione qualitativa delle voci di bilancio incongruenti rispetto a quanto presentato nel documento di bilancio;
- un soggetto possa mettere in pericolo la sana e prudente gestione dell'impresa allorquando ad esempio gli indicatori approvati nel risk appetite framework di Compagnia approvati nel Consiglio di Amministrazione annualmente presentassero disallineamenti al target atteso e nessuna azione fosse richiesta e/o posta in essere.

Il verbale della riunione:

- fornisce puntuale e analitico riscontro delle valutazioni effettuate nonché delle motivazioni in base alle quali l'organo competente ritiene idoneo l'esponente o il Titolare di una delle Funzioni Fondamentali e soddisfatti i requisiti e criteri previsti dal Decreto MISE n. 88/2022 nonché dalla presente politica;
- se sono riscontrati difetti di idoneità che, ai sensi del Decreto MISE n. 88/2022, possono essere colmati attraverso specifiche misure, indica inoltre quali di esse sono state adottate e specifica le ragioni per le quali, a giudizio dell'organo competente, esse sono sufficienti ad assicurare il rispetto dei requisiti e dei criteri stabiliti dal Decreto MISE n. 88/2022 [⁴¹];
- riporta il percorso di analisi e le considerazioni svolte in merito a situazioni o fatti previsti dal Decreto MISE n. 88/2022 che possono richiedere valutazioni connotate da un margine di discrezionalità ovvero l'adozione di misure correttive;
- contiene le valutazioni in merito all'eventuale assunzione di un incarico aggiuntivo;
- dà conto degli elementi informativi analizzati e della documentazione acquisita o comunque esaminata a supporto della delibera;
- enuncia, in termini esaustivi, le valutazioni condotte circa la sussistenza (o meno) di tutti gli elementi menzionati dall'art. 12 del Decreto MISE n. 88/2022 laddove sia in discussione la nomina di un Consigliere di Amministrazione indipendente;
- specifica, per i componenti non indipendenti del Consiglio di Amministrazione, le valutazioni condotte sulle situazioni richiamate dalle lettere a), b), c), h) ed i) della citata disposizione.

La valutazione dei requisiti dello Staff delle Funzioni Fondamentali deve essere conforme con la normativa vigente e rispettoso del principio di proporzionalità, in relazione al livello di responsabilità della persona valutata ⁴².

Ai fini della verifica del requisito della **professionalità e del criterio di competenza**, ciascuno dei soggetti indicati nella Politica, prima della nomina, deve fornire alla Compagnia, per il tramite della Funzione Legal e Segreteria Societaria (e della Funzione Human Resources, se del caso), un valido documento di identità, un curriculum vitae aggiornato, datato e firmato in calce, che evidenzii il suo iter formativo e lavorativo, le sue competenze, le sue esperienze e qualifiche professionali.

Il curriculum vitae deve contenere la lista delle cariche significative assunte, sia cessate che attualmente in essere, al fine di valutare l'esperienza del candidato; comprende, altresì, un'autovalutazione del candidato sulla propria esperienza.

Su esplicita richiesta della Compagnia, il candidato dovrà produrre tutte le attestazioni necessarie al fine di poter verificare la veridicità delle informazioni contenute nel curriculum vitae.

Ai fini della verifica dei requisiti di **onorabilità e del criterio di correttezza**, ciascuno dei soggetti indicati nella Politica, prima della nomina, deve trasmettere alla Compagnia il certificato generale del casellario giudiziale relativo ad eventuali sentenze civili e penali passate in giudicato e il certificato dei carichi pendenti relativo ed eventuali procedimenti penali in corso, non anteriore a sei mesi; in particolare, se si tratta di cittadini stranieri, gli stessi potranno produrre un estratto del casellario giudiziale, oppure, in mancanza, un documento equivalente rilasciato da un'autorità giudiziaria o amministrativa dello Stato d'origine. Se un documento simile non esiste nell'Ordinamento dello Stato d'origine, è richiesta una dichiarazione giurata o solenne rilasciata davanti all'autorità giudiziaria, amministrativa (dello Stato d'origine) o davanti ad un notaio (negli ordinamenti che lo prevedono). I documenti prodotti dai cittadini stranieri devono, al momento della loro presentazione, essere di data non anteriore a tre mesi. La Compagnia, per il tramite della Funzione Legal e Segreteria Societaria, provvede alla raccolta dei documenti previsti e, alla ricezione, verifica che i requisiti richiesti siano presenti e che non sussistano elementi ostativi all'esercizio del mandato o della carica.

Ai fini dell'**indipendenza e dell'indipendenza di giudizio**, i soggetti indicati nella Politica sono tenuti a sottoscrivere specifica attestazione veritiera e completa della propria situazione personale, familiare e professionale, idonea a dimostrare la sussistenza dei requisiti richiesti.

Per Amministratori, Sindaci e Direttori Generali è inoltre richiesto:

⁴¹ Art. 23, commi 2, 6 e 7, del Decreto MISE n. 88/2022.

⁴² Art. 19, comma 3, del Decreto MISE n. 88/2022.

- elenco delle cariche ricoperte in altre imprese, accompagnato da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, non anteriore a tre mesi, in cui il candidato dichiara di non trovarsi in nessuna situazione di incompatibilità ai sensi dell'Art. 36 (cd. divieto di interlocking) del Decreto Legge 201/2011 (convertito in Legge 214/2011) e quindi di non essere titolare di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza, di controllo e funzionario di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nel mercato del credito, assicurativo e finanziario aventi sede nel territorio della Repubblica Italiana, concorrenti con la Compagnia ai sensi della citata disposizione;
- l'elenco degli incarichi ricoperti in altre società, imprese o enti, le altre attività lavorative e professionali svolte e le altre situazioni o fatti attinenti alla sfera professionale in grado di incidere sulla sua disponibilità di tempo, specificando il tempo che questi incarichi, attività, fatti o situazioni richiedono, operandone indicazione sia in ore, sia dando conto della relativa misura in termini di *Full Time Equivalent* (FTE), assumendosi che 8 ore equivalgono a 1 FTE.

A ciascuno degli esponenti e dei Titolari delle Funzioni Fondamentali è inoltre richiesto di inviare un questionario conforme a quello di cui all'All. 4 Reg. IVASS n. 38/2018.

Oltre ai documenti indicati, andrà sempre trasmesso il consenso al trattamento ai dati personali.

B.3 – Sistema di gestione dei rischi, incluso l'auto valutazione del rischio e di solvibilità

B.3.1 – Sistema di Governo societario

Il Sistema di Gestione dei Rischi fa parte della struttura organizzativa della Compagnia secondo il modello delle tre linee di difesa, descritte nella sezione B.4.1 del presente documento, in modo tale che a tutto il personale dell'organizzazione siano state assegnate le responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione di Verti ha la responsabilità finale di garantire l'efficacia del Sistema di Gestione dei Rischi, di stabilire il profilo di rischio, i limiti di tolleranza, e di approvare le sue principali strategie e politiche di gestione dei rischi nell'ambito del quadro di gestione dei rischi stabilito dal Gruppo.

Nell'ambito di questo quadro, l'Azienda ha una struttura composta da aree che, nei rispettivi ambiti di competenza, svolgono autonomamente attività di supervisione dei rischi assunti

Per la realizzazione del proprio Sistema di Gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione di Verti ha definito i comitati illustrati nel capitolo B.1.1.

Oltre alla struttura sopra descritta, il Corporate Risk Office si occupa di tutte le problematiche significative relative alla gestione dei rischi che coinvolgono le varie società del Gruppo, definendo le linee guida che devono essere seguite dagli organi di governo di ogni singola società, con gli eventuali adattamenti necessari.

La Funzione di Gestione del Rischio dell'Azienda facilita l'applicazione del Sistema di Gestione del Rischio. Nello sviluppo delle sue funzioni, coordina le strategie, i processi e le procedure necessari per identificare, misurare, monitorare, gestire e riportare continuamente i rischi presenti o emergenti a cui l'Azienda e tutte le sue filiali e società dipendenti sono o possono essere esposte, nonché le loro interdipendenze.

Al 31 dicembre 2024, il titolare della funzione di Gestione del Rischio ha riferito al Consiglio di Amministrazione nelle seguenti sessioni:

- 02 febbraio 2024
- 28 febbraio 2024
- 22 marzo 2024
- 22 aprile 2024
- 23 luglio 2024
- 29 novembre 2024
- 20 dicembre 2024

B.3.2 – Obiettivi di gestione del rischio: politiche e processi

Gli obiettivi principali del sistema di gestione dei rischi sono i seguenti:

- promuovere una cultura solida e un sistema efficace di gestione dei rischi;
- garantire che l'analisi dei rischi faccia parte del processo decisionale;
- preservare la solvibilità e la solidità finanziaria della Compagnia e del Gruppo, contribuendo alla sua posizione di assicuratore globale affidabile.

Il sistema di gestione dei rischi si basa sulla gestione integrata di ogni singolo processo aziendale e sull'adeguamento dei livelli di rischio agli obiettivi strategici prefissati.

Al fine di garantire un'efficace gestione dei rischi, Verti ha sviluppato un insieme di politiche specifiche in linea con i requisiti di Solvency II. Tra queste, la politica di gestione dei rischi costituisce il quadro di riferimento per la gestione dei rischi e, di conseguenza, per l'elaborazione di politiche in materia di rischi specifici. Ognuna di loro:

- definisce linee guida generali, principi di base e un quadro d'azione complessivo per il tipo di rischio in questione, garantendo un'applicazione coerente all'interno della Compagnia;
- assegna le responsabilità, le strategie, i processi e le procedure di reporting necessari per identificare, misurare, monitorare, gestire e rappresentare i rischi rientranti nel loro ambito di applicazione;
- definisce le modalità di rendicontazione e di comunicazione dell'area responsabile del rischio.

All'interno della politica di Risk Appetite, approvata dal Consiglio di Amministrazione, la Compagnia ha definito il livello di rischio che è disposta ad assumere al fine di realizzare i propri obiettivi di aziendali senza scostamenti rilevanti, anche in situazioni avverse. Tale livello, articolato nei suoi limiti e sottolimiti per tipologia di rischio, configura la propensione al rischio della Compagnia ed è definito nella politica di Risk Appetite e nelle specifiche politiche di rischio, che dettagliano il processo di valutazione dei rischi stabilito, nonché le metriche stabilite a tal fine.

Per garantire il rispetto di detti limiti, il capitale è generalmente costituito da una stima basata sulle previsioni di budget per l'anno successivo ed è regolarmente rivisto nel corso dell'anno in funzione dell'evoluzione dei rischi.

Secondo le metriche utilizzate per quantificare i rischi aggregati della Compagnia, sono stabiliti i livelli di tolleranza e l'esposizione al rischio è monitorata attraverso una scala di misurazione basata sulla distanza del livello di rischio dal suo limite massimo: (i) zona verde: rischio che può essere assunto e mantenuto senza restrizioni; ii) zona gialla: rischio che ha raggiunto un livello di esposizione sufficiente a causare ingenti perdite potenziali e richiede misure di monitoraggio e controllo; e iii) zona rossa: rischio che supera la tolleranza massima accettabile per la Compagnia e richiede l'immediata adozione di misure di controllo e mitigazione per riportarlo al di sotto di tale limite.

Gli organi di governo di Verti ricevono informazioni sulla quantificazione dei principali rischi cui la Compagnia è esposta e sulle risorse patrimoniali disponibili per farvi fronte, nonché informazioni sul rispetto dei limiti di Risk Appetite ed altre politiche specifiche in materia di rischi.

Il Consiglio di Amministrazione decide le azioni da intraprendere in relazione ai rischi individuati ed è immediatamente informato di eventuali rischi che:

- a causa della loro evoluzione, superano i limiti di rischio stabiliti;
- possono portare a perdite pari o superiori ai limiti di rischio stabiliti; o
- possano compromettere il rispetto dei requisiti di solvibilità o la continuità delle operazioni della Compagnia.

Di seguito sono riportati i dettagli del processo di identificazione, misurazione, gestione, monitoraggio e notifica per tipo di rischio:

TABELLA B.1 – Mappa dei Rischi

Tipologia di rischio	Misurazione e gestione	Periodo minimo di misurazione
<p>Rischio di sottoscrizione</p> <p>Rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche.</p> <p>Include i seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di sottoscrizione • Rischio di riservazione • Rischio catastrofale • Rischio di annullamento/cancellazione • Utilizzo della riassicurazione come mitigazione 	Standard Formula	Trimestrale
<p>Rischio di mercato</p> <p>Rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.</p> <p>Include i seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio tasso di interesse • Rischio azionario • Rischio di spread • Rischio di concentrazione • Rischio immobiliare • - Rischio di valuta 	Standard Formula	Trimestrale
<p>Rischio di credito</p> <p>Rischio relativo alle eventuali perdite derivanti da inadempienze inattese delle controparti e dei debitori.</p>	Standard formula	Trimestrale
<p>Rischio operativo</p> <p>Rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni (es. <i>attacco cyber</i>), includendo il Cyber Risk, il Security, Social and Environment Risk e il Conduct Risk.</p>	<p>Standard Formula</p> <p>Analisi qualitativa dinamica dei rischi attraverso i processi (RiskM@p)</p> <p>Rilevazione e monitoraggio degli eventi di rischio operativo</p>	<p>Trimestrale</p> <p>Annuale</p> <p>In continuo</p>
<p>Rischio di liquidità</p> <p>Rischio che la Compagnia non sia in grado di liquidare i propri investimenti ed altre attività per far fronte a scadenza ai propri impegni finanziari</p>	<p>Posizione di liquidità</p> <p>Indicatori di liquidità</p>	<p>In continuo</p> <p>Mensile</p>

Tipologia di rischio	Misurazione e gestione	Periodo minimo di misurazione
<p>Rischio di non conformità alle norme</p> <p>Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme Europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.</p>	<p>Analisi dei processi e della normativa applicabile</p>	<p>In continuo</p>
<p>Rischio reputazionale</p> <p>Rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuti anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento in fase di vendita, post vendita e di liquidazione.</p>	<p>Monitoraggio media, reti social e andamento reclami</p>	<p>In continuo</p>
<p>Rischio di esternalizzazione</p> <p>Rischio di compromissione dei risultati finanziari, della stabilità dell'impresa e della continuità delle sue attività nell'ambito di affidamento ad un terzo dell'esecuzione di funzioni o attività essenziali o importanti</p>	<p>Rilevazione e monitoraggio degli indicatori/SLA</p>	<p>In continuo</p>
<p>Rischio legato all'appartenenza al Gruppo</p> <p>Rischio di "contagio", inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'impresa e le altre società del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo Gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa.</p>	<p>Monitoraggio e rilevazione degli eventi significativi</p>	<p>In continuo</p>
<p>Rischio Strategico</p> <p>Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al Gruppo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.</p>	<p>Attraverso le politiche aziendali allineate ai Principi Istituzionali, di Business e Organizzativi del Gruppo MAPFRE.</p> <p>Reportistica verso l'Organo Amministrativo</p>	<p>In continuo</p> <p>In continuo</p>
<p>Rischio di sostenibilità</p> <p>Rischio legato ad un evento o ad una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento o sul valore della passività.</p>	<p>Attraverso tutte le politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione di Verti Assicurazioni S.p.A nell'ambito</p>	<p>In continuo</p>

Tipologia di rischio	Misurazione e gestione	Periodo minimo di misurazione
	della gestione del rischio Monitoraggio auto elettriche in portafoglio	Trimestrale

Tutti i calcoli derivanti dalla formula standard vengono aggiornati in caso di variazione del profilo di rischio. Il Consiglio di Amministrazione viene regolarmente informato dei rischi a cui la Compagnia è esposta.

B.3.3 – Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La valutazione interna del rischio e della solvibilità (Own Risk and Solvency Assessment, di seguito ORSA) è integrata nel Sistema di Gestione dei Rischi. Il processo ORSA rappresenta uno strumento per identificare, misurare, monitorare, gestire e segnalare eventuali rischi a breve o lungo termine identificati dalla Compagnia nel periodo riflesso nel piano strategico, nonché per misurare la sufficienza delle risorse patrimoniali sulla base della comprensione delle effettive esigenze di solvibilità. Sulla base di questi obiettivi, include tutte le fonti di rischio significative e potenziali a cui la Compagnia è esposta e facilita l'adozione di iniziative per la loro gestione e mitigazione.

Inoltre, annualmente la Funzione di gestione dei rischi coordina la preparazione della relazione ORSA, creando la bozza di rapporto da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione e canalizzando i vari contributi delle Aree o delle Direzioni coinvolte nel processo. Tuttavia, qualora nel corso dell'anno si verificassero eventi rilevanti che richiedano una ulteriore valutazione interna del rischio (ORSA straordinaria), le sezioni interessate dalle modifiche del profilo di rischio saranno aggiornate, mantenendo lo stesso processo di approvazione.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità viene effettuata in coordinamento con il processo di pianificazione strategica, è parte integrante della strategia di business e viene considerata nell'ambito delle decisioni strategiche, garantendo così il legame tra la strategia aziendale e le esigenze di solvibilità complessive.

A tal fine, il processo ORSA: i) considera i risultati delle procedure per l'identificazione dei rischi materiali ed emergenti, e dei rischi e controlli; ii) elabora le proiezioni dei fabbisogni di solvibilità e gli scenari di stress che possono rappresentare un rischio per il raggiungimento degli obiettivi strategici o di solvibilità della Società.

L'Ufficio Rischi Corporate coordina gli scenari di stress per verificare il livello delle perdite derivanti dai rischi a cui il Gruppo può essere esposto, fermo restando che la Funzione Rischi della Compagnia effettua gli stress test ritenuti opportuni per la propria attività.

La Funzione di gestione dei rischi svolge, inoltre, attività relative alla gestione del capitale, verificando:

- l'adeguata classificazione del capitale ammissibile in base alle disposizioni vigenti;
- la compatibilità dei dividendi distribuibili ai fini del continuo rispetto del requisito patrimoniale di solvibilità. A questo proposito, al fine di non compromettere né la futura solvibilità della Compagnia né la tutela degli interessi dei contraenti e degli assicurati, le decisioni si basano su un'analisi esaustiva e ponderata della situazione e nel contesto delle raccomandazioni delle autorità di vigilanza in materia.
- la conformità del capitale ammissibile rispetto alle proiezioni finanziarie;
- gli importi e le scadenze dei vari elementi del capitale ammissibile in grado di assorbire le perdite.

La funzione di gestione dei rischi è inoltre responsabile della predisposizione e presentazione per approvazione al Consiglio di Amministrazione della Compagnia, del piano di gestione del capitale a medio termine, comprensivo dei risultati delle previsioni contenute nell'ORSA.

La sezione E.1.1 della presente relazione contiene informazioni più dettagliate sulla gestione del capitale.

B.4 – Sistema di Controllo Interno

B.4.1 – Controllo interno

Dal luglio 2008, il Consiglio di Amministrazione di MAPFRE S.A. ha definito una politica scritta in materia di controllo interno, approvata e rivista annualmente, che stabilisce i principi generali per lo sviluppo del sistema comune di riferimento per le azioni da intraprendere per mantenere un sistema di controllo interno ottimale. L'ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Verti nel dicembre 2024.

L'implementazione del Sistema di Controllo Interno in MAPFRE si è basata sull'applicazione ampia ed esaustiva dello standard COSO⁴³. Secondo COSO, esiste una relazione diretta tra gli obiettivi che l'azienda si aspetta di raggiungere, le componenti del sistema di controllo interno (che rappresentano ciò di cui l'organizzazione ha bisogno per raggiungere gli obiettivi) e la sua struttura organizzativa (unità operative, società etc).

Per sua natura, il Controllo Interno coinvolge tutte le persone, indipendentemente dal loro livello professionale all'interno dell'organizzazione, che collettivamente contribuiscono a fornire ragionevoli garanzie sul raggiungimento degli obiettivi riguardanti principalmente:

- obiettivi dei processi - efficacia ed efficienza delle aree operative, differenziando le aree assicurative (principalmente sottoscrizione, gestione dei sinistri e investimenti finanziari) da funzioni di supporto (Risorse Umane, Amministrazione, Commerciale, Legale, IT, ecc.);
- obiettivi di reporting delle informazioni (finanziarie e non finanziarie, sia interne che esterne), anche per quanto riguarda la loro affidabilità, tempestività o trasparenza;
- obiettivi di conformità - Conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili.

Il Sistema di Controllo Interno è integrato nella struttura organizzativa secondo il modello delle tre linee di difesa, attraverso l'attribuzione di responsabilità in merito al rispetto degli obiettivi di controllo interno in linea con il modello di seguito definito:

1. una prima linea di difesa è costituita dai dipendenti, dal management e dalle aree aziendali, operative e di supporto, che hanno la responsabilità di mantenere un efficace controllo delle attività svolte come parte integrante del loro lavoro quotidiano. Pertanto, essi si assumono i rischi e sono responsabili della progettazione e dell'applicazione dei meccanismi di controllo necessari per mitigare i rischi associati ai processi che svolgono, tali da garantire che non superino i limiti stabiliti;
Le aree di prima linea dispongono di modelli di riferimento e di modelli di gestione operativa che dettagliano, nella dimensione del controllo interno, le responsabilità loro assegnate nelle diverse procedure di controllo dei rischi.
2. una seconda linea di difesa è integrata dalle funzioni fondamentali di gestione del rischio, attuariale e di conformità alle norme e dall'area Sicurezza & Ambiente, che garantiscono il funzionamento del controllo interno;
3. una terza linea di difesa costituita dalla revisione interna, che fornisce una valutazione indipendente dell'appropriatezza e dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno e comunica tempestivamente le potenziali carenze ai soggetti preposti all'adozione delle misure correttive, compresi i vertici aziendali e gli organi di governo, a seconda dei casi.

Il Sistema di Controllo Interno aziendale è integrato e organizzato intorno a cinque componenti: Ambiente di Controllo, Valutazione dei Rischi, Attività di Controllo, Informazione e Comunicazione e Attività di Monitoraggio, e si compone di compiti e azioni presenti in tutte le attività dell'organizzazione, essendo pienamente integrati nella sua struttura organizzativa.

B.4.2 – Funzione Compliance

La Funzione Compliance ha l'obiettivo di individuare, valutare e prevenire il rischio di non conformità alle previsioni normative, ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, a seguito di violazioni di leggi, regolamenti o disposizioni dettate dalle Autorità di Vigilanza o di norme di autoregolamentazione. Effettua, inoltre, una valutazione di impatto di eventuali

⁴³ Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission

cambiamenti intervenuti nel panorama normativo che possano influenzare le attività della Compagnia, identificando e valutando il connesso rischio di non conformità.

Al fine di gestire il rischio di non conformità, in linea con i requisiti del Regolamento IVASS n. 38/2018, la Funzione Compliance:

- a) identifica in via continuativa le norme applicabili all'impresa, valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- b) valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- c) valuta l'efficacia dei conseguenti adeguamenti organizzativi;
- d) identifica, valuta, controlla e segnala (attraverso adeguati flussi informativi) l'esposizione al rischio di non conformità delle attività svolte dalla Compagnia.

Inoltre, la Funzione:

- e) promuove la diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e dei contenuti delle norme;
- f) supporta l'Alta Direzione, ove necessario, nella realizzazione di nuovi prodotti, servizi e mercati dal punto di vista della conformità, attraverso l'individuazione e la valutazione dei connessi rischi legali e di non conformità.

La Funzione è strutturata in linea con le vigenti disposizioni normative, nonché nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione al volume di attività ed alla natura ed alla complessità dei rischi assunti dalla Compagnia.

La Compagnia adotta una propria strategia per l'implementazione delle attività in capo alla Funzione Compliance, nel rispetto dei criteri di riferimento condivisi dal Corporate Compliance Office di Gruppo.

La Funzione è stata istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione della Compagnia del 12 dicembre 2008, il quale ne ha definito la struttura e le responsabilità.

Il Responsabile della Funzione riferisce, funzionalmente, al Consiglio di Amministrazione e, gerarchicamente, all'Amministratore Delegato.

La politica della Funzione Compliance è stata approvata per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione in data 15 dicembre 2014 ed assoggettata ad aggiornamento almeno annuale; la politica è stata da ultimo aggiornata in data 20 dicembre 2024. Il documento definisce l'ambito delle attività di competenza della Funzione Compliance, la relativa struttura, le responsabilità assegnate, nonché i flussi informativi con gli organi e le altre funzioni aziendali. La gestione del rischio legale e di non conformità è effettuata secondo la metodologia comune definita dalla Funzione Compliance della Capogruppo.

Il modello operativo adottato dalla Funzione Compliance è strutturato sulla base dei seguenti principali processi:

- processo di gestione del rischio di conformità, che descrive i parametri minimi per identificare, valutare, mitigare, monitorare e riportare l'esposizione al rischio di conformità;
- processo di gestione del rischio legale, che descrive i parametri minimi per identificare, analizzare e valutare l'impatto di cambiamenti normativi e/o regolamentari.

Il processo di gestione del rischio di conformità si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi e assegnazione ai processi;
- valutazione del rischio inerente;
- pianificazione della verifica di conformità;
- identificazione e valutazione dei controlli;
- valutazione del rischio residuale;
- conclusioni e definizione di un piano di azioni;
- monitoraggio del piano di azioni identificato;
- monitoraggio nel continuo dei rischi.

Il processo di gestione del rischio legale si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione delle varie fonti di informazione relative ai rischi normativi;
- individuazione, analisi e valutazione, nel continuo, dei cambiamenti normativi e/o regolamentari rispetto allo scenario in essere, al fine di identificare i requisiti normativi applicabili, i principali impatti per la Compagnia, curandone la relativa divulgazione;
- collegamento degli adempimenti normativi ai rischi e ai processi aziendali ed assegnazione degli adempimenti ai responsabili delle funzioni operative impattate ai quali viene conseguentemente attribuita la responsabilità di presidiare nel tempo la conformità dei processi di propria competenza, al fine di mitigarne il rischio, anche potenziale;
- monitoraggio dell'implementazione dei presidi adottati.

La fase di identificazione dei rischi ha l'obiettivo di valutare, anche in ottica prospettica, i rischi a cui la Compagnia è esposta, nonché l'adeguatezza del sistema di controllo interno a mitigare tali rischi e la relativa efficacia.

La fase di valutazione del rischio inerente (o lordo) ha l'obiettivo di quantificare il livello di esposizione di ciascun processo al rischio di conformità tenendo in considerazione il modello di business della Compagnia e prescindendo dai presidi organizzativi in essere.

La fase di pianificazione delle verifiche di conformità ha l'obiettivo di individuare, attraverso il Piano annuale della Funzione Compliance, la valutazione del rischio inerente ed altre fonti di informazione, a quali rischi di conformità assegnare l'adeguata priorità.

La fase di identificazione e valutazione dei controlli ha l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei presidi organizzativi in essere volti a mitigare il rischio inerente.

La fase di valutazione del rischio residuale ha l'obiettivo di determinare l'effettiva esposizione della Compagnia ai rischi avendo preso in considerazione l'adeguatezza dei presidi organizzativi già in essere posti a mitigazione del rischio (rischio residuo ex- ante) e la relativa efficacia (rischio residuo ex-post).

La fase relativa alle conclusioni ed al piano d'azione ha l'obiettivo di evidenziare le valutazioni svolte e definire un piano di verifiche ex-post (o di efficacia) a partire dai processi maggiormente esposti al rischio di compliance, proponendo conseguentemente raccomandazioni, affinché le funzioni operative possano valutare l'implementazione di misure correttive per l'ulteriore riduzione del rischio residuale.

La fase di monitoraggio ha l'obiettivo di conseguire una visione aggiornata sulla capacità dell'organizzazione di gestire i rischi di compliance e consiste nella raccolta e nell'analisi continua di dati e indicatori di eventuali rischi potenziali.

Il processo operativo della Funzione Compliance prevede, inoltre, adeguati flussi informativi verso l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione, funzionali all'assunzione di decisioni che tengano conto del livello di esposizione della Compagnia ai rischi di non conformità e legali.

B.5 Funzione Internal Audit

L'Internal Audit rappresenta la terza linea di difesa nella struttura di Governance della Compagnia. La funzione esprime un parere indipendente in merito all'adeguatezza e all'efficacia del Sistema di Controllo Interno, così come di altri elementi del Sistema di Governance.

Il Responsabile dell'Internal Audit riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Compagnia, senza pregiudicare quanto stabilito dal Regolamento IVASS n. 38/2018, gli standard internazionali, le migliori pratiche in tema di rapporti funzionali e gerarchici relativi ai responsabili della Funzione Internal Audit, così come descritto dalla politica di Internal Audit di Verti Assicurazioni S.p.A. approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Questo rende possibile alla Funzione Internal Audit di garantire la propria indipendenza, efficacia ed obiettività per esaminare e valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di altri elementi del sistema di governance.

La Funzione fornisce al Consiglio di Amministrazione analisi, valutazioni, raccomandazioni ed informazioni in merito alle attività analizzate; svolge anche attività di assurance e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione. La Funzione di Internal Audit è dotata di budget e di risorse adeguate

e il suo staff possiede le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per svolgere le proprie attività con competenza e diligenza professionale.

La Funzione di Internal Audit ha accesso a tutti gli elementi dell'organizzazione e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica in modo completo, libero, tempestivo e senza restrizioni, nel pieno rispetto della riservatezza e salvaguardia dei dati e delle informazioni. Il Responsabile della Funzione ha anche libero accesso al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di prevenire l'insorgere di potenziali conflitti di interesse, il responsabile della Funzione di Internal Audit, nel definire gli obiettivi e nell'attribuire i compiti alle diverse risorse della funzione, dovrà favorire la rotazione dei compiti e delle responsabilità all'interno del team.

Con cadenza almeno annuale, il Responsabile della Funzione Internal Audit sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia un Piano di Audit. Tale piano è sviluppato sulla base dell'analisi delle priorità dei processi attraverso l'utilizzo di una metodologia risk-based, prendendo in considerazione le attività in essere, il sistema di governance, gli sviluppi e le innovazioni attese, nonché tenendo in considerazione gli input ricevuti dal Consiglio di Amministrazione di Verti Assicurazioni S.p.A., dal Collegio Sindacale, dall'Alta Direzione e dal Gruppo. La pianificazione deve tener conto anche di ogni eventuale carenza emersa dalle attività di audit svolte in precedenza e degli eventuali nuovi rischi identificati. Il Piano di Audit include anche la pianificazione temporale delle attività così come il budget e le risorse necessarie per la sua esecuzione. Il responsabile della Funzione Internal Audit comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali impatti derivanti da carenze nelle risorse a disposizione ed eventuali cambiamenti, anche se provvisori.

Durante l'anno, laddove necessario, la Funzione di Internal Audit può eseguire attività non incluse nel Piano di Audit o attività di consulenza (advisory).

La Politica di Internal Audit, rivista e approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, definisce le funzioni e le competenze dell'area di Internal Audit del Gruppo MAPFRE e definisce la sua struttura, così come i principi su cui la sua struttura è basata.

Lo Statuto dell'Internal Audit di Verti definisce lo scopo, il mandato, l'autorità e l'indipendenza dell'Internal Audit. Stabilisce la responsabilità e la posizione dell'attività di Internal Audit all'interno dell'organizzazione, inclusa la natura del rapporto funzionale del Direttore Internal Audit con il Consiglio; autorizza il suo accesso ai registri, al personale e ai beni rilevanti per l'esecuzione del lavoro e definisce l'ambito delle attività di Internal Audit.

Inoltre, uno degli obiettivi principali dello Statuto è quello di comunicare le principali attività di Internal Audit, tra cui la classificazione delle attività di audit, le raccomandazioni e le scadenze, il trattamento delle relazioni di audit e qualsiasi altra circostanza generale relativa alle attività di Internal Audit, che deve essere svolta esclusivamente dall'Internal Audit della Compagnia.

La Politica e lo Statuto sono rivisti almeno su base annuale. Tutte le modifiche apportate durante le revisioni sono approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La Politica e lo Statuto dell'Internal Audit di Verti sono stati aggiornati e approvati dal Consiglio di Amministrazione di Verti in data 20 dicembre 2024 e riportano alcuni cambiamenti rispetto alla versione precedente dettati dai nuovi Global Internal Audit Standards, in particolare in tema di scopo, mandato, autorità e indipendenza dell'Internal Audit.

Esclusivamente la funzione di Internal Audit della Compagnia, con il supporto dell'Area Corporate Internal Audit, deve svolgere le attività di Internal Audit.

I revisori interni della Compagnia si avvalgono del Codice Etico, che è incluso nel regolamento interno e nelle politiche di revisione interna e definisce le regole di condotta per i revisori:

Integrità ed onestà

I revisori interni:

- Devono operare con onestà, diligenza e senso di responsabilità.
- Devono rispettare la legge e fornire informative su ciò che è appropriato in base alla legge e ai principi della professione.

- Non devono essere consapevolmente coinvolti in nessuna attività illegale, né intraprendere azioni che possano indurre discredito per la professione o per l'organizzazione in cui operano.
- Devono rispettare e favorire il conseguimento degli obiettivi etici e legittimi dell'organizzazione per cui operano.

Obiettività

I revisori interni:

- Non avranno responsabilità o autorità operative dirette su nessuna delle attività controllate.
- Non devono partecipare ad alcuna attività o avere relazioni che pregiudichino o possano pregiudicare l'imparzialità della loro valutazione. In tale novero vanno incluse quelle attività o relazioni che possono essere in conflitto con gli interessi dell'organizzazione.
- Non devono partecipare, come membri, ai comitati esecutivi fatto salvo quando siano invitati come partecipanti senza voto.
- Si astengono dal compiere una verifica che possa comportare un conflitto di interessi.
- Non devono accettare alcunché che pregiudichi o appaia pregiudicare l'imparzialità della propria valutazione.
- Devono riferire di tutti i fatti significativi a loro noti, la cui omissione possa fornire un quadro alterato delle attività analizzate.
- Divulgheranno qualsiasi compromissione dell'indipendenza o dell'obiettività, di fatto o di apparenza, alle parti appropriate.

Confidenzialità

I revisori interni:

- Devono garantire una rigorosa cautela nell'utilizzo e nella protezione delle informazioni acquisite nello svolgimento dei loro compiti.
- Non devono usare le informazioni ottenute né per vantaggio personale, né secondo modalità che siano contrarie alla legge o agli obiettivi etici e legittimi dell'organizzazione.

Idoneità

I revisori interni:

- Devono collettivamente avere le qualifiche, l'esperienza e le conoscenze appropriate almeno sui mercati assicurativi e finanziari; sulla strategia aziendale e sul modello di business; sul sistema di governo; sull'analisi finanziaria e attuariale; sul quadro normativo; sulla tecnologia informatica; sulla gestione del rischio; sull'ESG; e sulle frodi.
- Devono essere in possesso di buone qualità per trattare con le persone e di capacità di comunicazione per trasmettere in modo chiaro ed efficace i vari aspetti del loro operato.
- Possono partecipare unicamente in quei lavori per i quali hanno una conoscenza, capacità ed esperienza sufficiente. Possono richiedere all'esterno i servizi per quelle attività che richiedono una conoscenza più specifica.
- Devono prestare tutti i propri servizi in pieno accordo con i Global Internal Audit Standards.
- Devono continuamente migliorare la propria preparazione professionale nonché l'efficacia e la qualità dei propri servizi.

B.6 – Funzione Attuariale

Organizzazione

Al fine di garantire la totale indipendenza dalle strutture operative e conformemente a quanto previsto dal Regolamento n. 38/2018 per le "Funzioni Fondamentali", la Funzione Attuariale è collocata a diretto riporto gerarchico dell'Amministratore Delegato della Compagnia.

Il Responsabile della Funzione Attuariale riporta inoltre, funzionalmente, al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Attuariale del Gruppo Mapfre, la quale sovrintende alla corretta applicazione dei principi generali e

delle linee guida da essa stabiliti, al fine di coordinare le valutazioni attuariali tra le varie *business unit*. Qualora siano rilevate delle irregolarità o le linee guida generali non siano seguite, la Direzione Attuariale Corporate promuove azione correttive e, in collaborazione con i responsabili delle Direzioni Attuariali Regionali, collabora con e sostiene le singole unità aziendali per garantire l'adempimento delle loro responsabilità.

La Funzione Attuariale della Compagnia è, in ogni caso, direttamente responsabile della validazione dei calcoli attuariali e di altri modelli predittivi, unitamente alla documentazione tecnica associata a tali valutazioni.

La Funzione Attuariale, all'interno del sistema di controllo interno, fa parte della "seconda linea di difesa", contribuendo alla supervisione indipendente delle attività di gestione del rischio della "prima linea di difesa", nell'ambito del quadro delle politiche e dei limiti di rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Attività

Le principali responsabilità della Funzione Attuariale, in linea con quanto definito dalla normativa locale e Solvency II, sono:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche (monitorare le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche e identificare qualsiasi difformità rispetto ai requisiti previsti, fornire spiegazioni in merito ad ogni effetto significativo intervenuto tra due diverse date di riferimento sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie o nelle ipotesi utilizzate);
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi proposte nel calcolo delle riserve tecniche;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- raffrontare le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza precedente;
- informare l'Organo Amministrativo, Direttivo o di Vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche e ogni qualvolta emergessero particolari problemi o criticità (ad es. in caso di significativo scostamento dalle migliori stime);
- proporre correzioni al calcolo delle riserve tecniche, se necessario;
- supervisionare il calcolo delle riserve tecniche nei casi in cui vengono adottate approssimazioni o semplificazioni;
- formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale (valutare, inter alia, la sufficienza dei premi a copertura dei sinistri e delle spese futuri, l'impatto di eventuali fenomeni esogeni, lo scivolamento atteso del portafoglio *in-force* e il rischio di anti-selezione), considerando anche le interrelazioni con le riserve tecniche;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione (valutare, ad esempio, l'adeguatezza delle coperture tenendo conto di eventuali scenari di stress, del merito creditizio del riassicuratore e del calcolo degli importi recuperabili), considerando anche le interrelazioni con le riserve tecniche;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, in collaborazione con l'area Risk Management;
- preparare la documentazione tecnica e tutta la reportistica richiesta dagli Organi di Vigilanza. In particolare, in ambito Solvency II, la Funzione Attuariale redige un documento, *Report della Funzione Attuariale*, presentato al Consiglio di Amministrazione con cadenza minima annuale, descrivendo tutti i compiti svolti dalla funzione stessa e i relativi risultati. In caso di eventuali carenze individuate e documentate nel rapporto, la Funzione Attuariale fornisce raccomandazioni su come porvi rimedio. A tale report si aggiungono: la Relazione sulle Riserve Tecniche locali del ramo R.C. Auto (art. 23-ter del Regolamento n. 22/2008 così come emendato dal Provvedimento IVASS n. 53/2016), la Relazione e Piano delle Attività (art. 29 e 30 del Regolamento 38/2018) e la Relazione al Provvedimento 79/2018;
- collaborare con le altre funzioni fondamentali (anche attraverso l'istituzione di specifiche riunioni come il Comitato delle Funzioni di Controllo) e con ogni altro organo cui è attribuita una specifica funzione di controllo (ad esempio attraverso la predisposizione di flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, della Società di Revisione, del Collegio Sindacale).

Inoltre la Funzione Attuariale, nel rispetto dei principi di indipendenza e autonomia ed adottando le misure necessarie atte ad evitare ogni forma di conflitto di interesse:

- elabora modelli statistici al fine di supportare le aree Pricing, Reserving e Risk nello svolgimento delle loro attività;

- partecipa, in collaborazione con la funzione Risk Management e l'area Investimenti, alla valutazione della congruità tra attività e passività;
- propone un piano sistematico che la Compagnia dovrà seguire nel caso in cui dal processo di validazione delle riserve tecniche emerga un gap significativo tra la best estimate e la riserva di bilancio.

B.7 – Esternalizzazioni

In data 20 dicembre 2024 è stato approvato l'aggiornamento della Politica per l'Esternalizzazione di attività e/o funzioni della Compagnia, che sarà nuovamente approvata nel corso del 2025 dal Consiglio di Amministrazione, in piena coerenza con le Politiche di Esternalizzazione approvate dal Consiglio di Amministrazione di MAPFRE S.A. per il Gruppo, stabilendo i principi generali, i compiti, i processi e l'assegnazione delle responsabilità in caso di esternalizzazione di una funzione e/o attività essenziale o importante.

Allo stesso modo, la Società dispone di una Politica di Esternalizzazione di Servizi in Cloud, complementare alla precedente, il cui aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 20 dicembre 2024 e verrà nuovamente approvato nel 2025.

La Politica di Esternalizzazione di Verti, il cui ambito di applicazione si estende alla sola Compagnia, viene portata a conoscenza di tutti i suoi dipendenti per garantirne il pieno rispetto, qualora siano identificate attività e/o funzioni la cui esternalizzazione sia ritenuta necessaria.

Nella Politica sono stabiliti i requisiti che consentono di valutare l'effetto dell'esternalizzazione a fini reputazionali e di stabilità finanziaria, nonché di verificare che non siano presenti conflitti di interessi, evidenti o potenziali, con i fornitori. È altresì presente il principio secondo il quale la natura, la quantità delle attività esternalizzate e le loro modalità di cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Compagnia. È prevista, inoltre, la redazione di procedure e l'implementazione di sistemi per il controllo e la supervisione delle attività e/o funzioni esternalizzate, la cui piena responsabilità rimarrà sempre in capo alla Compagnia.

Il processo di esternalizzazione viene avviato dal Dipartimento aziendale interessato, il quale, nel caso di esternalizzazioni essenziali o importanti, sottopone al Consiglio di Amministrazione una proposta che includa l'identificazione dell'attività e/o funzione che si intende esternalizzare, le ragioni che sostengono tale valutazione e la garanzia dell'ottemperanza a leggi e regolamenti. Vengono inoltre precisati i costi, i termini e le condizioni dell'esternalizzazione, il nome del fornitore scelto tramite opportuno contest che ne accerti le qualità tecniche e di onorabilità. È prevista, quindi, la individuazione delle figure responsabili della realizzazione delle procedure e del monitoraggio dell'esternalizzazione che almeno una volta all'anno forniscono al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'andamento e sui risultati dei servizi resi dal fornitore e il rispetto degli adempimenti affidati secondo la normativa interna che disciplina l'attività o la funzione essenziale o importante esternalizzata. Viene altresì disposto di identificare adeguati piani di emergenza e reinternalizzazione, da attuarsi nel caso di interruzione o grave deterioramento del servizio

B.8 – Altre informazioni: valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo societario in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alla sua attività

Il Sistema di Governo Societario della Compagnia riflette i requisiti stabiliti dalla Direttiva Solvency II in materia di gestione dei principali rischi aziendali.

In particolare, sulla base degli esiti della valutazione condotta ai sensi della lettera al mercato pubblicata da IVASS in data 5 luglio 2018, la Compagnia ha individuato la necessità, nonché l'opportunità, di apportare alcuni cambiamenti all'assetto di governo societario, rispetto all'esercizio 2023 tenuto conto della natura, portata e complessità dei rischi inerenti alle attività svolte dalla Compagnia inquadrandosi nell'assetto c.d. "semplificato"..

L'attività di valutazione circa l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è oggetto di informativa continua al Consiglio di Amministrazione durante l'esercizio, in occasione delle reportistiche periodiche delle Funzioni Fondamentali.

B.8.1 – Altre informazioni materiali relative al sistema di governo societario: modifiche significative apportate al sistema di governo societario nel corso del 2024

Non si segnalano altre informazioni significative relative al sistema di governo societario che non siano state già incluse nelle sezioni precedenti.

B.9 – Classificazione dimensionale iniziale dell'impresa

Al fine di garantire i requisiti di cui alla Lettera e, in particolare, che il proprio sistema di governo societario e profilo di rischio non subisse bruschi cambiamenti da un esercizio all'altro rispetto all'Esercizio 2023, la Compagnia ha quantificato per il 2024 i parametri dimensionali sulla base dei criteri identificati nel menzionato Allegato alla Lettera. In particolare, ha preso in considerazione i dati relativi ai premi danni lordi contabilizzati riferiti agli ultimi due esercizi, all'Esercizio 2022 (31 dicembre 2022) all'Esercizio 2023 (31 dicembre 2023), che evidenziano un ammontare pari a rispettivamente 199.674 migliaia di euro, 201.381 migliaia di euro, collocandosi, dunque, all'interno della soglia prevista per l'assetto "semplificato". Tale soglia risulta rispettata anche per l'anno 2024, la cui raccolta premi è stata pari a 222.054 migliaia di euro⁴⁴.

L'adozione di tale assetto, con riguardo alla struttura e alla titolarità delle funzioni fondamentali, ha previsto di accorpate le unità organizzative delle funzioni di gestione dei rischi e di conformità alle norme, assegnandone la responsabilità ad un unico titolare, ma mantenendo la separatezza dei presidi e dei compiti previsti per le due funzioni. Si precisa, inoltre, che i presidi già in essere, quali l'indipendenza del Presidente dell'organo di amministrazione, la costituzione del Comitato per il Controllo Interno e i rischi nonché il bilanciamento, nell'ambito della Remunerazione, della componente fissa e variabile con differimento, non hanno subito alcuna variazione.

Governo societario semplificato

In relazione ai presidi organizzativi che l'Autorità di Vigilanza si attende che le imprese adottino rispetto al modello "semplificato" di cui alla lettera al mercato pubblicata da IVASS in data 5 luglio 2018 e relativo Allegato, con riferimento al 2024, si sono adottati i seguenti presidi:

- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Compagnia non riveste un ruolo esecutivo, in quanto non in possesso di deleghe esecutive, assegnate esclusivamente all'Amministratore Delegato, sebbene il modello semplificato preveda l'assegnazione di tale carica anche ad un ruolo esecutivo e/o funzioni gestionali;
- La Compagnia ha istituito, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2019, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, di cui all'articolo 6 del Regolamento IVASS n. 38/2018, con l'obiettivo di assistere il Consiglio stesso nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Seppur non previsto dal sistema di governo societario identificato dalla Compagnia, si è ritenuto importante mantenere il Comitato per rafforzare la governance del sistema di controllo;
- Tenuto conto della facoltà concessa dall'Autorità di Vigilanza, la Compagnia non ha costituito il Comitato Remunerazioni, ma il Consiglio di Amministrazione assicura lo svolgimento dei compiti che sarebbero assegnati al Comitato, avendo cura di prevenire conflitti di interesse, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 43, comma 4, del Regolamento IVASS n. 38/2018;
- Tenuto conto della facoltà concessa dall'Autorità di Vigilanza, la Compagnia ha accorpato le funzioni di Risk Management e di Compliance unificandone il titolare, ma garantendo la separatezza dei presidi e dei compiti previsti per le due funzioni; la funzione di Internal Audit e quella Attuariale rimangono organizzate in singole e separate unità organizzative indipendenti. E' doveroso segnalare che entro il terzo trimestre 2025, la Compagnia provvederà a separare le due funzioni fondamentali Risk Management e Compliance ritornando al sistema di governo ordinario. Tale decisione era già stata contemplata dalla Compagnia in quanto l'accorpamento era temporaneo: in base alle linee strategiche adottate, infatti, la Compagnia infatti prevede che a fine anno 2025 l'ammontare della raccolta premi sarà ben oltre i 300 milioni di euro e pertanto il requisito quantitativo non permetterebbe di rimanere in un sistema semplificato.
- La Compagnia, in linea con le attese dell'Autorità, non fa ricorso all'esternalizzazione di alcuna delle Funzioni Fondamentali attualmente istituite;

⁴⁴ Dato desumibile dal *Quantitative Reporting Template* S.05.01.01.01 R0110 C0200

- La politica remunerativa della Compagnia prevede un bilanciamento tra componente fissa e variabile della remunerazione, nonché il differimento minimo della erogazione della componente variabile, nel rispetto dei requisiti minimi previsti dall'articolo 275 degli Atti delegati e, rispettivamente, dagli articoli 46 e 48 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

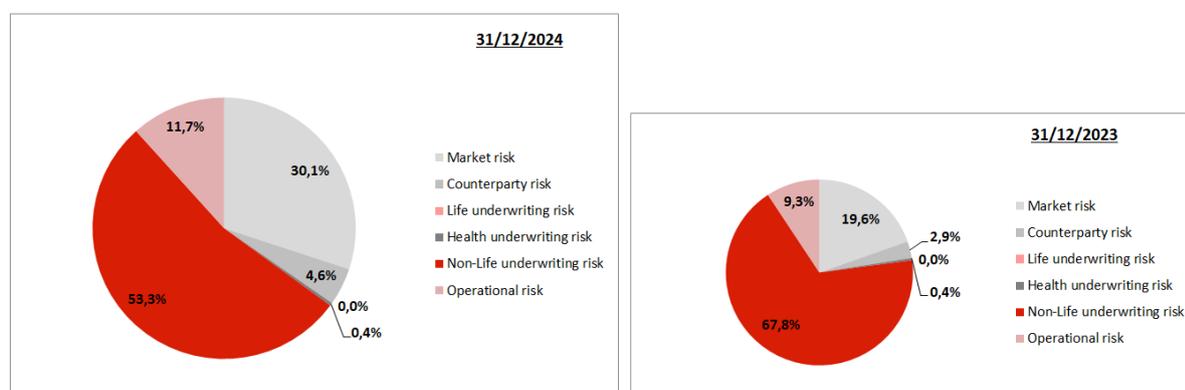
C – Profilo di Rischio

La Compagnia calcola il proprio Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) in conformità ai requisiti della formula standard. Per le principali categorie di rischio, la formula standard è considerata una buona misura dell'esposizione al rischio, poiché riconosce il capitale di solvibilità corrispondente ai rischi chiave (come il rischio di sottoscrizione, di mercato, di controparte e operativo). Come spiegato successivamente nelle sezioni C.4 e C.6, l'esposizione della Compagnia ad altri rischi non inclusi nella Standard Formula (ad esempio il rischio di liquidità) è considerata non significativa, in quanto le misure adottate risultano efficaci ai fini della gestione e mitigazione di tali rischi.

Le seguenti illustrazioni mostrano la composizione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità della Compagnia per le diverse categorie di rischio al 31 dicembre 2024 e 2023 (si rimanda alla Sezione E.2 per la spiegazione del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità).

Nei grafici a torta presentati in questa sezione, i valori indicano il contributo che le singole categorie di rischio apportano alla macro categoria di appartenenza. Essi sono quindi valutati includendo l'effetto di diversificazione tra i moduli.

GRAFICO C.1 – Contribuzione dei rischi in termini di SCR



Al 31 dicembre 2024 i principali rischi a cui la Compagnia è esposta sono il rischio di sottoscrizione danni, il rischio di mercato e il rischio operativo, che rappresentano rispettivamente il 53,3%, il 30,1% e l'11,7% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità totale.

La quota del rischio di sottoscrizione danni risulta essere diminuita principalmente a causa dell'utilizzo del trattato di riassicurazione sottoscritto dalla Compagnia a partire dall'anno 2024.

Rispetto al 2023, la quota relativa al rischio di mercato è aumentata principalmente per effetto della diminuzione degli altri moduli di rischio, tra cui, quello più impattante è il modulo di rischio di sottoscrizione danni.

La Compagnia ritiene che non vi siano variazioni significative nei principali rischi a cui è esposta, descritti nella sezione C.6.

C.1 – Rischio di Sottoscrizione

I rischi di Sottoscrizione Danni rappresentano le potenziali perdite e variazioni inattese derivanti dall'inadeguatezza del premio, dall'insufficienza delle riserve appostate e da eventi catastrofici.

Coerentemente con la distribuzione del portafoglio della Compagnia, i Rischi di Sottoscrizione sono incentrati prevalentemente sul business auto e in particolare, sia per quanto riguarda il Rischio di Tariffazione che quello di Riservazione, le aree di attività Solvency II a maggior assorbimento del capitale risultano essere "Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli" ed "Altre Assicurazioni auto".

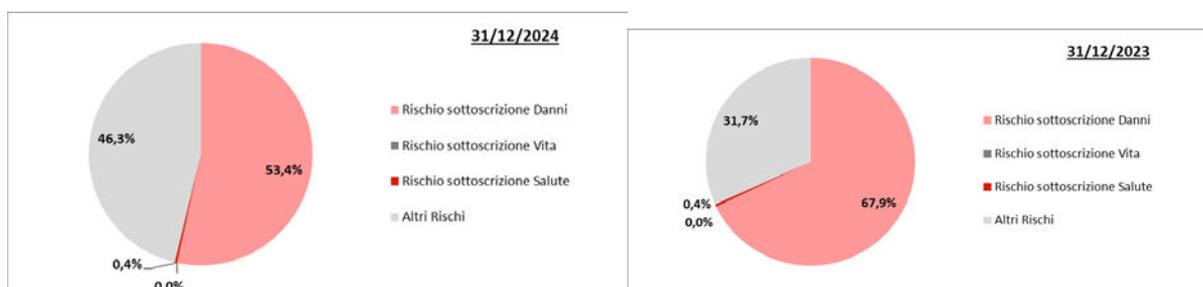
I Rischi di Sottoscrizione Danni identificati dalla Compagnia sono i seguenti:

- **Rischio di Tariffazione:** rappresenta il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da oscillazioni riguardanti il momento di accadimento, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati, ossia la possibilità che i premi siano inadeguati a coprire i sinistri futuri e tutte le spese connesse. Coerentemente con la metodologia sottesa alla Formula Standard, la misurazione del rischio si basa su quattro componenti:
 - P(last), premi di competenza netti degli ultimi 12 mesi alla data di valutazione;
 - P(s), premi di competenza netti attesi per i 12 mesi successivi alla data di valutazione;
 - FP(existing), valore attuale atteso dei premi di competenza netti dopo i 12 mesi successivi alla data di valutazione per i contratti già esistenti;
 - FP(future), il 30% del valore attuale atteso dei premi di competenza netti dopo i successivi 12 mesi, la cui data di inizio della copertura cade nei 12 mesi successivi alla data di valutazione.
- **Rischio di Riservazione:** rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti la velocità e l'importo delle liquidazioni dei sinistri. È valutato mediante la Formula Standard, basata sull'utilizzo di parametri di volatilità definiti dal Regolatore e su una misura di volume coincidente con la best estimate delle riserve sinistri;
- **Rischio Catastrofale:** rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli delle passività assicurative in seguito ad eventi estremi o eccezionali. Per quanto riguarda la Compagnia, le aree di attività coinvolte in questo rischio sono: "Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli", "Assicurazione sulla responsabilità civile generale" e "Assicurazione incendio ed elementi naturali" nello scenario definito "man-made" e "Altre Assicurazioni auto" per quanto riguarda la concentrazione del rischio di alluvione e grandine, entrambe valutate tramite la Formula Standard;
- **Rischio di Abbandono:** rappresenta il rischio di estinzione anticipata da parte dell'assicurato ed è definito dalla Formula Standard come l'impatto per ciascuna area di attività delle differenze tra gli eventuali margini di guadagno sui premi futuri in caso di normale decorrenza dei contratti e gli eventuali margini di guadagno sui premi futuri in caso di cessazione anticipata (abbandono) del 40% di tali contratti.

Esposizione al rischio

Come evidenziato nei grafici sottostanti, il Rischio di Sottoscrizione al 31 dicembre 2024 rappresenta circa il 53,4% del totale del Solvency Capital Requirement (SCR), in riduzione rispetto a quanto osservato al 31 dicembre 2023 (67,9%).

GRAFICO C.2 – Contributo del rischio di Sottoscrizione in termini di SCR



Tecniche di mitigazione del rischio

La riassicurazione passiva è la principale tecnica di mitigazione del rischio adottata dalla Compagnia, comprendendo sia trattati quota share che contratti excess of loss. Questo framework riassicurativo mira a ottimizzare l'utilizzo del capitale di rischio e a ridurre l'incidenza dei sinistri di punta.

La Compagnia monitora nel tempo l'efficacia di tali tecniche di mitigazione del rischio, verificandone l'adeguatezza al proprio profilo di rischio.

Il rischio grandine è quello che presenta il potenziale di natura catastrofica più elevato e la maggior incertezza: da qui lo specifico programma riassicurativo excess of loss.

Concentrazione

La Compagnia mantiene i presidi mitiganti già intrapresi, che nel caso di accordi commerciali con partner del comparto automotive si sostanziano nella politica di differenziazione nell'area di attività Solvency II "Altre assicurazioni auto". Inoltre continua il focus nella vendita diretta delle polizze.

Tali azioni vengono monitorate mensilmente nel corso di incontri specifici anche con l'Amministratore Delegato.

Trasferimento di rischio a delle "special-purpose entities"

La Compagnia non trasferisce Rischio di Sottoscrizione a nessuna "special-purpose entity".

C.2 – Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria, derivante direttamente o indirettamente dalle fluttuazioni della volatilità e del livello dei prezzi di mercato degli attivi, dei passivi e degli strumenti finanziari.

Esposizione

Di seguito si riporta il dettaglio degli investimenti della Compagnia per categoria di attivi al 31 dicembre 2024:

TABELLA C.1 – Composizione portafoglio investimenti

Investimenti	Investimenti 31/12/2024	(%) Investimenti	Investimenti 31/12/2023	(%) Investimenti	Variazione
Investimenti immobiliari	0	0,0%		-	0
Investimenti Finanziari	415.276	100,0%	462.885	100,0%	-47.609
<i>Titoli a tasso fisso</i>	<i>325.867</i>	<i>78,5%</i>	<i>362.690</i>	<i>78,4%</i>	<i>-36.823</i>
<i>Titoli azionari</i>	<i>26.256</i>	<i>6,3%</i>	<i>35.020</i>	<i>7,6%</i>	<i>-8.764</i>
<i>Fondi comuni di investimento</i>	<i>55.128</i>	<i>13,3%</i>	<i>56.050</i>	<i>12,1%</i>	<i>-921</i>
<i>Titoli a tasso variabile</i>	<i>7.647</i>	<i>1,8%</i>	<i>8.182</i>	<i>1,8%</i>	<i>-534</i>
<i>Altri investimenti</i>	<i>377</i>	<i>0,1%</i>	<i>944</i>	<i>0,2%</i>	<i>-566</i>
Totale	415.276	100,0%	462.885	100,0%	-47.609

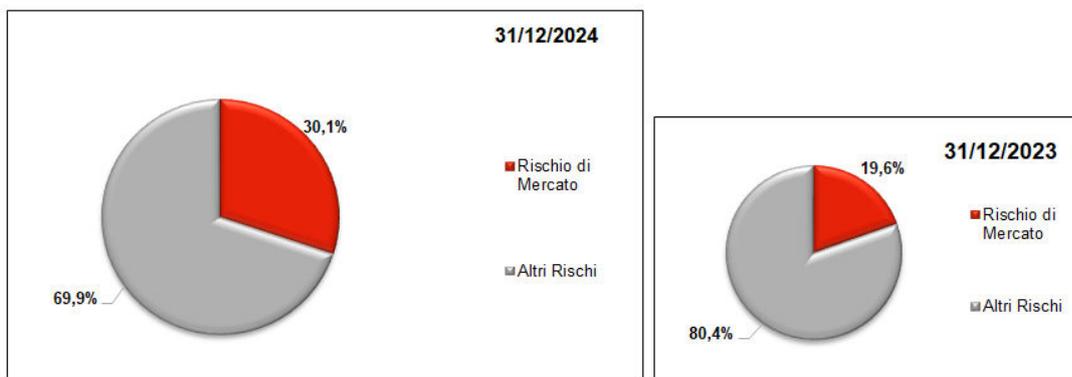
Valori in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2024, il portafoglio della Compagnia, valutato a valori di mercato, risulta composto prevalentemente per il 78,5% da investimenti a tasso fisso, per 1,8% da investimenti a tasso variabile e per il 6,3% da azioni; nel portafoglio investimenti è presente anche un elemento di cartolarizzazione in percentuale residuale (0,1%). Il 40,4% dei titoli è costituito da obbligazioni societarie, mentre il 38,1% da titoli di Stato

europei, la maggior parte dei quali emessi dallo Stato Italiano, il 6,3% da strumenti azionari e il 13,3% da fondi comuni di investimento.

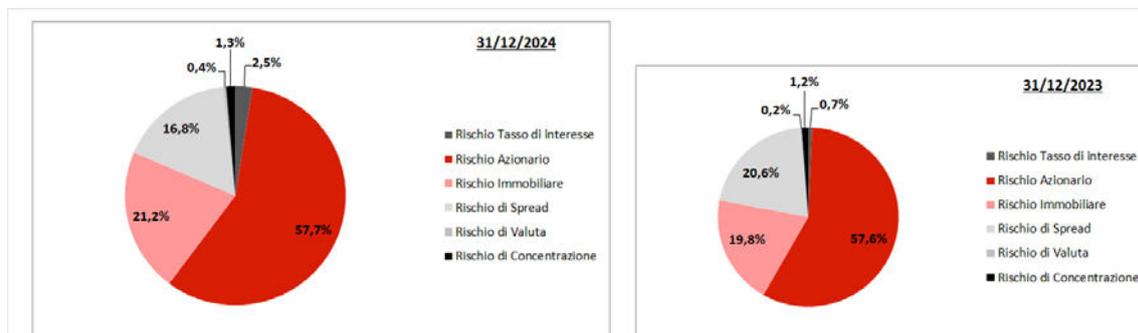
Il rischio di mercato al 31 dicembre 2024 rappresenta il 30,1% di tutte le categorie di rischio incluse nel Requisito Patrimoniale di solvibilità comprensivo dell'effetto di mitigazione. I dettagli della categoria nei singoli moduli di rischio e le variazioni rispetto all'anno precedente sono presentati nelle seguenti illustrazioni.

GRAFICO C.3 – Contribuzione del Rischio di Mercato in termini di SCR



La seguente illustrazione mostra la spaccatura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità per i vari moduli che concorrono alla definizione dell'SCR per il rischio di mercato:

GRAFICO C.4 – Moduli del Rischio di Mercato



Tecniche di gestione e mitigazione del rischio

La Compagnia mitiga la sua esposizione ai rischi di mercato mediante: i) una politica di investimento prudente, con una forte proporzione di titoli a reddito fisso di qualità investment-grade e con alti rating di credito; ii) coerenza nelle valute in cui sono denominati gli attivi e le passività e iii) l'istituzione di limiti di esposizione generali e specifici che sono stabiliti nel Piano di Investimento approvato dal Consiglio di Amministrazione e rivisto almeno annualmente.

La gestione del portafoglio di investimenti è attiva e condizionata solo dalla legge e dalle limitazioni interne di rischio ed è soggetta a un certo grado di rischio di mercato, in conformità con quanto segue:

- La durata modificata è una variabile di gestione del rischio di tasso di interesse che è soggetta ai limiti stabiliti nel Piano di Investimento approvato dal Consiglio di Amministrazione per i portafogli gestiti liberamente, così come la durata modificata delle passività nel caso in cui vi siano impegni a lungo termine con gli assicurati.

- I rischi di spread e concentrazione sono mitigati dall'alta proporzione di titoli a reddito fisso di qualità investment-grade e attraverso la diversificazione degli emittenti.
- Gli investimenti azionari sono soggetti al limite massimo del portafoglio di investimenti e ai limiti degli emittenti.
- Il rischio di cambio è minimizzato nel caso delle passività assicurative non superando una percentuale fissa stabilita nel Piano di Investimento annuale, ammessa solo per scopi di gestione degli investimenti. Si cerca una coerenza tra le valute in cui sono denominati gli attivi e le passività, consentendo l'uso di altre valute che offrono una stretta correlazione, quando necessario.
- Le limitazioni di rischio sono stabilite in termini quantitativi misurati considerando variabili facilmente osservabili. Tuttavia, viene effettuata anche un'analisi del rischio in termini probabilistici basata su volatilità e correlazioni storiche.

Concentrazione

La più alta concentrazione di investimenti è nel Debito Sovrano Pubblico dei paesi europei. Nel corso del 2024 la Compagnia ha svolto attività di monitoraggio specificamente finalizzate alla valutazione e riduzione del rischio di concentrazione. Il portafoglio investimenti è soggetto ai limiti di esposizione stabiliti nelle politiche e ai limiti definiti dalla Compagnia relativamente alla propria propensione al rischio, secondo criteri quali rating ed area geografica di provenienza. Tale rischio risulta minimizzato al termine dell'anno.

C.3 – Rischio di Credito

Il rischio di credito è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti ed altri debitori nei confronti dei quali l'impresa di assicurazione o di riassicurazione è esposta in forma di rischio di inadempimento della controparte, di rischio di spread o di concentrazione del rischio di mercato.

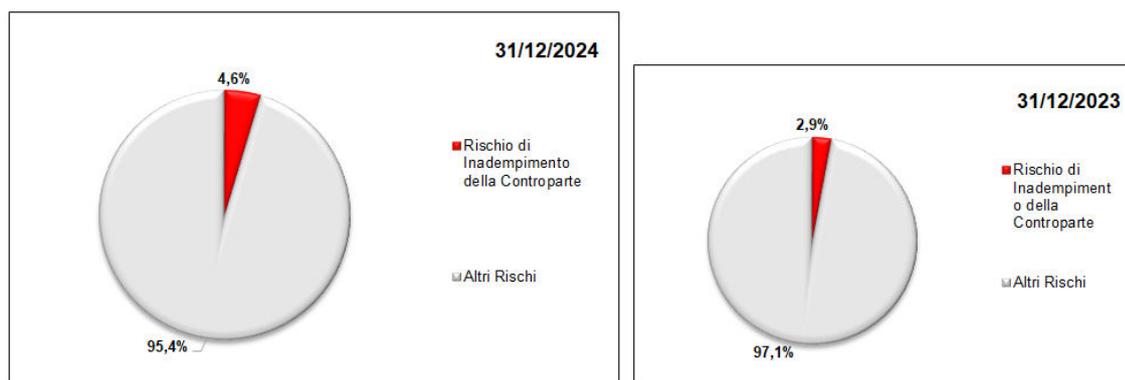
La Standard Formula suddivide la valutazione del rischio di credito innanzitutto in base alla tipologia di attività soggetta a tale rischio. Esso infatti viene definito come:

- Rischio di spread e di concentrazione per gli investimenti finanziari che sono ricompresi tra i rischi di mercato, descritti e valutati all'interno della sezione "C.2 Rischio di Mercato" del presente documento;
- Rischio di inadempimento della Controparte per gli altri attivi che non vengono considerati all'interno del rischio di mercato. Questa seconda tipologia è ulteriormente suddivisa in due diverse sottotipologie di esposizioni:
 - **Esposizioni di Tipo 1:** che include i depositi bancari e gli strumenti per la mitigazione del rischio assicurativo, quali i trattati di riassicurazione;
 - **Esposizioni di Tipo 2:** comprende tutti gli altri attivi non rientranti nelle categorie già considerate nel rischio di spread e nel Tipo 1, tra cui i crediti verso gli intermediari e verso gli assicurati.

Esposizione

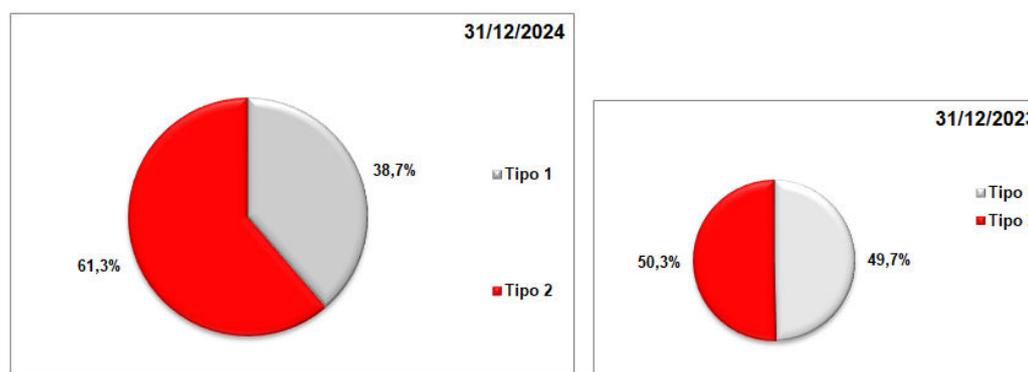
Il rischio di inadempimento della controparte al 31 dicembre 2024 rappresenta il 4,6% di tutti i moduli di rischio inclusi nel Requisito Patrimoniale di Solvibilità comprensivo dell'effetto di mitigazione. Il dettaglio per modulo e le variazioni rispetto all'anno precedente sono illustrati nelle figure seguenti:

GRAFICO C.5 – Contribuzione del Rischio di inadempimento della Controparte in termini di SCR



La seguente illustrazione mostra l'SCR per il rischio di Inadempimento della Controparte suddiviso per i due tipi di esposizione:

GRAFICO C.6 – Modulo del Rischio di Inadempimento della Controparte



Tecniche di gestione e mitigazione del rischio

La Politica di Gestione del Rischio di Credito stabilisce limiti di esposizione in base al rating di credito della controparte, nonché un sistema di identificazione, misurazione, vigilanza, gestione e mitigazione, oltre al monitoraggio e alla notifica dell'esposizione a questo rischio.

La strategia della Società riguardo alla riassicurazione è di cedere affari a riassicuratori con capacità finanziaria. Generalmente, la Società riassicura con entità aventi un rating di credito di almeno "Alto" (livello di qualità del credito 2). Il Comitato di Sicurezza del Gruppo MAPFRE monitora le principali esposizioni alle controparti di riassicurazione.

I principi principali, che vengono presi in considerazione quando si acquista riassicurazione e/o si implementano altre tecniche di mitigazione del rischio, sono l'ottimizzazione delle condizioni e del consumo di capitale, la solvibilità delle controparti, la trasferibilità effettiva del rischio e l'adeguatezza del livello di trasferimento del rischio.

Concentrazione

Le maggiori esposizioni al rischio di default della controparte si trovano nelle società finanziarie e di riassicurazione, con limiti di rating di credito della controparte stabiliti e monitorati. I limiti sulla qualità del credito sono stabiliti e la loro evoluzione è strettamente monitorata.

In relazione alla riassicurazione, la maggiore concentrazione si trova presso i riassicuratori del gruppo che, a loro volta, hanno una vasta diversificazione di riassicuratori.

C.4 – Rischio di Liquidità

Il rischio che l'impresa di assicurazione o di riassicurazione non sia in grado di liquidare investimenti ed altre attività per regolare i propri impegni finanziari al momento della relativa scadenza.

Esposizione

Il rischio di liquidità non è incluso nel calcolo della Formula Standard SCR. L'esposizione al rischio di liquidità è considerata bassa, tenendo conto dei flussi di cassa in entrata e in uscita previsti e della strategia di investimento prudente stabilita nella Politica di Investimento, caratterizzata da una alta proporzione di titoli a reddito fisso di alta qualità quotati su mercati liquidi.

Tecniche di gestione e mitigazione del rischio

La Compagnia ha una Politica di Gestione del Rischio di Liquidità e una Politica di Gestione delle Attività e Passività che insieme rappresentano il quadro di riferimento per la gestione del rischio di liquidità. La Politica di Gestione del Rischio di Liquidità si basa sul mantenimento di saldi di cassa sufficienti, altri attivi liquidi di alta qualità, disponibilità di linee di credito e flussi di cassa in entrata previsti per coprire comodamente i flussi di cassa in uscita previsti per i successivi 30 giorni.

La politica generale si basa sul mantenimento di una liquidità sufficiente a coprire gli impegni derivanti dalle obbligazioni della Società verso i suoi assicurati e creditori nei successivi 30 giorni. Al 31 dicembre 2024, il saldo di cassa e mezzi equivalenti ammontava a 8.312 migliaia di euro (12.958 migliaia di euro nell'anno precedente), equivalente al 2% degli investimenti finanziari totali e della cassa.

Inoltre, la maggior parte degli investimenti a reddito fisso ha rating di qualità investment-grade e sono negoziati su mercati finanziari organizzati, il che fornisce sicurezza per coprire qualsiasi impegno derivante dalle obbligazioni della Società. La Società è fiduciosa che la sua posizione di liquidità le consentirà di resistere a qualsiasi pressione di liquidità che potrebbe verificarsi nei prossimi mesi.

Infine, in eventi estremi, il rischio di liquidità è minimizzato attraverso l'uso della riassicurazione come tecnica per ridurre la concentrazione del rischio di sottoscrizione e la selezione di riassicuratori con rating elevati.

Concentrazione

Non sono state individuate concentrazioni del rischio di liquidità.

Profitti attesi inclusi nei premi futuri

Il calcolo della Miglior Stima delle Riserve Tecniche include gli eventuali profitti attesi dai premi futuri.

I profitti attesi da premi futuri (EPIFP) emergono dall'inclusione dei premi attesi ma non ancora ricevuti (per le polizze già sottoscritte) nella componente Miglior Stima delle Riserve Tecniche.

Alla data del 31 dicembre 2024, l'ammontare dei profitti attesi da premi futuri ammontava a 121,9 migliaia di euro al netto della riassicurazione.

L'impatto degli EPIFP sul totale delle riserve tecniche è da considerarsi non materiale.

C.5 – Rischio Operativo

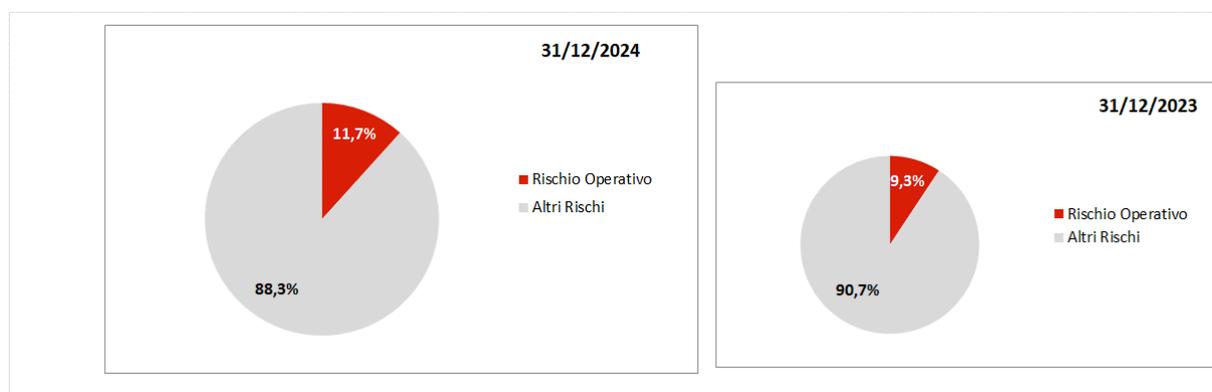
Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dagli errori dei processi interni, del personale, dei sistemi o da eventi esogeni.

I rischi operativi sono sia quantitativi che qualitativi. A tal proposito, la Compagnia misura l'aspetto quantitativo attraverso il calcolo della formula standard. D'altra parte, l'aspetto qualitativo viene valutato attraverso varie valutazioni del rischio come descritto di seguito.

Esposizione

Il rischio operativo al 31 dicembre 2024 rappresenta l'11,7% di tutte le categorie di rischio incluse nel Requisito patrimoniale di Solvibilità comprensivo dell'effetto di mitigazione previsto dalla formula standard, le cui variazioni rispetto all'anno precedente sono pressochè neutre e vengono illustrate come di seguito:

GRAFICO C.7 – Contribuzione del Rischio Operativo in termini di SCR



Tecniche di gestione e mitigazione del rischio

Il modello di gestione del rischio operativo stabilito si basa su un'analisi qualitativa dinamica dei processi, in modo che i responsabili di ciascuna area/dipartimento siano in grado di identificare e valutare i potenziali rischi che influenzano sia il core business che i processi di supporto.

L'analisi comprende l'auto-valutazione dei rischi, la documentazione dei manuali di controllo interno che identificano i controlli associati ai rischi, le valutazioni sull'efficacia dei controlli e l'uso di misure correttive stabilite per mitigare/ridurre i rischi e/o migliorare l'ambiente di controllo.

Dalla valutazione dei rischi e dei controlli effettuato nel 2024, sono emerse alcune aree di miglioramento in alcuni processi, così come nell'efficacia dei controlli relativi ai rischi: la Compagnia ha intrapreso una serie di azioni al fine di sanare ogni deviazione.

Inoltre, la Società ha implementato la procedura per la segnalazione e la registrazione degli eventi di perdita operativa per la loro categorizzazione e monitoraggio, attraverso la quale i dipendenti della prima linea di difesa informano l'Ufficio Rischi sugli eventi o incidenti di rischio operativo che si sono verificati nella Compagnia. La funzione Risk Management conserva un registro degli eventi che si sono verificati, coordina con le aree responsabili i piani d'azione necessari per la loro gestione e riferisce trimestralmente all'Ufficio Rischi Aziendale. L'Ufficio Rischi Aziendale riferisce trimestralmente agli Organi di Governo locali e al Chief Risk Office del Gruppo.

Pertanto, la Compagnia dispone di sistemi per il monitoraggio e il controllo del rischio operativo, sebbene non si possa escludere la possibilità di subire perdite operative data la difficoltà di prevedere e quantificare questo tipo di rischio.

Il modello di gestione dei rischi operativi stabilito si basa su un'analisi dinamica qualitativa dei processi, in modo che ogni area / responsabile di funzione identifichi e valuti i potenziali rischi che incidono sul business e sui processi di supporto.

L'analisi comprende l'autovalutazione dei rischi, la documentazione dei manuali di controllo interno che identificano i controlli associati ai rischi, le valutazioni sull'efficacia dei controlli e l'uso di misure correttive stabilite per mitigare/ridurre i rischi e/o migliorare l'ambiente di controllo.

Nel monitoraggio dei rischi e dei controlli effettuato nel 2024 sono emerse delle deviazioni ai target sui rischi valutati, nonché alcune aree di miglioramento dei controlli relativi ai rischi.

Concentrazione

Non sono state individuate concentrazioni del rischio operativo fatta eccezione per i sistemi informatici che la Compagnia utilizza per gestire e sottoscrivere le proprie polizze assicurative.

Una prolungata indisponibilità di questi sistemi potrebbe avere un impatto negativo sull'operatività, ma questa possibilità è considerata remota, poiché esistono comprovati meccanismi di continuità operativa che mitigherebbero il rischio.

Rischio di “Cyber Security”

Il volume e la sofisticazione delle attività informatiche dannose sono aumentati in modo sostanziale e continuano ad evolversi ad un ritmo elevato, ponendo una sfida continua al mantenimento dei livelli di sicurezza per i dati aziendali e i sistemi critici. Esempi di tali sviluppi sono gli attacchi Wiper (malware progettato per corrompere in modo permanente i dati sui sistemi mirati) e gli attacchi Harvest (raccolta di informazioni criptate che, sebbene al momento non possano essere decriptate, vengono archiviate con l'obiettivo di decriptarle in futuro quando i mezzi tecnologici lo permetteranno). Allo stesso modo, gli aggressori stanno esplorando modi per utilizzare l'intelligenza artificiale (AI) per automatizzare e accelerare gli attacchi, con l'AI generativa che contribuisce alla creazione di nuovi ceppi e varianti di Ransomware esistenti, focalizzati sul furto di dati o di dati aziendali sensibili a scopo di estorsione.

D'altra parte, gli attacchi informatici, essendo a loro volta legati a eventi geopolitici, potrebbero danneggiare non solo le aziende ma anche le infrastrutture critiche dei Paesi. Così, gli attacchi informatici organizzati dall'interno dei Paesi sono diventati armi da guerra, dove gruppi di hacker possono attaccare le infrastrutture critiche, rubando dati preziosi o informazioni riservate.

Il cloud computing presenta rischi elevati a causa della maggiore concentrazione. Per alcune aziende, questo rischio comprende una maggiore vulnerabilità dovuta all'aumento della “superficie di attacco”, in quanto ci sono più modi in cui un utente non autorizzato può accedere a un sistema. Da un punto di vista operativo, esistono rischi di attacchi informatici che possono portare a una prolungata perdita di disponibilità dei servizi forniti a terzi, nonché a massicce frodi ai danni dei clienti che utilizzano le loro informazioni riservate che avrebbero potuto essere precedentemente compromesse.

Inoltre, il cambiamento negli usi e nelle abitudini dei clienti, la digitalizzazione e i modelli self-service hanno aumentato la domanda di sistemi di identificazione e autenticazione, l'uso di identificatori biometrici e i molteplici usi degli identificatori, che a loro volta aumentano il rischio di *phising* o addirittura furto di dati.

I rischi di sicurezza informatica sono i rischi associati allo sviluppo di un'attività aziendale, inclusa la gestione e il controllo dei dati, in un ambiente digitale o Cyber”. Inoltre, l'adozione di modalità di lavoro ibride (presenza e remoto) amplia le modalità di accesso alle risorse informatiche della Compagnia, rendendo necessario dotarsi di specifiche misure tecniche e organizzative per consentire l'accesso in modo sicuro e anche garantire la tutela nei rapporti con gli assicurati.

D'altro canto, l'aumento degli attacchi e la crescente domanda di protezione e sicurezza informatica da parte dei clienti si è riflesso nello sviluppo di prodotti e servizi, adattando i prodotti commercializzati per includere la

copertura delle perdite causate dalla criminalità informatica e dalle minacce digitali, nonché la fornitura di supporto e consulenza ai clienti per la gestione dei CyberRisk.

Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale è definito come la probabilità che una percezione negativa da parte dei vari stakeholders (azionisti, clienti, distributori, dipendenti, fornitori, ecc.) abbia un effetto negativo sulla Compagnia.

Tale rischio è gestito principalmente a livello aziendale. Nel corso del 2024 la Compagnia ha definito ed implementato specifiche attività di monitoraggio del rischio reputazionale attraverso la misurazione del livello di servizio offerto alla clientela, verifiche dell'esperienza del cliente e l'analisi dei reclami; le risultanze di tali attività sono periodicamente condivise con l'Alta Direzione e con i responsabili delle aree operative. Vi sono inoltre un ufficio stampa interno ed esterno dotati di un sistema strutturato di monitoraggio e di allerta che, in caso di necessità, possono intervenire con un dettagliato Piano di Gestione Crisi.

Rischio di non Conformità

Il rischio di non conformità è definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, a seguito di violazioni di leggi, regolamenti o disposizioni dettate dalle Autorità di Vigilanza o di norme di autoregolamentazione. Tale rischio è principalmente gestito attraverso le attività di valutazione, identificazione, monitoraggio e mitigazione svolte dalla funzione di conformità alle norme (Funzione Compliance).

Per maggiori dettagli in relazione agli esiti delle verifiche svolte si rinvia al paragrafo B.4.2.

Rischio Legale

Si definisce rischio legale il rischio di perdite derivanti dall'evoluzione del quadro normativo e giurisprudenziale che hanno impatto rilevante sulle attività della Compagnia.

Il quadro normativo del settore assicurativo si è evoluto nel corso del recente passato, impattando, pertanto, sull'esposizione della Compagnia al rischio legale. La Funzione Compliance ha, quindi, provveduto alla gestione di tale rischio mediante l'attività di identificazione e valutazione degli impatti sui processi e sulle procedure aziendali degli aggiornamenti normativi intervenuti.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo B.4.2.

Variazione dei tassi di interesse

Il valore e la performance delle attività e delle passività finanziarie possono essere influenzati dalle variazioni della struttura a termine dei tassi di interesse.

Una parte significativa dei risultati e delle attività della Compagnia è soggetta a un contesto economico sempre più difficile e alle fluttuazioni dei mercati finanziari. Tali variazioni dei prezzi di mercato possono influenzare il valore o la performance del portafoglio di investimenti, con conseguenti effetti negativi sulla posizione finanziaria consolidata o sui risultati operativi dell'Entità.

Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo C.7.

C.6 – Rischi emergenti

I rischi emergenti sono rischi attesi o possibili, o cambiamenti nell'attuale profilo di rischio dovuti a eventi futuri i cui impatti sono sconosciuti o soggetti a grande incertezza. Considerando che il panorama dei rischi è in continua evoluzione, è importante: i) identificare i fattori che sia il mercato assicurativo che la Società potrebbero affrontare nel lungo termine (5-10 anni); ii) conoscere il grado di preparazione con cui si è impattati; e iii) essere in grado di adattarsi raggiungendo gli obiettivi e il successo nei risultati aziendali.

• **Cambiamento Climatico**

Il rischio del cambiamento climatico deriva dal cambiamento a lungo termine dei modelli meteorologici medi che hanno modellato il clima locale, regionale e globale della Terra. Questo rischio può presentarsi in eventi climatici estremi (cicloni tropicali, inondazioni, incendi boschivi, ecc.); nell'incertezza economica dovuta a vari cambiamenti (normativi, tecnologici, sociali, ecc.); nella transizione verso un'economia sostenibile a basse emissioni di carbonio e in rivendicazioni di responsabilità ambientale quando i rischi climatici non sono prevenuti, mitigati o divulgati.

La gestione di questi rischi si concentra, fondamentalmente, sull'aumento della comprensione del maggiore rischio catastrofico derivante dai cambiamenti climatici e sul miglioramento della gestione delle esposizioni attraverso:

- Integrazione degli impatti climatici nel processo decisionale della strategia aziendale;
- Conoscenza dettagliata dei rischi assicurati (come la loro geolocalizzazione e le caratteristiche dei loro beni), al fine di effettuare una corretta selezione della protezione catastrofica;
- Adeguata gestione e controllo degli accumuli per ottimizzare l'utilizzo del capitale;
- Massima collaborazione e trasparenza tra assicurato e assicuratore, per facilitare la migliore valutazione e tariffazione del rischio.

A questo proposito, nel 2024 il Gruppo MAPFRE ha continuato a fare progressi in diverse iniziative legate al cambiamento climatico:

- Studio di soluzioni avanzate che consentano una valutazione più accurata dei rischi e delle loro proiezioni future in diversi scenari di cambiamento climatico.
- Analisi delle opportunità di prodotti e servizi legati al cambiamento climatico in settori quali Business, Vita e Casa.

A livello locale si è provveduto ad integrare le linee guida e le politiche con le indicazioni fornite dal Gruppo.

• **Intelligenza artificiale**

Un crescente utilizzo degli algoritmi di apprendimento automatico in grado di incrociare i dati sta già dando i suoi frutti, ma potrebbe migliorare ancora grazie alla capacità di analizzare le immagini e le foto, spesso allegate come documento probatorio nelle fasi di contestazione per scovare prove di contraffazione, operazione che richiederebbe molto tempo a una persona.

L'intelligenza artificiale può essere un vantaggio anche per l'utente finale, che sin da ora ha accesso a servizi più rapidi e puntuali: grazie alle capacità predittive dei sistemi, si ricevono proposte in linea con le esigenze. Per giungere ad una personalizzazione sempre più spinta delle assicurazioni, fino ad avere un pacchetto "personalizzato", facendo così risparmiare anche l'utente che attiverà solo le polizze a lui dedicate.

Se da una parte il sistema diventa sempre più predittivo ed efficiente, non mancano i rischi che derivano dall'affidarsi sempre di più agli algoritmi. Una delle problematiche riguarda la mancanza di elasticità di una macchina, l'errore dell'algoritmo ha conseguenze più ampie perché, se si basa su un presupposto errato, continuerà a fare le sue scelte basandosi su quell'errore, amplificandone così gli effetti. Il pregiudizio algoritmico, ovvero un dato errato, rischia di creare disuguaglianze e discriminazioni nel trattamento dei clienti nella valutazione dei rischi, nell'elaborazione dei sinistri o nella determinazione dei premi assicurativi. Anche la mancanza di trasparenza può essere un problema perché le dinamiche con cui lavora un'intelligenza artificiale sono difficili da conoscere per una persona che non sia un informatico esperto, per non parlare della possibilità di modificare il suo funzionamento, operazione ancora più complessa.

L'AI nel settore rappresenta sicuramente un vantaggio per tutti; molte compagnie stanno infatti puntando su tale tecnologia. Il futuro è tracciato, ma occorrono sicuramente delle linee guida aggiornate per regolamentare il fenomeno.

• **Car sharing e guida autonoma**

Nei prossimi anni il concetto di mobilità a cui siamo abituati potrebbe rapidamente cambiare grazie all'innovazione tecnologica e al car sharing, ovvero l'uso del veicolo in condivisione.

L'introduzione di un nuovo modello di guida, ovvero la guida autonoma e all'utilizzo di nuove tecnologie, infatti, non solo stanno cambiando il panorama delle infrastrutture e delle normative, ma pongono anche nuove sfide per le polizze assicurative. Infatti, se da un lato la guida autonoma potrebbe ridurre gli incidenti stradali causati da errori umani, dall'altro una guida autonoma completamente connessa e digitalizzata potrebbe essere più esposta a rischi informatici.

Anche il car sharing potrebbe svilupparsi ulteriormente come soluzione di mobilità più sostenibile, portando a un aumento dei veicoli condivisi a scapito dei veicoli di proprietà individuale.

Il settore assicurativo si trova quindi ad affrontare una sfida significativa nell'adattare le polizze assicurative alle nuove tecnologie e ai nuovi possibili scenari dovuti all'aumento del car sharing.

C.7 – Ulteriori informazioni

C.7.1 – Analisi di Sensitività dei rischi significativi

La Compagnia ha effettuato alcune analisi di sensitività dell'indice di Solvibilità (*Solvency Ratio*) al variare di determinate condizioni macroeconomiche, tra le quali si segnalano le seguenti:

- Aumento e diminuzione dei tassi di interesse;
- Ultimate Forward Rate (UFR);
- Valuta (apprezzamento e deprezzamento dell'euro);
- Decrescita del valore degli investimenti in titoli azionari;
- Incremento dello spread delle obbligazioni societarie e governative;
- Scenario di doppio shock: 50 punti base di variazione dello spread dei titoli di Stato e 50 punti base di variazione dello spread dei titoli societari.

La sensibilità del *Solvency Ratio* dovuta alla variazione di tali variabili è riassunta nella tabella seguente.

TABELLA C.2 – Analisi di Sensibilità

	31/12/2024	Variazione degli stress scenario
Solvency Ratio (SR)	186,2%	
SR in caso di aumento della curva dei tassi risk free di 100 basis point	181,0%	-5,2 p.p.
SR in caso di decremento della curva dei tassi risk free di 100 basis point	191,7%	+5,5 p.p.
SR in caso di UFR (Ultimate Forward Rate) pari al 3,25%	186,2%	0 p.p.
SR in caso di apprezzamento della valuta locale (Euro) del 10%	186,1%	-0,1 p.p.
SR in caso di deprezzamento della valuta locale (Euro) del 10%	186,3%	+0,1 p.p.
SR in caso di un decremento del 25% del valore dei titoli azionari	181,1%	-5,1 p.p.
SR in caso di aumento dello spread dei titoli Corporate di 50 basis point	184,2%	-2 p.p.
SR in caso di aumento dello spread dei titoli Corporate e di Stato di 50 basis point	181,3%	-4,9 p.p.

Dagli stress applicati si denota una sufficiente solidità della Compagnia a rimanere sopra un livello accettabile di Solvency ratio, confermando il raggiungimento del livello target approvato nel framework del Risk appetite della compagnia pari al 130%.

Maggiori dettagli sono presenti all'interno del report ORSA 2024 capitolo V.1.c.v.

D – Valutazione ai fini di Solvibilità

Il presente Bilancio a valori correnti ovvero Market Value Balance Sheet (di seguito anche “MVBS”) è predisposto nell’ipotesi di continuità aziendale, in quanto a giudizio degli Amministratori non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo a tale presupposto.

La presente sezione fornisce le informazioni sui valori delle attività e delle passività utilizzati per la valutazione ai fini di Solvibilità, il confronto con i valori del Bilancio d’Esercizio redatto secondo i principi contabili nazionali e la spiegazione delle principali differenze osservate al 31 dicembre 2024.

Nello Stato Patrimoniale a valori correnti (“Solvency II”) le attività e passività sono valutate nel presupposto della continuità aziendale conformemente a quanto disposto dalla normativa di riferimento:

- Articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, così come emendata dalla Direttiva 2014/51/UE del 16 aprile 2014 (cosiddetta “Direttiva quadro”, che riporta i principi fondamentali del nuovo regime “Solvency II”);
- Articolo 35 quater del Decreto Legislativo n. 74/2015 che recepisce la sopracitata Direttiva;
- Titolo I – Capo II (“Valutazione delle attività e delle passività”) del Regolamento Delegato 2015/35, emanato dalla Commissione Europea in data 10 ottobre 2014;
- “Linee Guida” emanate da EIOPA (Autorità Europea delle Assicurazioni e delle Pensioni);
- Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016 (“Regolamento concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche”);
- Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016 (“Regolamento concernente l’informativa al pubblico e ad IVASS”);
- Regolamento IVASS n. 34 del 7 febbraio 2017 (“Regolamento concernente le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione”).

Il Bilancio di Solvibilità è predisposto secondo un approccio “market consistent” per la valutazione delle attività e delle passività, in particolare:

- le attività sono valutate all’importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all’importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per una migliore comprensione, è importante considerare che il modello di Bilancio presentato è adeguato alle norme Solvency II e pertanto è stato necessario riclassificare i valori inclusi nella colonna “Bilancio d’Esercizio”. Tali valori rappresentano, seppur con un diverso livello di aggregazione e classificazione, i valori desumibili dal Bilancio d’Esercizio al 31 dicembre 2024, il cui progetto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 24 marzo 2025 e verrà approvato dall’Assemblea degli azionisti il 28 aprile 2025.

D.1 – Attivi

Con riferimento a quanto incluso nel QRT S.02.01.02, allegato alla presente Relazione, viene data evidenza delle voci che compongono il Bilancio Solvency II per singola voce.

Attività	Valori Solvency II 2024	Valori Bilancio d'Esercizio 2024	Variazione
Avviamento	-	-	-
Spese di acquisizione differite	-	-	-
Attività immateriali	-	2.541	(2.541)
Attività fiscali differite	22.114	22.114	-
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	5.270	1.423	3.848
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote)	415.276	410.530	4.746
<i>Immobili (diversi da quelli per uso proprio)</i>	-	-	-
<i>Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni</i>	-	-	-
<i>Strumenti di capitale</i>	26.256	25.704	552
<i>Strumenti di capitale – quotati</i>	26.256	25.704	552
<i>Strumenti di capitale – non quotati</i>	-	-	-
<i>Obbligazioni</i>	333.892	333.248	644
<i>Titoli di Stato</i>	173.303	172.556	747
<i>Obbligazioni societarie</i>	152.564	153.968	(1.405)
<i>Obbligazioni strutturate</i>	7.647	6.124	1.523
<i>Titoli garantiti</i>	377	599	(222)
<i>Organismi di investimento collettivo</i>	55.128	51.578	3.550
<i>Derivati</i>	-	-	-
<i>Depositi diversi da equivalenti a contante</i>	-	-	-
<i>Altri investimenti</i>	-	-	-
Attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote ed altri investimenti collettivi di capitale	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
<i>Prestiti su polizze</i>	-	-	-
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	-	-	-
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	-	-	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	158.299	177.972	(19.673)
<i>Non vita e malattia simile a non vita</i>	158.299	177.972	(19.673)
<i>Non vita, esclusa malattia</i>	157.515	-	N/A
<i>Malattia simile a non vita</i>	784	-	N/A
<i>Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata ad un indice e collegata a quote</i>	-	-	-
<i>Malattia simile a vita</i>	-	-	-
<i>Vita, escluse malattia, collegata ad un indice e collegata a quote</i>	-	-	-
<i>Vita collegata un indice e collegata a quote</i>	-	-	-
Deposito presso imprese cedenti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	28.205	28.205	-
Crediti riassicurativi	8.959	8.959	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	48.302	48.302	-
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-	-
Contante ed equivalente a contante	8.312	8.312	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	2.392	2.392	-
TOTALE DELLE ATTIVITA'	697.131	710.751	(13.620)

Valori in migliaia di euro

Nello specifico, di seguito si riportano le differenze di valutazione degli attivi che emergono utilizzando i criteri Solvency II, rispetto a quelli riportati nello Stato Patrimoniale del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2024.

D.1.1 – Avviamento

La voce non è valorizzata.

D.1.2 – Spese di acquisizione differite

La voce non è valorizzata.

D.1.3 – Attività immateriali

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Attività immateriali	-	2.541	(2.541)
<i>Valori in migliaia di euro</i>			

Ai fini Solvency II, le attività immateriali sono state valutate a zero, come previsto dal Regolamento Delegato 2015/35; la norma prevede che le attività immateriali vengano valutate a zero ad eccezione di quelle che possono essere vendute separatamente e per le quali si può dimostrare l'esistenza di un valore equo in un mercato attivo per attività uguali o simili.

I criteri di valutazione civilistici applicati prevedono che sono iscritti al costo di acquisizione, al netto delle relative quote di ammortamento, e ammortizzati sistematicamente in relazione alla tipologia di bene e alla durata economica prevista.

Nel Bilancio di Esercizio la voce in esame include immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti e costi relativi a software che sono stati rettificati in linea con i criteri di valutazione Solvency II.

D.1.4 – Attività fiscali differite

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Attività fiscali differite (imposte anticipate)	22.114	22.114	-
<i>Valori in migliaia di euro</i>			

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel Bilancio a valori correnti è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20 - 22 del Regolamento IVASS n. 34 del 7 febbraio 2017.

Le attività per imposte anticipate (o imposte differite attive) rappresentano l'ammontare delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili al riporto a nuovo di perdite fiscali o alle differenze temporanee deducibili. Una differenza temporanea rappresenta la differenza fra il valore contabile delle attività e passività nel Bilancio di Solvibilità e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinato ad annullarsi negli esercizi successivi.

La Compagnia, coerentemente a quanto previsto dallo IAS 12, rileva attività fiscali differite nei limiti in cui ritiene probabile che le differenze temporanee deducibili o le perdite fiscali potranno determinare una corrispondente riduzione delle future passività per imposte correnti. L'analisi di recuperabilità si basa sull'esame della presenza negli esercizi futuri di un presumibile riversamento delle differenze temporanee deducibili e di corrispondenti differenze temporanee imponibili (per la medesima imposta e nei confronti della medesima autorità tributaria) per le quali siano state rilevate le corrispondenti passività per imposte differite.

La presenza di imponibili fiscali rilevanti al termine del periodo di piano costituisce una misura ragionevole della redditività di lungo periodo della Compagnia sulla base della quale valutare la recuperabilità di eventuali differenze temporanee deducibili per le quali si prevede che l'annullamento avvenga in periodi successivi a quello di pianificazione esplicita.

Il calcolo delle imposte differite (anticipate) derivante dagli aggiustamenti Solvency II è di seguito riportato:

TABELLA D.1 – Riconciliazione delle Attività Fiscali Differite

Voce	Aggiustamento	Attività fiscali differite	Aggiustamento Netto	Aliquota %
Attività Fiscali Differite Local GAAP		22.114		
Attività immateriali	(2.541)	610	(1.931)	24,00%
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	3.848	(1.186)	2.662	30,82%
Investimenti	4.746	(1.463)	3.284	30,82%
Importi recuperabili da riassicurazione	(19.673)	6.063	(13.610)	30,82%
Riserve Tecniche	9.814	(3.025)	6.789	30,82%
Debiti (commerciali, non assicurativi)	(4.802)	1.480	(3.322)	30,82%
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	891	(275)	617	30,82%
Passività subordinate	1.936	(597)	1.339	30,82%
Attività fiscali differite Solvency II		23.722		
<i>Valori in migliaia di euro</i>				

Si segnala che le differenze dei criteri di valutazione genererebbero un aumento delle imposte differite attive potenziali pari a 1.608 migliaia di euro, rispetto a quelle contabilizzate nel Bilancio di Esercizio, per un importo complessivo di 23.722 migliaia di euro. La Compagnia ha valutato di mantenere prudenzialmente lo stock di DTA pari a quanto iscritto nel Bilancio d'Esercizio al 31 Dicembre 2024; anche considerato che le stesse non sono eligibili a copertura del SCR.

Le aliquote utilizzate per calcolare l'impatto fiscale delle imposte anticipate alla data di redazione del Bilancio d'Esercizio 2024, sono il 24% ai fini IRES e il 6,82% ai fini IRAP.

D.1.5 – Utili da prestazioni pensionistiche

La voce non è valorizzata.

D.1.6 – Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	5.270	1.423	3.848
<i>Valori in migliaia di euro</i>			

Secondo l'articolo 16 del Regolamento Delegato 2015/35 comma 3 le imprese di assicurazione e di riassicurazione non valutano gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari con modelli di costo in cui il valore delle attività è determinato come costo meno ammortamenti e svalutazioni.

Tale voce comprende le attività materiali intese per uso permanente e le proprietà detenute dalla Compagnia per propri utilizzi.

La Compagnia non possiede immobili strumentali, ma solo impianti e attrezzature il cui valore è determinato parimenti al Bilancio d'Esercizio, in quanto migliore approssimazione possibile al fair value della succitata posta di Bilancio, al netto delle spese incrementative sui beni di terzi.

Di conseguenza, parte della differenza tra il valore civilistico e il valore Solvency è data dallo storno delle spese incrementative su beni di terzi (1.002 migliaia di euro), dovuto al fatto che i beni non sono vendibili separatamente come previsto dall'articolo 12 del Regolamento Delegato 2015/35.

Un'altra parte, invece, è attribuibile alla contabilizzazione del contratto di locazione che la Compagnia ha in essere per la propria sede (4.850 migliaia di euro) secondo i requisiti previsti dall'IFRS 16. Nello specifico, infatti, la rilevazione e misurazione dei contratti di locazione si pone nell'ambito di quanto statuito nell'art. 16(4) del Regolamento Delegato 2015/35 ed è consistente rispetto ai criteri definiti dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

D.1.7 – Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote ed altri investimenti collettivi di capitale)

Gli *“Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote ed altri investimenti collettivi di capitale)”* sono stati valutati al valore di mercato nello Stato Patrimoniale a valori correnti, determinato sulla base:

- a. del prezzo osservato su un mercato attivo, qualora disponibile. Si segnala che la definizione di mercato attivo in tale ambito coincide con quella riportata nel principio contabile internazionale IFRS 13: un mercato attivo è un mercato in cui le operazioni riguardanti l'attività avvengono con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continua. In particolare, un mercato è attivo se sussistono le seguenti condizioni:
 - i beni scambiati nel mercato sono omogenei;
 - in ogni momento possono essere trovati operatori di mercato disponibili a eseguire una transazione di acquisto o vendita;
 - i prezzi sono disponibili al pubblico.

- b. di altre tecniche di valutazione, utilizzate con l'obiettivo di stimare il prezzo con cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti, qualora per l'investimento non sia reperibile un prezzo osservato su un mercato attivo. Tali tecniche di valutazione sono coerenti con quelle riportate nell'IFRS 13 e nella Direttiva Solvency II e includono i seguenti approcci (metodi alternativi):
 - approccio di mercato: sono utilizzati prezzi e altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato relative ad attività identiche o comparabili;
 - approccio basato sul reddito: trasformare proiezioni d'importi futuri (per esempio, flussi finanziari oppure ricavi e costi), in un unico ammontare corrente (tecniche di attualizzazione). La misurazione del fair value è determinata sulla base del valore indicato dalle aspettative attuali del mercato rispetto a tali importi futuri;
 - approccio basato sul costo: riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività (spesso indicato come costo di sostituzione corrente).

Per la valutazione delle partecipazioni non quotate in mercati attivi, qualora non sia possibile applicare nessuna delle tecniche valutative sopra citate, l'impresa utilizza le uniche informazioni reperibili che nella maggior parte dei casi sono rappresentate dal Patrimonio Netto rettificato delle attività immateriali, desumibile dai Bilanci di Esercizio disponibili alla data di valutazione. La Compagnia, visto il principio generale, valuta i propri investimenti a valore di mercato.

All'interno di tale voce e sulla base del Bilancio Solvency II, sono inclusi i seguenti investimenti descritti nelle categorie elencate di seguito:

D.1.7.1 – Immobili (diversi da quelli per uso proprio)

La Compagnia non possiede immobili di proprietà, come riportato nella sezione D.1.6.

D.1.7.2 – Quote detenute in imprese partecipate, incluse partecipazioni

La Compagnia non detiene investimenti in partecipazioni.

D.1.7.3 – Strumenti di capitale (quotati e non quotati)

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Strumenti di capitale – quotati	26.256	25.704	552
Strumenti di capitale – non quotati	-	-	-

La voce include azioni e quote rappresentative del capitale sociale di imprese, negoziate e non su un mercato regolamentato. Nello Stato Patrimoniale a valori correnti tutti i titoli sono valutati al fair value.

Il fair value per le azioni è determinato attraverso prezzi di mercato quotati in mercati attivi, in accordo con l'art. 10 del Regolamento Delegato 2015/35 comma 2, così come indicato nel paragrafo della sezione D.1.7.

Le azioni o quote per le quali non è possibile reperire un prezzo osservato su un mercato attivo, vengono valutate secondo la seguente gerarchia di criteri:

- mediante titoli considerati simili e quotati su mercati attivi con aggiustamenti adeguati a riflettere le specificità del titolo oggetto di valutazione;
- metodi alternativi basati su input di mercato e sulle tecniche valutative;
- il criterio del patrimonio netto, come metodo di ultima istanza, laddove non sia possibile applicare uno dei precedenti criteri o non siano disponibili i dati di input necessari.

La Compagnia, rispetto a quanto riportato, valuta le proprie azioni a valore di mercato; non ci sono pertanto strumenti di capitale valutati con metodi alternativi.

D.1.7.4 – Obbligazioni (Titoli di Stato, Obbligazioni societarie, Obbligazioni strutturate, Titoli garantiti)

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Titoli di Stato	173.303	172.556	747
Obbligazioni societarie	152.564	153.968	(1.404)
Obbligazioni strutturate	7.647	6.124	1.523
Titoli garantiti	377	599	(222)

Valori in migliaia di euro

Le obbligazioni sono valutate al fair value includendo qualsiasi costo per transazione eventualmente correlato.

Per le obbligazioni che mostrino un ritardo nel pagamento delle cedole, le perdite potenziali devono essere calcolate analizzando la situazione complessiva dell'emittente. Le altre obbligazioni sono analizzate sulla base del merito creditizio e un deterioramento dello stesso rende probabile il rischio di insolvenza e ne determina la conseguente riduzione di valore.

Le obbligazioni sono classificate come segue:

A) Titoli di stato

Questa sottocategoria include titoli emessi da governi centrali o organismi sovranazionali. Include titoli emessi da amministrazioni autonome o locali di stati membri dell'Unione Europea e che sono equiparati a titoli emessi dai rispettivi governi centrali.

B) Obbligazioni societarie

Questa sottocategoria comprende i titoli di emittenti che non rientrano nella sottocategoria precedente.

C) Obbligazioni strutturate

Titoli con caratteristiche rientranti nell'ambito dei prodotti strutturati. Al 31 dicembre 2024 risultano presenti quattro titoli corrispondenti a tale tipologia di attività.

D) Titoli garantiti

Questa categoria include i titoli garantiti da un sottostante (crediti, mutui, ...) che ne riduce il rischio. Si veda il capitolo A.3.3. per il dettaglio degli strumenti.

D.1.7.5 – Organismi di investimento collettivo

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Organismi di investimento collettivo	55.128	51.578	3.550
<i>di cui quote di Fondi Immobiliari</i>	<i>28.986</i>	<i>28.789</i>	<i>197</i>
<i>di cui quote di Fondi Alternativi</i>	<i>9.443</i>	<i>8.751</i>	<i>692</i>
<i>di cui quote di Fondi Infrastrutturali</i>	<i>16.699</i>	<i>14.038</i>	<i>2.661</i>

Valori in migliaia di euro

La voce include quote di fondi comuni di investimento. Nello Stato Patrimoniale a valori correnti tutte le quote sono valutate al fair value.

Le quote, pari a 55.128 migliaia di euro, sono così suddivise:

- quote di fondi classificati come immobiliari per un ammontare pari a 28.986 migliaia di euro;
- quote di fondi classificati come alternativi per un ammontare pari a 9.443 migliaia di euro;
- quote di fondi classificati come infrastrutturali per un ammontare pari a 16.699 migliaia di euro.

Si segnala che la Compagnia detiene delle quote in fondi di investimento propri del Gruppo MAPFRE (rispettivamente MAPFRE INFRAESTRUCTURAS FCR A, MAPFRE ENERGIAS RENOVABLES I FCR e MAPFRE PRIVATE DEBT FIL) per un valore pari a 26.142 migliaia di euro.

Sono valutate secondo gerarchia di Fair Value 3 tutte le quote di fondi.

D.1.7.6 – Derivati

La voce non è valorizzata.

D.1.7.7 – Depositi diversi da equivalenti a contanti

La voce non è valorizzata.

D.1.7.8 – Altri investimenti

La voce non è valorizzata.

D.1.8 – Mutui ipotecari e prestiti

La voce non è valorizzata.

D.1.9 – Importi recuperabili dai riassicuratori

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Importi recuperabili dai riassicuratori	158.299	177.972	(19.673)
<i>Valori in migliaia di euro</i>			

Nel Bilancio di Solvibilità gli importi recuperabili dalla riassicurazione vengono determinati tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa (in entrata ed in uscita) attesi dai relativi contratti di riassicurazione. Tali flussi di cassa, come previsto dalla normativa, considerano altresì la probabilità di inadempimento della controparte riassicurativa.

Nel dettaglio sono stati considerati i seguenti aspetti:

- l'eventuale rischio di inadempimento del riassicuratore nell'orizzonte temporale dei flussi di cassa;
- l'andamento dei flussi di cassa futuri.

Lo sviluppo delle voci sottostanti ai "reinsurance recoverables", è coerente con lo sviluppo e le ipotesi utilizzate per la componente delle riserve tecniche e considera le clausole dei trattati in vigore.

Trattandosi di una stima, alcuni fattori possono determinare scostamenti rispetto alle previsioni. In particolare:

- lo sviluppo dei sinistri soggetti a riassicurazione;
- l'insolvenza del riassicuratore;
- lo sviluppo dei flussi di cassa futuri.

Coerentemente con quanto richiesto in normativa, la Premium Provision calcolata secondo i principi Solvency II deve includere tutti i flussi di cassa futuri relative alle obbligazioni assicurative, e il corrispondente calcolo della cessione di tali obbligazioni ai riassicuratori, inclusi tutti i flussi pertinenti.

Per maggiori dettagli si veda anche quanto indicato nella Sezione D.2 Riserve tecniche – Importi recuperabili dai riassicuratori.

D.1.10 – Depositi presso imprese cedenti

La voce non è valorizzata.

D.1.11 – Crediti assicurativi e verso intermediari

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Crediti assicurativi e verso intermediari	28.205	28.205	-
<i>Valori in migliaia di euro</i>			

Tale voce accoglie i crediti verso assicurati per premi in corso di riscossione, i crediti verso intermediari e tutti gli altri crediti collegati al business assicurativo. I crediti sono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al valore di realizzo (la quasi totalità dei crediti in esame ha una scadenza compresa nei 12 mesi). In particolare, l'eventuale svalutazione è effettuata tenendo conto delle rettifiche per perdite da inesigibilità.

Tali crediti risultano esigibili a breve termine e il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel Bilancio d'Esercizio.

D.1.12 – Crediti riassicurativi

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Crediti riassicurativi	8.959	8.959	-

Valori in migliaia di euro

La voce comprende i crediti vantati verso i riassicuratori per le cessioni al 31 dicembre 2024 ed immediatamente esigibili. Tali crediti sono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo. Il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel Bilancio d'Esercizio.

D.1.13 – Crediti (commerciali, non assicurativi)

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Crediti (commerciali, non assicurativi)	48.302	48.302	-

Valori in migliaia di euro

La voce include i crediti di natura non assicurativa: principalmente crediti fiscali, crediti per interessi e note di credito da ricevere. Tali crediti sono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo. Tale importo, nello Stato Patrimoniale a valori correnti, anche in considerazione dei tassi di interesse di mercato eventualmente applicabili in ipotesi di attualizzazione, è considerato rappresentativo del relativo valore di fair value alla medesima data di valutazione.

D.1.14 – Azioni proprie (detenute direttamente)

La voce non è valorizzata.

D.1.15 – Importi dovuti per elementi dei Fondi Propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati

La voce non è valorizzata.

D.1.16 – Cassa ed equivalente a cassa

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Cassa ed equivalente a cassa	8.312	8.312	-

Valori in migliaia di euro

La voce è composta principalmente dalla liquidità della Compagnia depositata presso gli istituti di credito. Include contanti a disposizione, depositi ed investimenti a breve termine altamente liquidi che possono essere facilmente convertiti in importi di denaro contante con un rischio non significativo di variazioni del valore.

D.1.17 – Tutte le altre attività, non indicate altrove

Attività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Tutte le altre attività, non indicate altrove	2.392	2.392	-

Valori in migliaia di euro

Rientrano in questa voce tutte le attività residuali rispetto alle precedenti. La voce si compone dei risconti attivi per beni e servizi, di durata inferiore all'anno, iscritti al valore nominale. Tale importo è considerato rappresentativo del relativo valore di fair value alla medesima data di valutazione.

D.2. Riserve Tecniche

Sono qui di seguito riportate le valutazioni effettuate dalla Compagnia ai fini della stima delle Riserve Tecniche ottenute secondo i principi Solvency II (di seguito anche “Riserve Tecniche Solvency II”); vengono altresì incluse le spiegazioni qualitative riguardanti le principali differenze tra le valutazioni ottenute tramite i criteri Solvency II e quelle utilizzate in sede di bilancio civilistico locale al 31 dicembre 2024.

TABELLA D.2 –Valore delle Riserve Tecniche per il bilancio Solvency II e Civilistico

Riserve Tecniche	Valore Solvency II 2024	Valore Bilancio d'Esercizio 2024
Riserve Tecniche - Danni	344.578	354.392
Riserve Tecniche - Danni (esclusa Salute Non Similar to Life Techniques)	341.858	
Riserve Tecniche complessive		
Migliore stima (Best Estimate)	334.579	
Margine di rischio (Risk Margin)	7.278	
Riserve Tecniche - Salute NSLT	2.720	
Riserve Tecniche complessive		
Migliore stima (Best Estimate)	2.526	
Margine di rischio (Risk Margin)	194	
Altre Riserve Tecniche		
TOTALE RISERVE TECNICHE	344.578	354.392

Valori in migliaia di euro, al lordo della riassicurazione

L'ammontare delle Riserve Tecniche Solvency II al 31 dicembre 2024 è composto principalmente dalle Riserve Tecniche - Danni (esclusa Salute NSLT), che rappresentano il 99,2% del totale. Le principali linee di business sono rappresentate dall' "Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli" (Area di attività 4) e da "Altre Assicurazioni auto" (Area di attività 5), che insieme compongono il 98,1% della Best Estimate totale Solvency II.

La Miglior Stima del ramo Salute NSLT è costituita nella sua interezza dall'Area di attività 2 ("Assicurazione protezione del reddito").

In generale, la differenza principale tra le valutazioni è data dai criteri previsti dal framework di riferimento. Mentre secondo la normativa Solvency II le Riserve Tecniche vengono calcolate utilizzando i criteri economici di mercato, ai fini civilistici vengono calcolate con una logica più orientata al valore nominale, senza considerare eventuali franchigie potenziali e senza tener conto dell'effetto di attualizzazione dei flussi di cassa prospettici.

Le Riserve Tecniche calcolate conformemente ai principi di bilancio civilistico ammontano a 354.392 migliaia di euro, e sono costituite da:

- Riserva Premi la quale, conformemente al quadro normativo locale, corrisponde alla Riserva per frazioni di premio (Unearned Premium Reserve, anche "UPR"): 125.897 migliaia di euro, al netto delle pre-paid commissions relative al business multi-annuale;
- Riserva per Rischi in Corso (Unearned Risk Reserve, anche "URR"): 4.118 migliaia di euro;
- Riserva Sinistri: pari a 224.307 migliaia di euro.

Secondo la normativa Solvency II, il totale lordo delle Riserve Tecniche ammonta a 344.578 migliaia di euro ed è così suddiviso:

- Riserva Premi: pari a 132.206 migliaia di euro;
- Riserva Sinistri: pari a 204.899 migliaia di euro;
- Margine di Rischio: pari a 7.472 migliaia di euro.

Le principali differenze derivano da:

- La Miglior Stima dei Premi, secondo la normativa Solvency II, considera tutti i prevedibili flussi di cassa derivanti da contratti sottoscritti la cui competenza ricade negli esercizi futuri; non equivale, pertanto,

esclusivamente all'UPR, ma considera anche il valore attuale dei premi futuri (Present Value Future Profits, anche "PVFP") e tutti i sinistri e le spese che verranno generati da tali misure;

- La Miglior Stima dei Sinistri, secondo i principi di valutazione Solvency II, corrisponde esattamente alla Best Estimate, cioè il valore atteso dei flussi di cassa futuri ed è al netto di ogni recupero/ franchigia attesa;
- La presenza del Margine di Rischio che si somma alla Miglior Stima di Premi e Sinistri nonché l'assenza dell'URR secondo normativa Solvency II.

D.2.1. Miglior Stima delle passività e Margine di Rischio

Miglior Stima delle passività

La Miglior Stima delle passività connessa ai rami danni e salute simili ai rami danni, è calcolata separatamente per la Riserva Sinistri da pagare e la Riserva Premi.

Miglior Stima della Riserva per Sinistri da pagare

La Miglior Stima della Riserva per Sinistri da pagare si basa sui seguenti principi:

- Corrisponde ai sinistri avvenuti prima della data di valutazione, anche se non ancora denunciati;
- È calcolata come il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri associati alle obbligazioni. I flussi di cassa proiettati devono includere anche le spese direttamente ed indirettamente imputabili ai singoli sinistri, ovvero gestione dei sinistri e investimenti;
- Nel caso in cui siano incluse delle obbligazioni cedute ad una controparte, gli importi da recuperare vengono aggiustati per tener conto delle perdite attese in caso di mancato pagamento;
- La Miglior Stima considera il valore temporale del denaro sulla base dei flussi in entrata e in uscita relativamente ai sinistri e viene scontata utilizzando un pattern dei pagamenti calcolato e attualizzato utilizzando la curva risk-free di EIOPA alla data di valutazione applicando un discounting di tipo Mid-Year;
- Da un punto di vista metodologico è quindi definita come la differenza tra il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri associati alle obbligazioni e l'ammontare complessivamente pagato al netto dei potenziali recuperi.

Miglior Stima della Riserva Premi

La Miglior Stima della Riserva Premi si basa sui seguenti principi:

- Si riferisce ai sinistri avvenuti successivamente alla data di valutazione, all'interno del periodo di copertura residuo;
- Viene calcolata come il valore attuale dei flussi di cassa attesi relativi al portafoglio in essere, nel rispetto dei limiti contrattuali;
- I flussi di cassa proiettati dovranno includere anche le spese direttamente e indirettamente imputabili: spese di amministrazione, di acquisizione (per la sola parte di premi futuri), di investimento e di gestione dei sinistri;
- Per la valutazione della best estimate delle obbligazioni cedute ad una controparte, gli importi da recuperare vengono aggiustati per tenere conto delle perdite attese in caso di mancato pagamento;
- La Miglior Stima considera il valore temporale del denaro sulla base di un'analisi dei flussi in entrata e in uscita relativamente ai sinistri e viene scontata utilizzando un pattern dei pagamenti calcolato e attualizzato utilizzando la curva risk-free di EIOPA alla data di valutazione applicando un discounting di tipo Mid-Year.

Come precedentemente indicato, il calcolo di tale riserva si riferisce ai flussi corrispondenti a due portafogli, come segue:

- Portafoglio in essere. Include le seguenti voci:
 - **Sinistri attesi.** Viene utilizzato una metodologia basata sul Loss Ratio per il calcolo del valore attuale dei pagamenti, ovvero i sinistri attesi risultanti dall'applicazione di un Loss Ratio finale all'UPR;
 - **Spese attribuibili al portafoglio in essere:** spese di amministrazione, spese da investimento e di gestione sinistri.
- Portafoglio futuro. Include le seguenti voci:
 - Seconda rate non ancora incassate e una stima dell'importo dei preventivi effettuati precedentemente alla data di valutazione ma registrati successivamente a tale data;
 - Loss ratio attesa relativamente a tali premi futuri. Vengono utilizzati gli stessi metodi riportati per il portafoglio in essere;
 - Spese attribuibili al portafoglio futuro (percentuale di caricamento delle spese sui premi applicata ai premi futuri): spese di acquisizione (incluse le commissioni), spese di amministrazione, spese da investimento e di gestione dei sinistri.

Margine di Rischio

Il Margine di Rischio equivale concettualmente al costo derivante dall'obbligo di detenere Fondi Propri pari all'SCR necessario al fine di far fronte alle obbligazioni assicurative per tutto il periodo della loro validità e fino alla loro completa estinzione. Tale costo è calcolato come somma degli SCR proiettati, scontati al tasso risk-free, a cui si applica il costo del capitale 6% (metodo del "Cost of Capital"), così come definito dal Regolamento Delegato 2015/25 della Commissione Europea.

Il metodo per calcolare il Margine di Rischio può essere espresso come segue:

$$RM = CoC * \sum \frac{SCR_t}{(1 + r_{t+1})^{t+1}}$$

Dove:

- CoC: è il costo del capitale pari al 6%.
- SCR: è il requisito di solvibilità da utilizzare nel calcolo del RM, così come previsto dagli Atti Delegati.
- r: è il tasso di sconto, preso dalla curva dei tassi risk-free.

Il processo standard adottato dalla Compagnia ai fini della valutazione del Margine di Rischio corrisponde al metodo terzo di semplificazione proposto nelle linee guida nonché nelle Technical Specification EIOPA del 30 aprile 2014 (EIOPA-14/209), che si basa sull'ipotesi che i futuri SCR per una data area di attività siano proporzionali alla migliore stima delle riserve tecniche per tale area di attività, per ogni anno di riferimento.

Importi recuperabili dalla riassicurazione

Qui di seguito vengono riportate le Riserve Tecniche relative agli importi recuperabili dalla riassicurazione calcolate secondo i criteri Solvency II, comprensive di tutti i futuri flussi di cassa in entrata e in uscita con i riassicuratori.

TABELLA D.3 – Importi recuperabili dalla Riassicurazione (dopo aggiustamento per rischio d'insolvenza della controparte)

Importi recuperabili dalla Riassicurazione	Valore Solvency II 2024
Importi recuperabili dalla riassicurazione - Danni (esclusa Salute NSLT)	157.515
Importi recuperabili dalla riassicurazione - Salute NSLT	784

Importi recuperabili dalla Riassicurazione	Valore Solvency II 2024
TOTALE IMPORTI RECUPERABILI	158.299

Valori in migliaia di euro

Metodi attuariali ed ipotesi utilizzate nel calcolo delle Riserve Tecniche

La principale tecnica attuariale adottata dalla Compagnia per il calcolo delle Riserve Tecniche secondo normativa Solvency II consta di una combinazione di metodi ampiamente accettati e condivisi dal mercato, i quali vengono utilizzati per definire il Loss Ratio finale sulla base di una selezione di parametri appropriati, al fine di sviluppare gli indicatori di frequenza e costo medio. La Compagnia considera i metodi utilizzati come appropriati, applicabili e pertinenti.

Per il calcolo delle Riserve Tecniche sono state utilizzate le ipotesi che sono ottenute da dati generalmente disponibili, basati sia sullo storico di Compagnia che del Gruppo MAPFRE, nonché su fonti esterne e/ o di mercato, quali:

- o Spese realistiche di amministrazione, investimento, acquisizione ecc. che sono occorse durante il ciclo di vita dei contratti;
- o Perdita di clienti e riscatti di polizze;
- o Frequenza e costo medio dei sinistri sulla base dati storica della Compagnia;
- o Cambiamenti legislativi.

Si sottolinea che secondo i principi contabili locali, il comportamento dei contraenti, con particolare riferimento alla possibilità di recesso anticipato, non viene considerato nel calcolo delle Riserve Tecniche; mentre secondo i principi Solvency II, la Compagnia può stimare l'effetto che tali decisioni possano avere sul calcolo delle Best Estimate. Tuttavia, considerando la prassi di mercato e l'esiguità dei recessi anticipati, la Compagnia non tiene conto di tale fenomeno nella stima delle proprie riserve tecniche.

La Compagnia utilizza delle procedure per la validazione delle metodologie attuariali utilizzate, in grado di verificare l'appropriatezza e la coerenza dei modelli così come delle ipotesi adottate in tali calcoli.

Grado di incertezza riguardo l'ammontare delle Riserve Tecniche

La stima delle Riserve Tecniche è intrinsecamente caratterizzata da un certo grado di incertezza, dovuto alla natura aleatoria del fenomeno in questione. La proiezione dei flussi di cassa futuri è influenzata da diversi fattori di incertezza, tra cui:

- La probabilità di realizzo delle obbligazioni;
- L'ammontare potenziale delle obbligazioni;
- Il momento in cui tali obbligazioni dovranno essere liquidate.

Questi elementi vengono stimati utilizzando tecniche attuariali appropriate e, talvolta, facendo ricorso al giudizio esperto. Il processo di determinazione delle riserve tecniche è accuratamente documentato e validato. Tuttavia, lo sviluppo futuro delle riserve potrebbe discostarsi dalle stime attuali, considerando la loro natura aleatoria precedentemente descritta.

D.2.2. Misure implementate per la gestione delle garanzie a lungo termine

La Compagnia non ha implementato misure transizionali per la gestione delle garanzie a lungo termine (LTGA), in conformità con il contenuto dell'appendice I delle Specifiche Tecniche EIOPA del 30 aprile 2014 (EIOPA-14/209). Per questo motivo, il QRT S.22.01.21 concernente l'impatto delle misure per la gestione delle garanzie a lungo termine e quello delle misure transizionali non è stato incluso in quanto non applicabile.

D.2.2.a. Aggiustamento di congruità

Non viene applicato dalla Compagnia l'aggiustamento di congruità di cui all'articolo 77 ter della Direttiva 2009/138/CE.

D.2.2.b. Aggiustamento per volatilità

Non viene applicato dalla Compagnia l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 quinquies della direttiva 2009/138/CE.

D.2.2.c. Struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio

Non viene applicata dalla Compagnia la struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'articolo 308 quater della direttiva 2009/138/CE.

D.2.2.d. Struttura transitoria per le Riserve Tecniche

Non viene applicata dalla Compagnia la deduzione transitoria di cui all'articolo 308 quinquies della direttiva 2009/138/CE.

D.2.3. Importi recuperabili dalla riassicurazione e società veicolo

Si prega di fare riferimento alla precedente sezione D.1 "Attivi".

D.2.4. Cambiamenti significativi nelle ipotesi utilizzate per il calcolo delle Riserve Tecniche

Non sono stati effettuati cambiamenti significativi relativamente alle ipotesi utilizzate per il calcolo delle Riserve Tecniche.

D.2.5. Altre informazioni

Ipotesi pertinenti riguardanti il comportamento degli assicurati

Il comportamento dei contraenti non ha un effetto diretto sul calcolo delle riserve tecniche in quanto la probabilità di esercitare il recesso anticipato è non materiale e, di prassi nei comparti Auto, non viene considerata nella stima dei flussi di cassa futuri.

D.3 – Altre passività

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Riserve Tecniche	344.578	354.392	(9.814)
Passività potenziali	-	-	-
Riserve diverse dalle riserve tecniche	1.471	971	500
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	1.932	1.932	-
Depositi dai riassicuratori	100.954	100.954	-
Passività fiscali differite	-	-	-
Derivati	-	-	-
Debiti verso enti creditizi	-	-	-
Passività finanziarie diverse dai debiti verso enti creditizi	4.802	-	4.802
Debiti assicurativi e verso intermediari	8.377	8.877	(500)
Debiti riassicurativi	11.164	11.164	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	19.455	20.346	(891)
Passività subordinate	64.147	66.083	(1.936)
<i>Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base</i>	-	-	-
<i>Passività subordinate incluse nei fondi propri di base</i>	64.147	66.083	(1.936)
Altre passività non segnalate altrove	-	-	-
TOTALE DELLE PASSIVITA'	556.879	564.719	(7.840)
ECCEDENZA DELLE ATTIVITA' RISPETTO ALLE PASSIVITA'	140.252	146.032	(5.780)

Valori in migliaia di euro

Di seguito vengono presentate le passività secondo i criteri Solvency II, incluse le informazioni qualitative per le principali differenze che si originano dalla loro valutazione utilizzando i principi Solvency II e i principi contabili locali al 31 dicembre 2024.

D.3.1 – Passività potenziali

La Compagnia non presenta passività potenziali.

D.3.2 – Riserve diverse dalle riserve tecniche

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	1.471	971	500

Valori in migliaia di euro

L'ammontare esposto nello Stato Patrimoniale Solvency II include i fondi rischi ed oneri accantonati dalla Compagnia. Tra questi vi è l'accantonamento operato dalla Compagnia a fronte dell'operazione di ristrutturazione aziendale avviata a novembre 2021 e conclusa a ottobre.

La voce non presenta differenze di valutazione rispetto allo Stato Patrimoniale civilistico; la variazione osservabile è attribuibile unicamente alla riclassifica operata dalla voce dei Debiti assicurativi e verso intermediari del fondo rischi accantonato per penalità relative a quanto previsto dal Provvedimento n. 18/2014, come integrato dal successivo Provvedimento n. 43/2016 (compensazioni tra imprese di assicurazione nell'ambito della procedura di risarcimento diretto).

D.3.3 – Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	1.932	1.932	-

Valori in migliaia di euro

Nella voce sono rilevati gli importi relativi al trattamento di fine rapporto per un valore complessivo pari a 1.932 migliaia di euro. La valutazione di tale voce a valori correnti ai sensi del principio contabile IAS 19 non presenta differenze valutative significative rispetto alla valutazione civilistica per cui entrambi i valori risultano allineati.

D.3.4 – Depositi dai riassicuratori

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Depositi dai riassicuratori	100.954	100.954	-

Valori in migliaia di euro

L'importo include il deposito – relativo ai saldi dell'esercizio 2024 - costituito nei confronti di MAPFRE RE nell'ambito del trattato di riassicurazione Quota Share menzionato.D.3.6 – Passività fiscali differite

D.3.5 – Passività Fiscali Differite

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Passività fiscali differite	-	-	-

Valori in migliaia di euro

Le passività per imposte differite vengono valutate così come descritto nel paragrafo “D.1.4 Attività fiscali differite”.

Complessivamente, al 31 dicembre 2024, il saldo netto tra le attività e passività fiscali differite nello Stato Patrimoniale a valori correnti è positivo, pertanto, per ulteriori informazioni, si rinvia al sopra citato paragrafo.

D.3.6 – Derivati

La voce non è valorizzata.

D.3.7 – Debiti verso enti creditizi

La voce non è valorizzata.

D.3.8 – Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	4.802	-	4.802

Valori in migliaia di euro

La voce include la contabilizzazione del contratto di locazione che la Compagnia ha in essere per la propria sede secondi i requisiti previsti dall'IFRS 16. Nello specifico, infatti, la rilevazione e misurazione dei contratti

di locazione si pone nell'ambito di quanto statuito nell'art. 16(4) del Regolamento Delegato 2015/35 ed è consistente rispetto ai criteri definiti dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

D.3.9 – Debiti assicurativi e verso intermediari

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	8.377	8.877	(500)

Valori in migliaia di euro

La voce include debiti verso intermediari per provvigioni e franchigie aggregate incassate anticipatamente. Include, inoltre, altri debiti di natura assicurativa. Tali debiti sono tutti regolabili a breve termine e vengono iscritti al loro valore nominale, che si ritiene equivalente al loro valore di mercato, sia nel Bilancio d'Esercizio che nello Stato Patrimoniale a valori correnti. La variazione è spiegata unicamente dalla riclassifica operata del fondo rischi accantonato per penalità relative a quanto previsto dal Provvedimento n. 18/2014 come integrato dal successivo Provvedimento n. 43/2016 (si rimanda a quanto espresso nel paragrafo D.3.3).

D.3.10 – Debiti riassicurativi

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Debiti riassicurativi	11.164	11.164	-

Valori in migliaia di euro

Si tratta dei debiti verso i riassicuratori per i trattati in essere. Tali debiti sono tutti regolabili a breve termine e vengono iscritti al loro valore nominale che si ritiene equivalente al loro valore di mercato.

D.3.11 – Debiti (commerciali, non assicurativi)

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Debiti (commerciali, non assicurativi)	19.455	20.346	(891)

Valori in migliaia di euro

Trattasi di debiti non riconducibili all'attività assicurativa, tra cui principalmente debiti verso fornitori, verso dipendenti e debiti di natura fiscale. Tali debiti sono tutti regolabili a breve termine e vengono iscritti al loro valore nominale, sia nel Bilancio d'Esercizio che nello Stato Patrimoniale a valori correnti.

La differenza tra il valore civilistico e il valore Solvency è data dalla rettifica della componente relativa alla commissione scalare sui trattati di riassicurazione della compagnia che la prevedono; ovvero quella percentuale che permette al riassicuratore di corrispondere alla cedente adeguate provvigioni, in percentuale dei premi riassicurati, al fine di coprire i costi di acquisizione e la gestione dei rischi e dei sinistri. La componente appena descritta è considerata nel calcolo delle riserve tecniche, secondo i criteri valutativi previsti dalla normativa Solvency II, pertanto rettificata.

D.3.12 – Passività Subordinate

Passività	Valori Solvency II	Valori Bilancio d'Esercizio	Variazione
Passività subordinate incluse nei fondi propri di Base	64.147	66.083	(1.936)

Valori in migliaia di euro

Le passività subordinate sono considerate elementi che possiedono le caratteristiche di cui all'articolo 93, paragrafo 1, lettere a) e b) (Caratteristiche e aspetti utilizzati per classificare i fondi propri in livelli), ovvero sono classificate nel livello 1 qualora esse siano valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE.

Nel mese di gennaio 2016 la Compagnia ha emesso un prestito subordinato decennale di 35.000 migliaia di euro al tasso del 4,75% annuo, interamente sottoscritto da Verti Versicherung AG, controllata da MAPFRE Internacional S.A.. Tale prestito è stato rinegoziato nel corso del 2021 ottenendo un nuovo tasso pari al 3,2%. Inoltre, la Compagnia, nel mese di dicembre 2018, ha emesso un prestito subordinato decennale di 30.000 migliaia di euro al tasso del 4,21% annuo, sottoscritto integralmente da MAPFRE Internacional S.A..

Il valore iscritto nel Bilancio d'Esercizio si riferisce al valore nominale del prestito stesso comprensivo del rateo per gli interessi passivi maturati (regolati interamente a condizioni di mercato).

Ai fini Solvency vengono attualizzati i flussi di cassa futuri del prestito subordinato alla curva dei tassi risk free fornita annualmente da EIOPA a cui si aggiunge una componente di spread valutato sulla base del merito di credito alla data di emissione, al fine di considerare il rischio di credito della Compagnia.

D.3.13 – Tutte le altre passività non segnalate altrove

La voce non è valorizzata.

D.4 – Metodi alternativi di valutazione

La Compagnia non ha applicato metodi alternativi di valutazione per le attività e passività ulteriori rispetto a quanto precedentemente indicato.

D.5 – Altre informazioni

Tutte le informazioni rilevanti relative alla valutazione degli attivi, delle riserve tecniche e dei passivi sono state riportate nelle sezioni precedenti. Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

E – Gestione del Capitale

L'obiettivo della seguente sezione è descrivere la posizione di solvibilità della Compagnia come rapporto tra Fondi Propri (intesi come *Eligible Own Funds*) ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità Minimo (Solvency Capital Requirement – SCR e Minimum Capital Requirement – MCR).

In particolare, nelle successive sotto-sezioni si evidenzia:

- struttura, ammontare e qualità dei Fondi Propri;
- riconciliazione tra Fondi Propri e Patrimonio Netto derivante dal Bilancio d'Esercizio redatto secondo i principi contabili nazionali;
- analisi delle movimentazioni dei Fondi Propri nel periodo di riferimento.

Successivamente nella sezione E.2 si mostra il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) ed il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) come:

- Importo e ripartizione per categorie di rischio calcolati secondo la Standard Formula;
- Variazioni materiali intervenute nell'Esercizio di riferimento.

E.1 – Fondi Propri

E.1.1 – Fondi Propri, Politiche e Processi di Gestione

La Compagnia si è dotata di processi affinché possa assicurare nel tempo un livello di capitale adeguato sia nel rispetto della normativa di riferimento sia nel rispetto dei piani e strategie future.

Verti, infatti, in ottica Solvency II, si è dotata di una Politica di Valutazione del rischio di Solvibilità (ORSA), approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2024 che delinea le linee guida da seguire per una corretta Gestione del Capitale. Essa risulta coerente con i principi stabiliti dal Gruppo MAPFRE e contiene i seguenti obiettivi:

- dotare la Compagnia di linee guida affinché il capitale ammissibile rispetti i requisiti richiesti dalla normativa vigente;
- assicurare che la proiezione dei fondi ammissibili consideri la conformità con i requisiti applicabili durante tutto il periodo coperto dalle proiezioni finanziarie;
- assicurare che la Compagnia abbia un piano di gestione del capitale a medio termine, ovvero nel periodo delle proiezioni finanziarie.

I principi guida che costituiscono la base per la gestione del capitale sono:

- il rispetto dei requisiti normativi relativi alla dotazione di capitale minimo richiesto;
- la gestione del capitale in modo ottimale affinché la Compagnia possa generare valore economico sufficiente a remunerare il costo del capitale anche in considerazione dei rischi rispetto ai quali è esposta nel tempo;
- l'efficientamento della ripartizione del capitale in funzione dei diversi segmenti di business.

Qualora il capitale a copertura del fabbisogno di solvibilità risulti insufficiente, la Funzione gestione dei rischi propone l'implementazione di misure future di gestione per risolvere la situazione di insufficienza e mantenere i livelli di solvibilità all'interno dei limiti stabiliti dalle linee guida del *Risk Appetite*.

Il Piano di Gestione del Capitale a medio termine preparato dalla Funzione gestione dei rischi deve contenere i seguenti elementi:

- a) conformità alla normativa in tema di solvibilità durante l'intero periodo di proiezione, con speciale attenzione agli sviluppi normativi futuri previsti, e mantenere i livelli di solvibilità all'interno del quadro delineato dal *Risk Appetite*;
- b) tutti gli elementi di capitale a copertura previsti e le relative problematiche;

- c) gli elementi del capitale a copertura derivanti da rimborsi, da scadenze contrattuali e quelli realizzati prima della scadenza contrattuale;
- d) i risultati della valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità (ORSA), ed in particolare a livello di proiezioni del fabbisogno globale di solvibilità;
- e) i dividendi previsti e il loro impatto sul capitale a copertura del Requisito di solvibilità.

La Funzione gestione dei rischi sottopone il Piano di Gestione del Capitale a medio termine all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il Piano è parte integrante dell'ORSA Report.

Si segnala che durante il periodo di riferimento non sono intervenuti cambiamenti significativi nel processo di gestione del capitale nonché modifiche significative alla Politica di Gestione del Capitale.

La Compagnia, inoltre, non ha fatto ricorso alle misure transitorie sulle riserve tecniche previste dalla normativa Solvency II.

E.1.2 – Struttura, Ammontare e Qualità dei Fondi Propri

Di seguito si riportano i dettagli della struttura, dell'ammontare e della qualità dei Fondi Propri, nonché gli indici di copertura della Compagnia:

TABELLA E.1 – Dettaglio dei Fondi Propri di Base disponibili e ammissibili a copertura di SCR e MCR

	Totale		Tier 1 Illimitati		Tier 1 Limitati		Tier 2		Tier 3	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35										
Capitale Sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	205.823	205.823	205.823	205.823	-	-		-		-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario		-		-	-	-		-		-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica		-		-	-	-		-		-
Conti subordinati dei membri delle mutue		-		-	-	-		-		-
Riserve di Utili		-		-	-	-		-		-
Azioni Privilegiate		-		-	-	-		-		-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate		-		-	-	-		-		-
Riserva di Riconciliazione	(87.685)	(69.648)	(87.685)	(69.648)	-	-		-		-
Passività Subordinate	64.147	62.813		-	-	-	64.147	62.813		-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	22.114	22.521		-	-	-		-	22.114	22.521

	Totale		Tier 1 Illimitati		Tier 1 Limitati		Tier 2		Tier 3	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza		-		-	-	-		-		-
Fondi Propri in Bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di Solvency II										
Fondi Propri in Bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di Solvency II		-		-	-	-		-		-
Deduzioni										
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari		-		-	-	-		-		-
Totale dei Fondi Propri di base (dopo le deduzioni)	204.398	221.509	118.138	136.175	-	-	64.147	62.813	22.114	22.521
Fondi Propri Accessori										

	Totale		Tier 1 Illimitati		Tier 1 Limitati		Tier 2		Tier 3	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Capitale Sociale ordinario non versato e non richiamato, richiamabile su richiesta					-	-				
Fondi iniziali, contributi dei membri o elementi equivalenti dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta					-	-				
Azioni privilegiate non versate e non richiamate, richiamabili su richiesta					-	-				
Impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate di richiesta					-	-				
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96 (punto 2) della Direttiva 2009/138/EC					-	-				
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96 (punto 2) della Direttiva 2009/138/EC					-	-				
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE					-	-				

	Totale		Tier 1 Illimitati		Tier 1 Limitati		Tier 2		Tier 3	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE					-	-				
Altri fondi propri accessori					-	-				
Totale Fondi Propri Accessori					-	-				
Fondi Propri disponibili e ammissibili										
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	204.398	221.509	118.138	136.175	-	-	64.417	62.813	22.114	22.521
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale minimo (MCR)	182.284	198.988	118.138	136.175	-	-	64.417	62.813		
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	161.504	197.852	118.138	136.175	-	-	43.366	61.677		
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il Requisito Patrimoniale minimo (MCR)	123.263	144.931	118.138	136.175	-	-	5.125	8.756		
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	86.733	123.353								
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)	25.626	43.780								
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	186,2%	160,4%								

	Totale		Tier 1 Illimitati		Tier 1 Limitati		Tier 2		Tier 3	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	481,0%	398,3%								

Valori in migliaia di euro

TABELLA E.2 – Elementi della Riserva di Riconciliazione

	2024	2023	Variazione	Variazione %
Riserva di Riconciliazione				
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	140.252	158.696	-	-
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	-	-	-	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	-	-	-	-
Altri elementi dei fondi propri di base	227.937	228.344	-	-
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	-	-	-	-
Riserva di Riconciliazione	(87.685)	(69.648)	-	-
Utili attesi				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	122	145	-	-
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	122	145	-	-

Valori in migliaia di euro

Ammontare dei Fondi Propri disponibili ed ammissibili a copertura dell’SCR, classificati per Livelli

I Fondi Propri sono definiti e classificati come disposto dalla sezione 3 del Capo VI della *Direttiva*, dal Capo IV degli Atti Delegati e dalle disposizioni del Regolamento n. 25/2016 emanato da IVASS.

La normativa, infatti, classifica i Fondi Propri in Fondi Propri di Base (“*Basic Own Funds*”) e Fondi Propri Accessori (“*Ancillary Own Funds*”). Inoltre, in relazione alla capacità degli stessi di assorbire le perdite sia in prospettiva di continuità aziendale sia in caso di liquidazione, i Fondi Propri sono classificati in 3 livelli (*Tier 1 – Illimitato e Limitato – Tier 2 e Tier 3*).

Verti, al 31 dicembre 2024, possiede Fondi Propri di Base per un ammontare pari a 204.398 migliaia di euro, in diminuzione di 17.111 migliaia di euro rispetto all’anno precedente (pari a 221.509 migliaia di euro). I Fondi Propri di Base si compongono come segue:

- Capitale Sociale ordinario versato pari a 205.823 migliaia di euro;
- Riserva di Riconciliazione negativa pari a 87.685 migliaia di euro;
- Prestiti Subordinati pari a 64.147 migliaia di euro;
- Attività Fiscali Differite Nette pari a 22.114 migliaia di euro.

La riserva di riconciliazione è determinata come somma di:

- Differenza che si genera dalla diversa valutazione delle singole voci del Bilancio a valori correnti rispetto al Bilancio d’Esercizio. Per i dettagli si rimanda alla sezione D – Valutazione ai fini di Solvibilità;
- Patrimonio netto civilistico, al netto del capitale sociale ordinario versato;
- Al netto dell’importo delle DTA che, come sopra esposto, fanno parte già dei Fondi Propri di Base.

Condizioni e modalità degli elementi chiave dei Fondi Propri

Dal punto di vista della qualità dei Fondi Propri, si evidenzia che:

- Il Capitale Sociale e la Riserva di Riconciliazione sono classificati nella qualità più alta ovvero nel Livello Tier 1 Illimitato per un importo complessivo pari a 118.138 migliaia di euro;
- I Prestiti Subordinati sono collocati nel Livello Tier 2 ed ammontano a 64.147 migliaia di euro;
- I Fondi Propri disponibili di Livello Tier 3 comprendono infine le Attività Fiscali Differite nette pari a 22.114 migliaia di euro.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dei Prestiti Subordinati:

TABELLA E.3 – Elementi significativi del Prestito Subordinato

Elementi del Prestito Subordinato	1° emissione	2° emissione	Totale
Valore Nominale	35.000	30.000	65.000
Valore ai fini Solvency II	35.538	28.608	64.147
Tier	Livello 2	Livello 2	Livello 2
Anno di Emissione	29/01/2016	17/12/2018	-
Tasso Annuo	Originale: 4,75% Rinegoziato: 3,2%	4,21%	-
Anno di Scadenza	29/01/2026	17/12/2028	-
Cedole	Annuali	Annuali	-

Valori in migliaia di euro

La Compagnia non detiene Fondi Propri Accessori; non effettuando quindi nel corso dell’Esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l’utilizzo di fondi propri accessori, ai sensi dell’articolo 90 della *Direttiva Solvency II*.

Copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) corrisponde ai Fondi Propri che la Compagnia deve possedere per limitare la probabilità di fallimento a un caso su 200, o equivalentemente per essere in grado al 99,5% di far fronte ai propri impegni nei confronti dei beneficiari e degli assicurati nell'anno successivo.

I rischi sono valutati secondo macro categorie e aggregati considerando l'impatto della diversificazione tra essi. Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità è calcolato secondo la "Standard Formula".

Sulla base dei limiti previsti dalla normativa vigente, i Fondi Propri ammissibili per coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità al 31 dicembre 2024 risultano essere:

- Tutti i Fondi Propri di Base (Tier 1 Illimitati) pari a 118.138 migliaia di euro; e
- Fondi Propri classificati come Tier 2 relativi ai Prestiti Subordinati, pari a 64.147 migliaia di euro;
- Non è stato possibile utilizzare i Fondi Propri classificati come Tier 3 relativi alle Attività per Imposte Differite a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il Coefficiente di Solvibilità (*Solvency Ratio*) misura il rapporto tra i Fondi Propri ammissibili a copertura e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ed è pari al 186,2%, maggiore di 25,8 p.p. rispetto al precedente Esercizio (160,4%).

La Compagnia non effettua calcoli per la determinazione dell'assorbimento di capitale diversi rispetto a quanto previsto dalla normativa in relazione a SCR e MCR.

Copertura del Requisito Patrimoniale Minimo di Solvibilità (MCR)

Il Requisito Patrimoniale Minimo di Solvibilità (MCR) è l'importo di capitale fissato come livello minimo di sicurezza al di sotto del quale le risorse finanziarie non dovrebbero mai scendere per poter continuare ad operare.

Tutti i Fondi Propri della Compagnia Tier 1 sono illimitati e pertanto sono totalmente ammissibili a copertura dell'MCR. Dei Fondi Propri di base Tier 2 disponibili, pari a 64.147 migliaia di euro, solo 5.125 migliaia di euro sono ammissibili. La Compagnia dispone pertanto di Fondi Propri ammissibili per 123.263 migliaia di euro a copertura dell'MCR.

Il rapporto tra i Fondi Propri ammissibili e l'MCR è pari al 481,0% nel 2024 aumentato di 150,0 p.p. rispetto al precedente Esercizio (331,0%).

Di seguito viene mostrata la comparazione tra il Patrimonio Netto derivante dall'applicazione della normativa civilistica e l'Eccesso delle Attività sulle Passività derivanti dalla predisposizione dello Stato Patrimoniale a valori correnti, secondo la normativa Solvency II (*Market Value Balance Sheet - MVBS*).

TABELLA E.4 – Comparazione tra Patrimonio Netto Civile e Eccesso delle Attività sulle Passività al 31 dicembre 2024

Bilancio Solvency II vs Bilancio Civile – 2024			
	Valori Solvency II	Valori di Bilancio Civile	Variazione
Attività immateriali	-	2.541	(2.541)
Imposte differite attive	22.114	22.114	-
Investimenti	415.276	410.530	4.746
Importi recuperabili da riassicurazione	158.299	177.972	(19.673)
Crediti (assicurativi, commerciali)	85.467	85.467	-
Altri elementi dell'attivo ⁴⁵	15.974	12.127	3.847
Riserve tecniche - rami danni	344.578	354.392	(9.814)
Debiti (assicurativi, commerciali)	38.997	40.388	(1.391)
Passività subordinate	64.146	66.083	(1.937)
Depositi di riassicurazione	100.954	100.954	-
Altri elementi del passivo ⁴⁶	8.204	2.902	5.302
Totale EoAoL / Patrimonio Netto	140.252	146.032	(5.780)

Valori in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2024 l'Eccedenza delle Attività rispetto alle Passività ai fini di Solvency II ammonta a 140.252 migliaia di euro, mentre il Patrimonio Netto civile risulta pari a 146.032 migliaia di euro. La tabella sottostante ne evidenzia le principali variazioni in aumento e diminuzione:

⁴⁵ La voce **Altri Elementi dell'Attivo** comprende: *Immobili, Impianti e attrezzature possedute per uso proprio, Contante ed equivalente a contante, Altre Attività non indicate altrove.*

⁴⁶ La voce **Altri Elementi del Passivo** comprende: *Riserve diverse dalle Riserve Tecniche, Obbligazioni da Prestazioni Pensionistiche e Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi.*

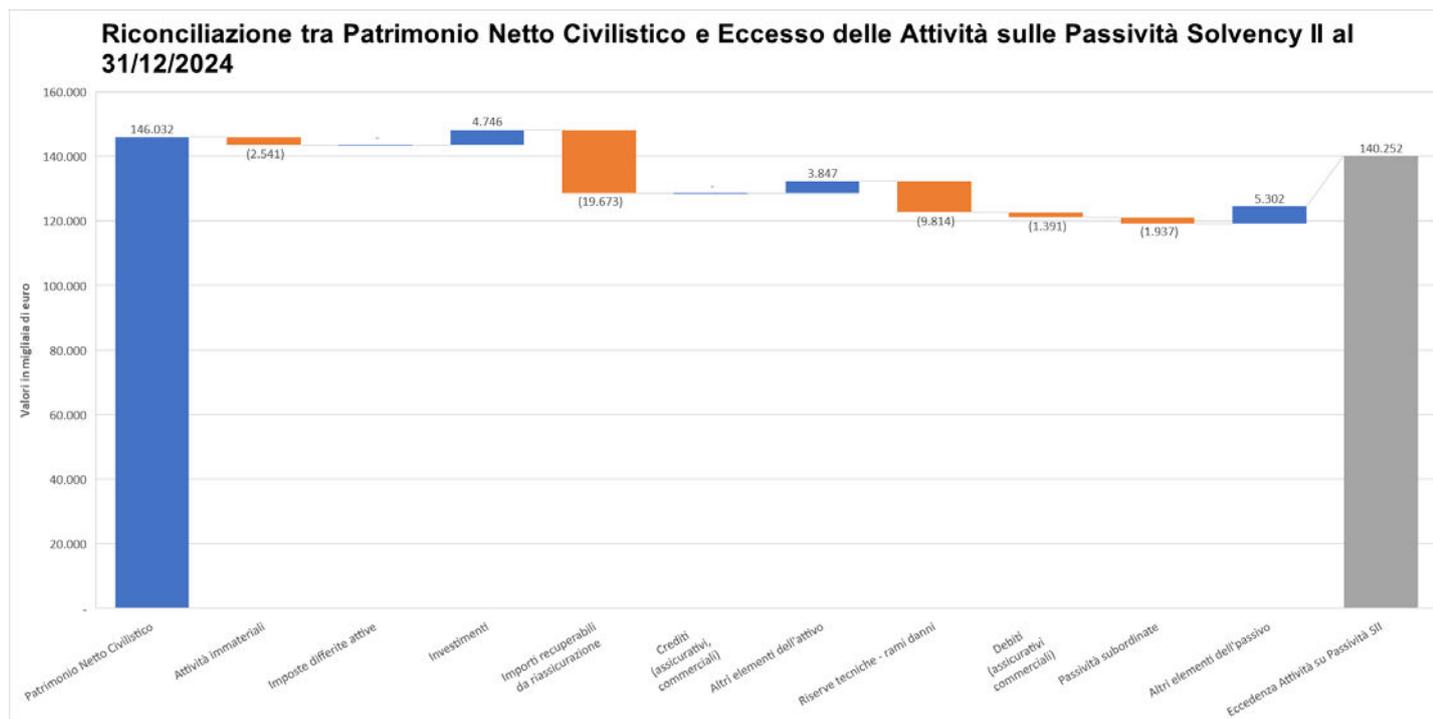
TABELLA E.5 – Riconciliazione tra Patrimonio Netto civilistico ed Eccesso delle Attività sulle Passività: Esercizio corrente ed Esercizio precedente

	2024	2023
Patrimonio Netto Civilistico (valore contabile)	146.032	155.551
Attività immateriali	(2.541)	(1.844)
Imposte differite attive	-	-
Investimenti	4.746	6.619
Importi recuperabili da riassicurazione	(19.673)	(4.803)
Crediti (assicurativi, riassicurativi, commerciali)	-	-
Altri elementi dell'attivo	3.847	4.660
Riserve tecniche - rami danni	(9.814)	2.445
Debiti (assicurativi, riassicurativi, commerciali)	(1.391)	(3.756)
Passività subordinate	(1.937)	(3.269)
Altri elementi del passivo	5.302	6.068
Eccedenza delle Attività sulle Passività a valori Solvency II	140.252	158.696

Valori in migliaia di euro

Si rimanda alle sotto sezioni D.1 “Attivi”, D.2 “Riserve Tecniche” e D.3 “Altre passività” per maggiori dettagli sui principi di valutazione utilizzati.

GRAFICO E.1 – Riconciliazione tra Patrimonio netto civilistico e Eccesso delle Attività sulle Passività Solvency II al 31 dicembre 2024



La differenza tra l'Eccedenza delle Attività sulle Passività e il Patrimonio Netto è imputabile principalmente a:

- Attivi immateriali: secondo la normativa ai fini di solvibilità tali poste non possono essere riconosciute dunque è dedotto un importo pari a 2.541 migliaia di euro;
- Investimenti: incremento per circa 4.746 migliaia di euro soprattutto ascrivibili alla componente obbligazionaria e alle quote di fondi comuni;
- Importi recuperabili dalla Riassicurazione: secondo i principi Solvency II è riconosciuto un minor valore pari a 19.673 migliaia di euro;
 - All'attualizzazione dei flussi di cassa (in entrata ed in uscita) attesi dai relativi contratti di riassicurazione. Tali flussi di cassa, come previsto dalla normativa, considerano altresì la probabilità di default della controparte riassicurativa;
- Debiti (assicurativi, commerciali): la differenza tra il valore Solvency II e il valore civilistico è pari a 1.391 migliaia di euro attribuita ad una riclassifica
- Riserve Tecniche: la valutazione ai fini di solvibilità ha determinato un minor accantonamento del valore delle Riserve Tecniche pari a 9.814 migliaia di euro.
- Passività Subordinate: la differenza pari a 1.937 migliaia di euro è dovuta ai differenti metodi di valutazione consentiti dalla normativa civilistica e dalla normativa ai fini di solvibilità. La prima infatti consente la valutazione del prestito subordinato al valore nominale di sottoscrizione; mentre la seconda, invece, riconosce il valore equo (c.d. "Fair Value") del prestito subordinato, nell'ipotesi di sterilizzazione del merito creditizio dell'emittente alla data di emissione del prestito stesso.

E.1.3 – Imposte Differite Attive

Le imposte differite attive nette considerate ai fini della determinazione del Tier III sono pari a 0 migliaia di euro e non sono utilizzate ai fini di copertura del SCR (totale DTA iscritte nel market value balance sheet pari a 22.114 migliaia di euro).

Nel corso del 2024, sono stati aggiornati i piani di sviluppo della Compagnia e riviste le prospettive future di redditività; nel rispetto di tali piani e del periodo di sviluppo degli stessi, la Compagnia ha valutato

prudenzialmente l'importo di imposte anticipate da iscrivere in quanto considerate recuperabili secondo la normativa rilevante.

La Compagnia ha posto in essere tutte le iniziative concesse dalla vigente normativa fiscale per fornire gli elementi e le assunzioni rilevanti a supporto della recuperabilità delle imposte anticipate.

Analisi di sensitività sono state condotte al fine di determinare l'importo di DTA potenzialmente recuperabile in scenari di variazione delle ipotesi sottese al piano. Nello specifico, scenari prudenziali di run-off del portafoglio sono stati considerati, e orizzonti temporali più contenuti sono stati adottati nel tener conto dei profitti attesi stimati dal management.

A beneficio della presente trattazione si rinnova che, a partire dall'esercizio fiscale 2016, la Compagnia ha aderito all'istituto di consolidato fiscale, in qualità di consolidante, unitamente alle entità del Gruppo MAPFRE operanti in Italia (sia in regime di stabile organizzazione che di compagnia).

Tale regime fiscale prevede che le stime dei risultati fiscali delle entità consolidate con risultati positivi al 31 dicembre 2024, permetteranno alle compagnie con risultati fiscali negativi, tra cui la Compagnia, di recuperare parte delle perdite fiscali 2023.

Non sono state rilevate passività per imposte differite ai fini IRES non esistendo poste relative al Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2024 o a bilanci di esercizi precedenti, idonee a generare maggiori imponibili fiscali negli esercizi a venire.

E.1.4 – Analisi delle Variazioni dei Fondi Propri avvenute durante il periodo di riferimento

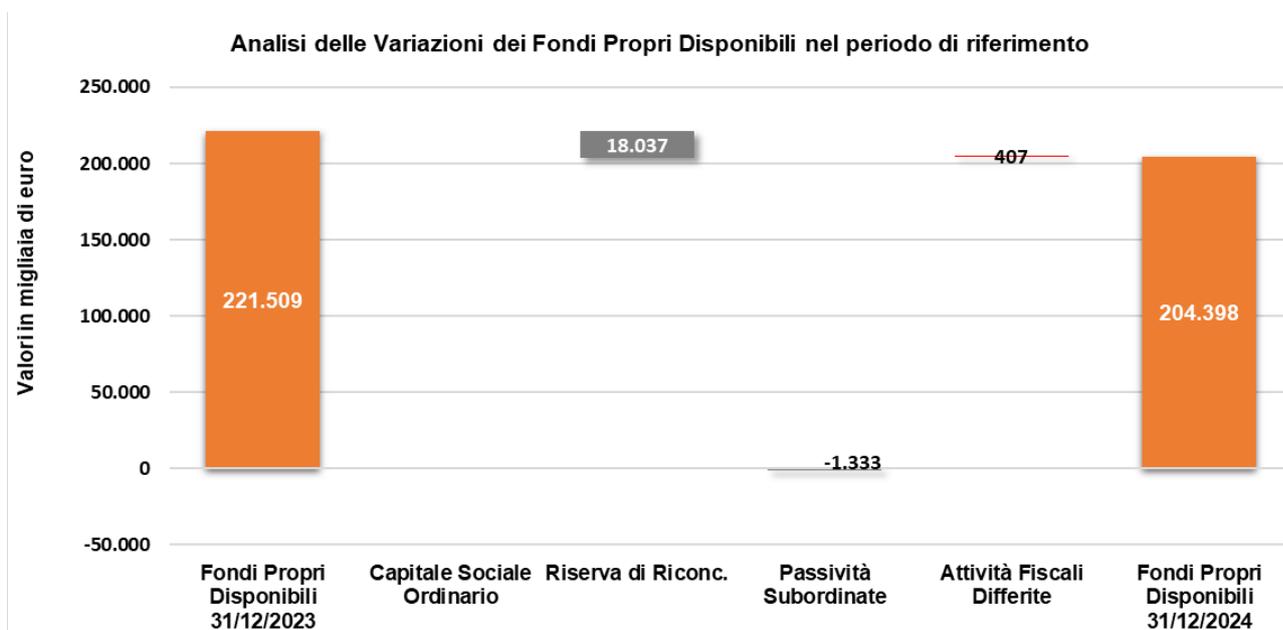
Di seguito si evidenziano le principali variazioni intervenute nei Fondi Propri disponibili nel periodo di riferimento:

TABELLA E.6 – Analisi delle Variazioni Intercorse durante il 2024 nei Fondi Propri disponibili

	Valori Solvency II
Fondi Propri Disponibili 31/12/2023	221.509
Δ Capitale Sociale Ordinario	-
Δ Riserva di Riconciliazione	(18.037)
Δ Passività Subordinate	1.333
Δ Attività Fiscali Differite	(407)
Fondi Propri Disponibili 31/12/2024	204.398

Valori in migliaia di euro

GRAFICO E.2 – Variazioni dei Fondi Propri disponibili nel periodo di riferimento



La variazione dei Fondi Propri di Base rispetto al precedente Esercizio si è sviluppata principalmente a seguito:

- Della riduzione della Riserva di Riconciliazione pari a 18.037 migliaia di euro principalmente riconducibile al peggior risultato d'esercizio civilistico;

E.1.5 – Ulteriori Informazioni

Elementi dedotti dai Fondi Propri

La Compagnia non applica alcuna deduzione né restrizione significativa nei Fondi Propri.

Misure Transitorie

La Compagnia non possiede elementi dei Fondi Propri soggetti a disposizioni transitorie di cui all'articolo 308 ter, paragrafi 9 e 10 della direttiva 2009/138/CE.

Dividendi

La Compagnia nel corso del 2024 non ha distribuito dividendi.

Nella determinazione dei Fondi Propri Prospettici la Compagnia non ha previsto la distribuzione di dividendi per il periodo di proiezione (per gli esercizi 2025-2027).

E.2 – Requisito patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

E.2.1 – Ammontare e metodologie valutative del Requisito patrimoniale di Solvibilità

Importi di SCR e MCR

Di seguito è riportato il *Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)* ripartito per categorie di rischio, calcolato usando la Standard Formula con evidenza delle variazioni intervenute rispetto all'anno precedente:

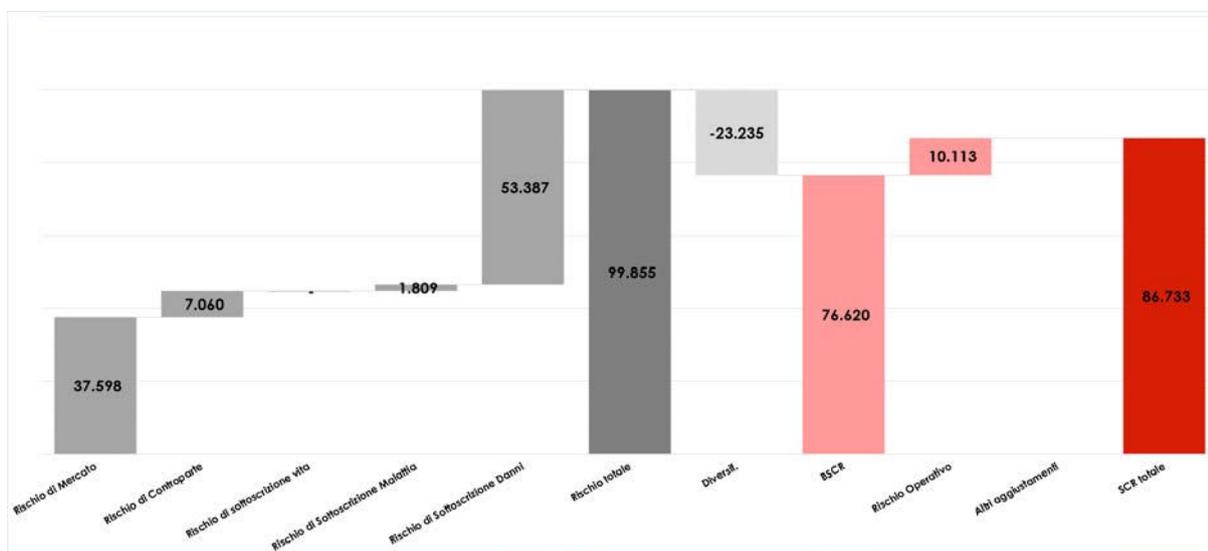
TABELLA E.7 - Variazioni intervenute nel periodo di riferimento – SCR

	2024	2023	Variazione	Variazione %
Rischio di mercato	37.598	40.952	-3.354	-8,2%
Rischio di insolvenza della controparte	7.060	6.423	637	9,9%
Rischio di sottoscrizione Salute	1.809	3.540	-1.731	-48,9%
Rischio di sottoscrizione Danni	53.387	90.290	-36.903	-40,9%
Diversificazione	-23.235	-29.280	6.045	-20,6%
Rischio operativo	10.113	11.428	-1.315	-11,5%
Altri aggiustamenti				
SCR	86.733	123.353	-36.620	-29,7%

Valori in migliaia di euro

Si riporta di seguito la composizione dell' SCR e si rimanda alle informazioni *descrittive* nella Sezione C della presente relazione:

GRAFICO E.3 – Composizione dell' SCR per moduli di Rischio



Valori in migliaia di euro

L' SCR complessivo della Compagnia al 31 dicembre 2024 è pari a 86.733 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2023 era pari a 123.353 migliaia di euro. Il decremento è dovuto alla diminuzione del modulo di rischio relativo alla sottoscrizione danni; tale riduzione è principalmente imputabile agli effetti del trattato di riassicurazione in *quota share* sottoscritto a partire dall'anno 2024 con MAPFRE RE come riportato nel corso del documento.

In particolare, il rischio di sottoscrizione danni al 31 dicembre 2024 ammonta a 53.387 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2023 ammontava a 90.290 migliaia di euro, con un decremento di 36.903 migliaia di euro. La

diminuzione è spiegata principalmente dalla sottoscrizione di un trattato in *quota share* che implica una riduzione del requisito di capitale come tecnica di mitigazione del rischio assuntivo.

Il Requisito patrimoniale di Solvibilità relativo al rischio di sottoscrizione salute è pari a 1.809 migliaia di euro al 31 dicembre 2024, anch'esso in diminuzione di 1.731 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2023, quando ammontava a 3.540 migliaia di euro. Anch'esso risente delle stesse cause di diminuzione del modulo sottoscrizione danni.

Il modulo di rischio di mercato risulta pari a 37.598 migliaia di euro al 31 dicembre 2024, in diminuzione di 3.354 migliaia di euro rispetto ai 40.952 migliaia di euro al 31 dicembre 2023. La diminuzione è principalmente dovuta alla riduzione del valore di mercato dei titoli obbligazionari soggetti al rischio spread, presenti in portafoglio.

Il modulo di rischio di credito è pari a 7.060 migliaia di Euro, in aumento rispetto alle 6.423 migliaia di Euro del 2023, in conseguenza dell'aumento delle esposizioni verso i crediti assicurativi.

Le altre categorie di rischio si mantengono pressoché stabili rispetto a dicembre 2023.

Il *Requisito Minimo di Solvibilità (MCR)* della Compagnia al 31 dicembre 2024 è pari a 25.626 migliaia di euro, presentando un decremento rispetto al 31 dicembre 2023 (43.780 migliaia di euro). Tale riduzione è allineata al decremento osservato sul totale del requisito di capitale.

Il calcolo *dell'SCR* non comprende l'utilizzo di tecniche quali semplificazioni o parametri specifici.

La seguente tabella mostra l'importo dell'*MCR* della Compagnia e le diverse componenti del suo calcolo, che per le diverse aree di attività Solvency II sono:

- Riserve tecniche senza Margine di Rischio previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione;
- Premi contabilizzati negli ultimi 12 mesi al netto delle cessioni in riassicurazione.

TABELLA E.8- Variazioni intervenute nel periodo di riferimento - MCR

	2024	2023	Variazione	Variazione %
MCR	25.626	43.780	-18.154	-41,5%
MCR Massimo	39.030	55.509	-16.479	-29,7%
MCR Minimo	21.683	30.838	-9.155	-29,7%
Miglior Stima netta (di Riassicurazione/ Società Veicolo)	178.807	346.724	-167.917	-48,4%
Premi contabilizzati netti (di Riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	121.994	162.127	-40.133	-24,8%

Valori in migliaia di euro

L'*MCR* lineare è pari a 25.626 migliaia di euro, che si ottiene applicando dei fattori rischio forniti dalla Normativa (Regolamento Delegato 2015/35) e differenziati in base al ramo di attività ai dati che sono inclusi nelle tabelle precedentemente riportate. L'*MCR* combinato è il risultato dell'applicazione di limiti massimi e minimi all'*MCR* lineare.

Poiché l'*MCR* combinato deve essere superiore al limite assoluto (*absolute floor*) dell'*MCR* (4.000 migliaia di euro⁴⁷), l'importo dell'*MCR* combinato è considerato il Requisito Patrimoniale minimo, in questo caso pari al *MCR* lineare.

La Società non ha la capacità di assorbire perdite attraverso riserve tecniche, né di utilizzare misure per assorbire perdite attraverso passività fiscali differite.

E.3 – Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito patrimoniale di Solvibilità

La Compagnia in sede di valutazione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità non si è avvalsa dell'opzione di cui all'articolo 304 della Direttiva 2009/138/CE.

E.4 – Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non vengono utilizzati modelli interni per il calcolo delle esigenze di solvibilità.

E.5 – Inosservanza del Requisito patrimoniale Minimo e del Requisito patrimoniale di Solvibilità

Al 31 dicembre 2024, la Società disponeva di fondi propri sufficienti per soddisfare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità e il Requisito Patrimoniale Minimo. Di conseguenza, è stato ritenuto non necessario adottare alcuna misura correttiva. La Compagnia ha implementato un processo di monitoraggio mensile delle valutazioni del portafoglio investimenti per stimare il coefficiente di Solvibilità.

Anche nel corso di tutto il 2024, la Compagnia ha proseguito, anche sulla base del processo di monitoraggio mensile condotto per stimare la propria posizione di solvibilità, i calcoli effettuati per lo stato di emergenza comunicato secondo protocollo IVASS mandato alle Compagnie il 13 aprile 2022, inizialmente atto a verificare gli impatti della pandemia provocata dal COVID-19 e successivamente prorogato a causa del conflitto tra Russia e Ucraina, confermando una complessiva tenuta della stessa nonché il rispetto dei parametri richiesti dalla normativa di riferimento.

In tale contesto, il Gruppo MAPFRE ha sempre ribadito con forza il pieno sostegno alla Compagnia.

E.6 – Ulteriori informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti in merito alla gestione del capitale che non siano state incluse nei paragrafi precedenti.

⁴⁷ Previsto da regolamento delegato 2015/35 ed aggiornato come dalla seguente normativa

Allegati – Quantitative Reporting Templates (QRTs)

In relazione a quanto previsto dall'articolo 4 del Regolamento di Esecuzione (UE) n° 2023/895, di seguito sono riportati i modelli quantitativi (*Quantitative Reporting Templates*) con i dati riferiti al 31 dicembre 2024 espressi all'euro:

- S.02.01.02: Stato Patrimoniale;
- S.05.01.02: Premi, sinistri e spese per area di attività;
- S.17.01.02: Riserve Tecniche per l'assicurazione non vita;
- S.19.01.21: Sinistri nell'assicurazione non vita;
- S.23.01.01: Fondi Propri;
- S.25.01.21: Requisito Patrimoniale di Solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
- S.28.01.01: Requisito Patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita.

Wolters Kluwer | CCH® Tagetik
Solvency II Prepackage Solution

Balance sheet (annual solo)

Entity: S_432 - VERTI ASSICURAZIONI S.P.A
Scenario: 2024 - Solvency 2
Period: Annual
Category: Default Original Amount
Currency: EUR - Euro
EI OPA QRT: S.02.01.02
Company Counterparty:

		Solvency II value	Statutory accounts value
		C010	
Assets			
Goodwill	R0010		
Deferred acquisition costs	R0020		
Intangible assets	R0030		2.540.935,99
Deferred tax assets	R0040	22.114.152,32	22.114.152,32
Pension benefit surplus	R0050		
Property, plant & equipment held for own use	R0060	5.270.337,48	1.422.720,64
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	415.276.477,44	410.530.117,05
Property (other than for own use)	R0080		
Holdings in related undertakings, including participations	R0090		
Equities	R0100	26.256.303,54	25.704.096,22
Equities - listed	R0110	26.256.303,54	25.704.096,22
Equities - unlisted	R0120		
no split between listed and unlisted (Statutory column)			
Bonds	R0130	333.691.632,95	339.247.947,78
Government Bonds	R0140	173.303.412,90	172.555.967,40
Corporate Bonds	R0150	152.563.736,31	153.968.238,18
Structured notes	R0160	7.647.464,33	6.124.267,70
Collateralised securities	R0170	377.219,41	599.474,50
no split between bonds (Statutory column)			
Collective Investments Undertakings	R0180	55.128.340,95	51.578.073,05
Derivatives	R0190		
Deposits other than cash equivalents	R0200		
Other investments	R0210		
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220		
Loans and mortgages	R0230		
Loans on policies	R0240		
Loans and mortgages to individuals	R0250		
Other loans and mortgages	R0260		
no split between loans & mortgages (Statutory column)			
Reinsurance recoverables from:	R0270	158.298.933,81	177.971.770,39
Non-life and health similar to non-life	R0280	158.298.933,81	177.971.770,39
Non-life excluding health	R0290	157.515.276,08	177.971.770,39
Health similar to non-life	R0300	783.657,73	
no split between non-life excluding health and health similar to non-life (Statutory column)			
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310		
Health similar to life	R0320		
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330		
no split between life excluding health and index-linked and unit-linked and health similar to life (Statutory column)			
Life index-linked and unit-linked	R0340		
Deposits to cedants	R0350		
Insurance and intermediaries receivables	R0360	28.205.162,90	28.205.162,90
Reinsurance receivables	R0370	8.959.147,79	8.959.147,79
Receivables (trade, not insurance)	R0380	48.302.433,63	48.302.433,63
Own shares (held directly)	R0390		
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400		
Cash and cash equivalents	R0410	8.312.120,07	8.312.120,07
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	2.392.280,59	2.392.280,59
Total assets	R0500	697.131.046,03	710.750.841,37

Wolters Kluwer | CCH® Tagetik
Solvency II Prepackage Solution

Balance sheet (annual solo)

Entity: S_432 - VERTI ASSICURAZIONI S.P.A
Scenario: 2024 - Solvency 2
Period: Annual
Category: Default Original Amount
Currency: EUR - Euro
EI OPA QRT: S.02.01.02
Company Counterparty:

Liabilities			
Technical provisions - non-life	R0510	344.577.962,47	354.391.930,62
Technical provisions - non-life - no split between non - life (excluding health) and health (similar to non - life) (Statutory column)			
Technical provisions - non-life (excluding health)	R0520	341.857.576,87	354.391.930,62
Technical provisions calculated as a whole	R0530		
Best Estimate	R0540	334.579.467,63	
Risk margin	R0550	7.278.109,24	
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	2.720.385,60	
Technical provisions calculated as a whole	R0570		
Best Estimate	R0580	2.526.272,98	
Risk margin	R0590	194.112,62	
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600		
Technical provision - life - no split between health (similar to life) and life (excluding health, index-linked and unit-linked) (Statutory column)			
Technical provisions - health (similar to life)	R0610		
Technical provisions calculated as a whole	R0620		
Best estimate	R0630		
Risk margin	R0640		
Technical provisions - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650		
Technical provisions calculated as a whole	R0660		
Best Estimate	R0670		
Risk margin	R0680		
Technical provisions - Index-linked and unit-linked	R0690		
Technical provisions calculated as a whole	R0700		
Best Estimate	R0710		
Risk margin	R0720		
Other technical provisions	R0730		
Contingent liabilities	R0740		
Provisions other than technical provisions	R0750	1.470.551,07	970.551,07
Pension benefit obligations	R0760	1.931.593,37	1.931.593,37
Deposits from reinsurers	R0770	100.954.120,41	100.954.120,41
Deferred tax liabilities	R0780		
Derivatives	R0790		
Debts owed to credit institutions	R0800		
Debts owed to credit institutions resident domestically	EP0801		
Debts owed to credit institutions resident in the euro area other than domestic	EP0802		
Debts owed to credit institutions resident in rest of the world	EP0803		
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	4.801.678,55	
debts owed to non-credit institutions	EP0811	4.801.678,55	
debts owed to non-credit institutions resident domestically	EP0812	4.801.678,55	
debts owed to non-credit institutions resident in the euro area other than domestic	EP0813		
debts owed to non-credit institutions resident in rest of the world	EP0814		
other financial liabilities (debt securities issued)	EP0815		
Insurance & intermediaries payables	R0820	8.377.255,72	8.877.255,72
Reinsurance payables	R0830	11.164.399,80	11.164.399,80
Payables (trade, not insurance)	R0840	19.455.039,44	20.346.251,43
Subordinated liabilities	R0850	64.146.567,16	66.082.628,42
Non-negotiable instruments held by credit institutions resident domestically	EP0851		
Non-negotiable instruments held by credit institutions resident in the euro area other than domestic	EP0852		
Non-negotiable instruments held by credit institutions resident in rest of the world	EP0853		
Non-negotiable instruments held by non-credit institutions resident domestically	EP0854		
Non-negotiable instruments held by non-credit institutions resident in the euro area other than domestic	EP0855	64.146.567,16	
Non-negotiable instruments held by non-credit institutions resident in rest of the world	EP0856		
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860		
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	64.146.567,16	66.082.628,42
Subordinated liabilities - no split between not in BOF and in BOF (Statutory column)			
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880		
Total liabilities	R0900	556.879.167,99	564.718.730,84
Excess of assets over liabilities	R1000	140.251.878,04	146.032.110,53
Excess of assets over liabilities minus Subordinated Liabilities in BOF		204.398.445,20	

Wolters Kluwer | CCH® Tagetik
Solvency II Prepackage Solution

Premiums, claims and expenses by line of business

Entity: S_432 - VERTI ASSICURAZIONI S.P.A
Scenario: 2024 - Solvency 2
Period: Annual
Category: Solvency II: Statutory Account
Currency: EUR - Euro
EI OPA QRT: S.05.01.02

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)										Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total			
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty		Marine, aviation, transport	Property	
		CO010	CO020	CO030	CO040	CO050	CO060	CO070	CO080	CO090	CO100	CO110	CO120	CO130	CO140		CO150	CO160	CO200
Premiums written																			
Gross - Direct Business	RD110	7,598,334.72		162,481,648.45	42,014,827.35		743,358.50	279,408.11	2,558,239.23	6,378,399.51								222,064,213.87	
Gross - Proportional reinsurance accepted	RD120																		0.00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	RD130																		0.00
Reinsurer share	RD140	2,183,369.92		91,878,110.76	7,623,109.69		446,578.72	187,526.33	1,499,056.88	3,876,376.89								107,273,024.18	
Net	RD200	5,414,964.80		70,603,537.69	34,391,717.66		296,779.78	111,881.78	1,059,182.35	2,502,022.62								114,791,189.69	
Premiums earned																			
Gross - Direct Business	RD210	11,649,548.18		148,723,977.04	64,553,462.15		885,149.05	248,684.08	2,421,761.11	6,815,712.05								234,286,274.28	
Gross - Proportional reinsurance accepted	RD220																		0.00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	RD230																		0.00
Reinsurer share	RD240	5,097,422.82		85,426,327.18	21,853,454.49		395,268.02	148,597.86	1,419,395.46	3,583,230.40								117,682,686.53	
Net	RD300	6,552,125.36		63,297,649.86	42,700,007.66		489,880.03	100,086.22	1,002,366.23	3,232,481.65								116,713,577.75	
Claims incurred																			
Gross - Direct Business	RD310	748,177.92		129,078,884.04	57,861,831.74		409,772.76	161,678.52	184,534.87	2,585,681.23								184,945,266.78	
Gross - Proportional reinsurance accepted	RD320																		0.00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	RD330																		0.00
Reinsurer share	RD340	424,928.52		63,926,387.25	25,495,152.33		227,278.38	91,273.40	85,361.11	2,454,774.94								82,739,153.94	
Net	RD400	323,249.40		65,152,496.79	32,366,679.41		182,494.37	70,405.12	99,173.76	3,130,906.29								92,206,112.84	
Changes in other technical provisions																			
Gross - Direct Business	RD410																		0.00
Gross - Proportional reinsurance accepted	RD420																		0.00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	RD430																		0.00
Reinsurer share	RD440																		0.00
Net	RD500																		0.00
Expenses incurred																			
Gross - Direct Business	RD510	1,742,852.02		26,150,562.02	19,934,840.04		113,142.60	21,862.46	271,795.48	2,009,339.33								50,264,383.93	
Gross - Proportional reinsurance accepted	RD520																		0.00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	RD530																		0.00
Reinsurer share	RD540	638,141.40		12,845,919.73	3,528,589.07		62,430.58	23,465.92	214,852.13	535,685.80								18,648,084.63	
Net	RD600	1,104,710.62		13,304,642.29	16,406,250.97		50,712.02	1,396.54	58,943.35	1,473,653.53								31,616,308.56	
Administrative expenses																			
Gross - Direct Business	RD610	638,141.40		12,845,919.73	3,528,589.07		62,430.58	23,465.92	214,852.13	535,685.80								18,648,084.63	
Gross - Proportional reinsurance accepted	RD620																		0.00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	RD630																		0.00
Reinsurer share	RD640																		0.00
Net	RD700	638,141.40		12,845,919.73	3,528,589.07		62,430.58	23,465.92	214,852.13	535,685.80								18,648,084.63	
Investment management expenses																			
Gross - Direct Business	RD710	31,514.73		873,906.26	174,260.02		3,083.14	1,158.87	10,610.51	28,454.85								920,988.48	
Gross - Proportional reinsurance accepted	RD720																		0.00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	RD730																		0.00
Reinsurer share	RD740																		0.00
Net	RD800	31,514.73		873,906.26	174,260.02		3,083.14	1,158.87	10,610.51	28,454.85								920,988.48	
Claims management expenses																			
Gross - Direct Business	RD810	60,590.31		12,024,604.57	4,727,347.58		142,911.12	18,016.49	13,737.83	145,228.72								17,192,438.72	
Gross - Proportional reinsurance accepted	RD820																		0.00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	RD830																		0.00
Reinsurer share	RD840	60,109.40		7,262,144.20	1,708,808.77		99,650.58	15,688.18	6,091.77	162.20								9,152,308.30	
Net	RD900	492.91		4,762,460.37	3,018,540.81		43,260.54	2,348.31	7,646.06	145,396.72								7,980,130.42	
Acquisition expenses																			
Gross - Direct Business	RD910	300,990.89		11,540,121.21	6,579,318.96		22,857.46	2,148.24	127,032.42	382,003.14								18,865,170.32	
Gross - Proportional reinsurance accepted	RD920																		0.00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	RD930																		0.00
Reinsurer share	RD940	233,024.72		27,902,702.82	899,339.02		128,485.03	47,551.23	498,170.24	382,003.14								28,172,578.48	
Net	RD1000	63,966.17		11,307,418.40	5,680,000.00		14,372.43	1,596.99	29,862.18	764,006.28								18,865,170.32	
Overhead expenses																			
Gross - Direct Business	RD1010	1,095,726.81		23,438,887.27	6,058,787.68		107,196.89	40,292.38	368,913.80	919,804.82								32,021,589.54	
Gross - Proportional reinsurance accepted	RD1020																		0.00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	RD1030																		0.00
Reinsurer share	RD1040																		0.00
Net	RD1100	1,095,726.81		23,438,887.27	6,058,787.68		107,196.89	40,292.38	368,913.80	919,804.82								32,021,589.54	
Balance - other technical expenses income	RD1210																		0.00
Total technical expenses	RD1300																		50,264,383.93

Verti Assicurazioni S.p.A.
Solvency II – Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria 2024

Wolters Kluwer | CCH® Tagetik
Solvency II Prepackage Solution

Non-life Insurance Claims Information

Entity: S_432 - VERTI ASSICURAZIONI S.P.A.
Scenario: 2024 - Solvency 2
Period: Annual
Currency: EUR - Euro
Category: Default Original Amount
Line of Business:
1 - Accident year
EI OPA QRT: S.19.01.21

		Development year															Year end (discounted data)
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	
Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions																	
Prior	RI100																
2010	RI110																
2011	RI120																
2012	RI130																
2013	RI140																
2014	RI150																
2015	RI160																
2016	RI170																
2017	RI180																
2018	RI190																
2019	RI200																
2020	RI210																
2021	RI220																
2022	RI230																
2023	RI240																
2024	RI250																
Total	RI260																1236.991.62
Undiscounted Best Estimate Claims Provisions - Reinsurance recoverable																	
Prior	RI300																
2010	RI310																
2011	RI320																
2012	RI330																
2013	RI340																
2014	RI350																
2015	RI360																
2016	RI370																
2017	RI380																
2018	RI390																
2019	RI400																
2020	RI410																
2021	RI420																
2022	RI430																
2023	RI440																
2024	RI450																
Total	RI460																177.213.23
Net Undiscounted Best Estimate Claims Provisions																	
Prior	RI500																
2010	RI510																
2011	RI520																
2012	RI530																
2013	RI540																
2014	RI550																
2015	RI560																
2016	RI570																
2017	RI580																
2018	RI590																
2019	RI600																
2020	RI610																
2021	RI620																
2022	RI630																
2023	RI640																
2024	RI650																
Total	RI660																1.059.778.39
Net Undiscounted Best Estimate Claims Provisions																	
Prior	RI700																
2010	RI710																
2011	RI720																
2012	RI730																
2013	RI740																
2014	RI750																
2015	RI760																
2016	RI770																
2017	RI780																
2018	RI790																
2019	RI800																
2020	RI810																
2021	RI820																
2022	RI830																
2023	RI840																
2024	RI850																
Total	RI860																83.417.307.84

Wolters Kluwer | CCH® Tagetik
Solvency II Prepackage Solution

Non-life Insurance Claims Information

Entity: S_432 - VERTI ASSICURAZIONI S.P.A.
Scenario: 2024 - Solvency 2
Period: Annual
Currency: EUR - Euro
Category: Default Original Amount
Line of Business: 1 - Accident year
EI OPA QRT: S.19.01.21

		Development year															Year end (discounted data) - Editable	Year end (discounted data)	
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15 & +		
Gross Reported but not Settled Claims (RBNS)		CI000	CI010	CI020	CI030	CI040	CI050	CI060	CI070	CI080	CI090	CI100	CI110	CI120	CI130	CI140	CI150	CI056 - TGRColumn	CI056
2010	RB100	11.954.326,81	87.864.248,91	35.015.876,99	22.987.892,08	18.428.452,31	11.157.880,02	6.987.876,81	5.518.626,72	4.958.709,86	3.481.857,39	2.984.743,78	2.588.181,87	1.878.083,52	1.701.386,03	1.423.231,50	1.218.891,62		
2011	RB110	144.000,20	87.144.423,20	49.549.639,80	36.144.871,72	24.201.550,80	14.203.234,81	10.548.131,24	8.544.509,20	8.202.020,20	4.208.226,62	2.878.211,07	2.345.940,01	2.411.038,19	1.701.386,03	1.423.231,50	1.218.891,62		
2012	RB120	102.007.870,20	100.398.806,49	69.536.439,73	36.301.239,70	24.212.227,81	18.202.706,20	13.722.923,24	9.844.509,10	8.508.129,84	6.372.791,23	4.801.212,13	3.205.308,62	2.272.123,48					
2013	RB130	151.227.789,81	89.145.142,42	48.150.115,99	30.388.829,92	20.628.720,91	13.094.040,80	10.981.957,81	9.084.430,02	7.702.288,94	5.543.909,43	3.853.281,63	3.122.576,23						
2014	RB140	126.541.103,00	122.787.600,00	93.020.903,48	62.220.260,32	44.203.829,78	31.010.207,00	23.422.212,81	17.658.505,46	15.788.201,47	10.887.140,48	7.095.968,10							
2015	RB150	127.351.220,24	122.815.816,11	69.940.221,80	36.478.182,81	17.981.092,25	13.038.986,43	13.090.237,15	13.724.063,45	8.508.921,84	5.543.938,41								
2016	RB160	120.048.471,90	11.952.421,90	27.847.271,18	18.828.248,76	12.901.020,14	10.038.809,13	7.804.509,10	6.310.387,43	4.923.798,47									
2017	RB170	116.172.821,43	11.186.876,26	24.914.477,00	17.708.884,34	12.101.125,10	7.208.507,28	5.706.990,11	4.748.788,29										
2018	RB180	99.479.126,49	42.852.599,40	29.598.275,17	14.821.804,81	10.186.148,71	6.309.362,10	4.289.173,23											
2019	RB190	110.442.818,24	39.991.747,04	21.951.974,43	13.928.126,43	10.022.909,62	7.904.698,11												
2020	RB200	78.472.086,10	25.410.850,00	12.277.451,89	8.190.741,82	6.492.422,23													
2021	RB210	78.000.000,00	22.897.897,40	13.591.842,99															
2022	RB220	79.240.830,88	28.883.011,19	17.850.472,09															
2023	RB230	87.448.108,80	30.818.787,27																
2024	RB240	78.741.307,43																	
Reinsurance RBNS Claims		CI000	CI010	CI020	CI030	CI040	CI050	CI060	CI070	CI080	CI090	CI100	CI110	CI120	CI130	CI140	CI150	CI116 - TGRColumn	CI116
2010	RB300	1.876.120,72	812.322,00	528.220,81	459.029,42	357.329,72	286.527,28	24.320,40	20.202,24	16.376,00	14.111,87	6.377,86	4.200,00	3,00	2,00	2,00	336,00		
2011	RB310	44.249.773,08	27.510.621,20	18.033.533,69	11.590.128,83	7.759.231,74	4.347.129,43	3.248.337,74	2.617.456,38	1.930.007,81	1.364.281,83	848.201,58	594.462,78	749.690,23	562.804,74				
2012	RB320	38.094.123,70	18.726.051,20	12.068.444,36	6.927.658,10	4.622.814,40	2.716.801,10	2.007.713,11	1.820.321,04	1.420.412,11	1.020.518,18	704.244,78	500.189,11	894.300,13					
2013	RB330	62.833.184,10	34.446.148,35	19.891.708,10	11.729.304,45	7.683.864,40	4.857.072,43	3.507.272,43	3.072.372,43	2.268.200,00	1.740.422,40	1.293.143,20	1.007.444,00						
2014	RB340	62.833.184,10	34.446.148,35	19.891.708,10	11.729.304,45	7.683.864,40	4.857.072,43	3.507.272,43	3.072.372,43	2.268.200,00	1.740.422,40	1.293.143,20	1.007.444,00						
2015	RB350	62.819.220,90	28.826.131,20	15.287.000,27	10.583.828,38	7.254.976,00	4.842.868,97	3.544.744,00	3.144.744,00	2.300.000,00	1.740.422,40	1.293.143,20	1.007.444,00						
2016	RB360	51.020.126,00	21.104.468,04	11.287.712,70	6.831.178,93	5.252.907,62	4.028.685,72	3.186.862,23	2.357.842,23	1.619.048,86									
2017	RB370	51.076.829,78	16.487.988,24	9.976.964,20	6.368.542,18	4.827.815,23	3.708.387,20	2.201.789,24	1.972.912,18										
2018	RB380	23.038.883,84	9.202.222,20	6.420.386,99	3.218.842,34	2.263.223,34	1.448.284,37	1.022.312,97											
2019	RB390	18.018.820,00	7.010.620,00	5.023.010,00	2.910.000,00	2.010.000,00	1.397.728,00												
2020	RB400	12.264.889,70	688.737,20	442.983,40	458.267,59	460.142,23													
2021	RB410	8.463.826,00	749.829,18	10.388.826,00															
2022	RB420	17.185.382,74	17.837.682,00																
2023	RB430																		
2024	RB440																		
Net RBNS Claims		CI000	CI010	CI020	CI030	CI040	CI050	CI060	CI070	CI080	CI090	CI100	CI110	CI120	CI130	CI140	CI150	CI116 - TGRColumn	CI116
2010	RB500	110.078.106,12	87.051.926,72	34.487.656,18	22.528.862,66	18.071.122,59	10.871.352,62	6.963.556,41	5.498.324,48	4.935.333,86	3.467.645,52	2.978.531,98	2.588.181,87	1.878.083,52	1.701.386,03	1.423.231,50	1.218.891,62		
2011	RB510	100.800.848,40	69.433.802,00	34.496.309,18	24.544.542,88	16.441.949,07	9.855.905,18	7.301.803,50	5.927.052,82	4.267.824,49	3.044.444,79	2.032.040,51	2.011.977,88	1.661.348,04	1.423.231,50	1.218.891,62			
2012	RB520	34.019.000,40	81.672.754,80	57.468.000,00	35.380.000,00	24.000.000,00	14.000.000,00	11.000.000,00	9.000.000,00	5.000.000,00	3.000.000,00	2.000.000,00	1.500.000,00	1.000.000,00	800.000,00	600.000,00	500.000,00		
2013	RB530	92.774.620,50	54.000.000,00	30.000.000,00	18.000.000,00	12.000.000,00	8.000.000,00	6.000.000,00	5.000.000,00	3.500.000,00	2.500.000,00	1.800.000,00	1.500.000,00	1.100.000,00	900.000,00	700.000,00	600.000,00		
2014	RB540	74.884.220,30	37.834.844,20	21.889.660,21	13.415.100,17	8.822.800,17	6.042.800,17	4.500.000,17	3.900.000,17	2.900.000,17	2.200.000,17	1.600.000,17	1.200.000,17	900.000,17	700.000,17	500.000,17	400.000,17		
2015	RB550	78.811.860,20	29.800.784,20	16.811.171,60	10.860.244,24	7.860.244,24	5.000.000,00	3.800.000,00	3.200.000,00	2.300.000,00	1.700.000,00	1.200.000,00	900.000,00	700.000,00	500.000,00	400.000,00	300.000,00		
2016	RB560	68.843.262,90	30.888.154,80	16.859.498,48	10.060.387,80	7.060.387,80	4.500.000,00	3.400.000,00	2.800.000,00	2.000.000,00	1.500.000,00	1.100.000,00	800.000,00	600.000,00	400.000,00	300.000,00	200.000,00		
2017	RB570	60.000.000,00	24.718.879,20	14.938.879,20	9.342.861,76	7.148.879,20	4.200.000,00	3.100.000,00	2.600.000,00	1.900.000,00	1.400.000,00	1.000.000,00	700.000,00	500.000,00	400.000,00	300.000,00	200.000,00		
2018	RB580	70.440.212,20	33.649.877,20	20.177.948,20	11.682.762,47	7.912.912,47	5.112.912,47	4.422.912,47	3.732.912,47	2.732.912,47	2.042.912,47	1.542.912,47	1.142.912,47	842.912,47	642.912,47	442.912,47	342.912,47		
2019	RB590	50.000.000,00	20.000.000,00	14.000.000,00	9.000.000,00	6.000.000,00	4.000.000,00	3.000.000,00	2.000.000,00	1.500.000,00	1.000.000,00	700.000,00	500.000,00	400.000,00	300.000,00	200.000,00	100.000,00		
2020	RB600	38.000.000,00	16.000.000,00	11.000.000,00	7.000.000,00	5.000.000,00	3.500.000,00	2.500.000,00	1.800.000,00	1.300.000,00	900.000,00	600.000,00	400.000,00	300.000,00	200.000,00	100.000,00	50.000,00		
2021	RB610	28.000.000,00	12.000.000,00	8.000.000,00	5.000.000,00	3.500.000,00	2.500.000,00	1.800.000,00	1.300.000,00	900.000,00	600.000,00	400.000,00	300.000,00	200.000,00	100.000,00	50.000,00	25.000,00		
2022	RB620	18.000.000,00	8.000.000,00	5.000.000,00	3.000.000,00	2.000.000,00	1.500.000,00	1.000.000,00	700.000,00	500.000,00	300.000,00	200.000,00	100.000,00	50.000,00	25.000,00	10.000,00	5.000,00		
2023	RB630	14.000.000,00	6.000.000,00	4.000.000,00	2.500.000,00	1.800.000,00	1.300.000,00	900.000,00	600.000,00	400.000,00	300.000,00	200.000,00	100.000,00	50.000,00	25.000,00	10.000,00	5.000,00		
2024	RB640	10.000.000,00	4.000.000,00	3.000.000,00	2.000.000,00	1.500.000,00	1.000.000,00	700.000,00	500.000,00	300.000,00	200.000,00	100.000,00	50.000,00	25.000,00	10.000,00	5.000,00	2.500,00		
2025	RB650	8.000.000,00	3.000.000,00	2.000.000,00	1.500.000,00	1.000.000,00	700.000,00	500.000,00	300.000,00	200.000,00	100.000,00	50.000,00	25.000,00	10.000,00	5.000,00	2.500,00	1.000,00		

Verti Assicurazioni S.p.A.
Solvency II – Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria 2024

Wolters Kluwer | CCH[®] Tagetik
Solvency II Prepackage Solution

Own funds (solo)

Entity: S_432 - VERTI ASSICURAZIONI S.P.A
Scenario: 2024 - Solvency 2
Period: Annual
Category: Default Original Amount
Currency: EUR - Euro
EOPA QRT: S.23.01.01

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		CO10	CO23	CO33	CO40	CO59
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Own share capital (net of own shares)	R010	245.823.000,00	245.823.000,00			
Share premium account related to ordinary share capital	R020					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund items for mutual and mutual-type undertakings	R040					
Subordinated mutual member accounts	R050					
Surplus funds	R070					
Provisions on shares	R080					
Share premium account related to preference shares	R110					
Reconciliation reserve	R120	-87.888.274,28	-87.888.274,28			
Subordinated liabilities	R140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R150	84.146.587,16			84.146.587,16	
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R180					22.114.192,32
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Solvency II own funds	R220					
Deductions	R230					
Deductions for participations in financial and credit institutions	R239					
Total basic own funds after deductions	R290	204.398.445,20	118.197.725,72		84.146.587,16	22.114.192,32
Total basic own funds after adjustments						
Accounting date		-204.398.445,20				
Validation check (solo) - CA574		204.398.445,20				
		0,00				
Ancillary own funds						
Liases and credits (country where capital liability on demand)	R300					
Liases and credits (country where capital liability on demand)	R310					
Liases and credits (country where capital liability on demand)	R320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R330					
Liases of cover and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R340					
Liases of cover and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R370					
Other ancillary own funds	R380					
Total ancillary own funds	R400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R500	204.398.445,20	118.197.725,72		84.146.587,16	22.114.192,32
Total available own funds to meet the MCR	R510	182.284.242,88	118.197.725,72		84.146.587,16	45.368.587,04
Total eligible own funds to meet the SCR	R540	161.504.112,78	118.197.725,72		45.368.587,04	
Total eligible own funds to meet the MCR	R550	123.582.878,67	118.197.725,72		5.125.150,88	
SCR	R580	95.232.274,28				
MCR	R600	25.625.754,78				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R620	168,21%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R640	481,91%				

		Value
		CO560
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R6700	140.251.878,04
Own shares (net of own shares)	R6710	
Reconciliation reserve	R6720	237.897.152,32
Reconciliation reserve	R6730	
Other basic own fund items	R6740	
Reconciliation reserve	R6750	
Reconciliation reserve	R6760	
Reconciliation reserve	R6770	
Reconciliation reserve	R6780	
Total Expected profits included in future premiums (EPI FP)	R790	121.822,00

The below Technical Tables are used to fill Expected Profits in R0770 and R0780. You can use Editable Rows (R0770E, R0780E) or Business Split for Non-Life and Life for manually insertion or you can retrieve data from S.12.01/S.17.01

Retrieve data from S.12.01			
Retrieve data from S.17.01			
Non-Life Business		Expected Profits - Retrieved	Expected Profits - Editable
Medical expense insurance			121.822,00
Income protection insurance			88.420,84
Health cooperation insurance			
Motor vehicle liability insurance			
Other motor insurance			
Home, aviation and transport insurance			
Fire and other damage to property insurance			
General liability insurance			
Credit and surety insurance			
Legal expenses insurance			33.892,20
Accident			
Disability insurance			
Non-proportional health reinsurance			
Non-proportional health reinsurance			
Non-proportional health, aviation and transport reinsurance			
Non-proportional health, aviation and transport reinsurance			
Non-proportional property reinsurance			
Expected profits included in future premiums (EPI FP) - Non-Life Business	R0770E		

Wolters Kluwer | CCH[®] Tagetik
Solvency II Prepackage Solution

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

Entity: S_432 - VERTI ASSICURAZIONI S.P.A.
Scenario: 2024 - Solvency 2
Period: Annual
Category: Solvency II: Solo Purpose
Currency: EUR - Euro
EI OPA QRT: S.25.01.21

Loss absorbing capacity of deferred taxes calculation (Standard Formula module) - Solo level

Formula Income Tax rates (0.0%)					
Deferred taxes liabilities (SBC 31) (0.76% (0.00)) - Annual Deferred Taxes Asset (SBC 31) (0.04% (0.00))	29,114,162.00				
SBC31 = LAC of TP + CapRe + (COT - rate)					
Assets Future Profit - Depreciation over 5 years					
COT					
Weighted post-depreciation income tax rate					
Rate (0.0%)					
Adjustment for deferred taxes					
LAC of deferred taxes - Requirement adjustment					
Final adjustment for deferred taxes					
Loss-absorbing capacity of deferred taxes					

Table 112 2024 0 Regular reporting

	Net solvency capital requirement	Gross solvency capital requirement	Adjustment from adjustments due to RIF and Banking adjustments	USP		Simplifications
				COBS	COBP	
Market risk	07,056,115.00	07,056,115.00				
Counterparty default risk	7,060,130.14	7,060,130.14				
Operational risk	8,000	8,000				
Asset underwriting risk	1,800,301.10	1,800,301.10				
Receivables underwriting risk	03,200,070.00	03,200,070.00				
Receivables	03,200,070.00	03,200,070.00				
Intangible asset risk	00.00	00.00				
Net Solvency Capital Requirement	70,019,601.04	70,019,601.04				

Calculation of Solvency Capital Requirement

	COBS	COBP
Requirement due to RIF/MAP (SBC) application	00.00	
Local capital requirement for operational risk		10,110,172.00
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	00.00	
Capital requirement for business operations in accordance with Art. 4 of Directive 2009/64/EC	00.00	
Solvency Capital Requirement calculated on the basis of Art. 328 (a) of Delegated Regulation (EU) 2015/23, excluding capital asset	00.00	10,110,172.00
Capital asset already set	00.00	00.00
of which: capital asset already set - Article 37 (1) Type a	00.00	
of which: capital asset already set - Article 37 (1) Type b	00.00	
of which: capital asset already set - Article 37 (1) Type c	00.00	
of which: capital asset already set - Article 37 (1) Type d	00.00	
Solvency Capital Requirement	00.00	10,110,172.00
Solvency capital requirement	00.00	10,110,172.00
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-capital	00.00	
Total amount of National Solvency Capital Requirements for reporting point	00.00	
Total amount of National Solvency Capital Requirements for reporting point	00.00	
Total amount of National Solvency Capital Requirements for reporting point	00.00	
Reconciliation effects due to year-end application for article 324	00.00	
Annual level to calculate the adjustment due to RIF/MAP (SBC) application	00.00	
For future developments benefits	00.00	

Exps row, needed for technical reason

Approach to tax rate

	View No
Approach based on average tax rate	00.00

0 - Not applicable as LAC DT is not used (in line with Article 328(b) and not applicable)

Wolters Kluwer | CCH Tassik
Solvency II Prepackage Solution

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Entity: 5_422 - VERTI ASSICURAZIONI S.P.A.
Scenario: 2024 - Solvency 2
Period: Annual
Category: Solvency II - Solo Purpose
Currency: EUR - Euro
EOPA QRT: 5.28.01.01

Complete undertaking or not		Not Complete	1	Not Complete	Enter values in this report
			-1	Complete	above report 5.28.02
Source: Value Net (of reinsurance SPV) best estimate and TP calculated as a whole procedure from 5.10.01-5.17.01		NO	1 = Yes and 1 = No		
Source: Value Net (of reinsurance SPV) best estimate and TP calculated as a whole procedure from 5.10.01-5.17.01		NO			
5.28.01.02 - Minimum Capital Requirement - Transitional measure on technical provisions - Calculation		NO			
5.21.02 - R020 - Basic information - General - Transitional measure on technical provisions		2 - No use of transitional measure on technical provisions			

Background information						
MCR calculation Non Life	Non-life activities			Factor		Enter value in this column if you don't want to source from other QRTs
	Net (of reinsurance SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Linear formula component for non-life reinsurance and reinsurance obligations - MCR calculation	a	b	
	C0300	C0300				
Medical expense reinsurance and proportional reinsurance				4.0%	4.0%	
Income protection reinsurance and proportional reinsurance	1,742,619.25	5,344,889.25	899,599.40	13.0%	8.0%	1,742,619.25
Medical expense reinsurance and proportional reinsurance				10.0%	7.0%	
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	109,729,611.19	76,807,276.16	18,246,391.19	8.0%	8.0%	109,729,611.19
Other motor reinsurance and proportional reinsurance	46,447,698.25	30,247,740.25	8,226,920.74	7.0%	7.0%	46,447,698.25
Marine, aviation and transport reinsurance and proportional reinsurance				10.0%	14.0%	
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	384,627.11	287,781.76	58,498.82	9.0%	7.0%	384,627.11
General aviation reinsurance and proportional reinsurance	224,452.50	111,801.76	49,864.82	10.0%	10.0%	224,452.50
Credit and surety reinsurance and proportional reinsurance				17.0%	11.0%	
Legal expense reinsurance and proportional reinsurance	201,488.24	1,071,272.22	148,214.12	11.0%	8.0%	201,488.24
Liability and professional reinsurance	913,846.22	9,086,559.18	433,193.88	18.0%	9.0%	913,846.22
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance				18.0%	13.0%	
Non-proportional health reinsurance				18.0%	18.0%	
Non-proportional casualty reinsurance				18.0%	18.0%	
Non-proportional general reinsurance				18.0%	18.0%	

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations						
MCR calculation Life	Life activities			Factor	Enter value in this column if you don't want to source from other QRTs (Possible only for Annual purpose)	
	Net (of reinsurance SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations - MCR calculation		a	b
	C0300	C0300				
Obligations with profit participation - guaranteed benefits				3.0%		
Obligations with profit participation - bonus/dividend benefits				3.0%		
Unfunded and unsecured contractual obligations				2.0%		
Other life reinsurance and health reinsurance obligations						
Transitional measure on life reinsurance obligations						

MCR components			
MCR - Items	R0200	Non-life activities	
		C0310	C0340
MCR - Items	R0200	25,625,754.75	25,625,754.75

Overall MCR calculation	R0200	Value		National supervisor requires standard formula reference MCR(N.Y.)	1 = Yes and 1 = No
		C0210	C0210		
Legal MCR	R0210	25,625,754.75			
Non-life	R0210	86,750,776.12		Yes	1 = Yes and 1 = No
MCR base	R0200	47,000	20,000,748.24		
MCR floor	R0200	18,000	51,663,193.43		
Combined MCR	R0240		25,625,754.75		
Reserve free of the MCR	R0250		4,626,000.00		
Minimum Capital Requirement	R0260		25,625,754.75		

Relazioni della Società di Revisione Indipendente

Verti Assicurazioni S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47 – septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47 – septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Verti Assicurazioni S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Verti Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Verti Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche la "Società") (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" di Verti Assicurazioni S.p.A. (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa relativi a Verti Assicurazioni S.p.A. inclusi nella SFCR di Verti Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 07 aprile 2025.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

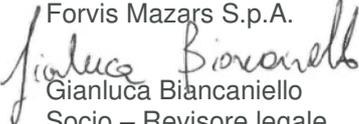
I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 07 aprile 2025

Forvis Mazars S.p.A.

Gianluca Biancaniello
Socio – Revisore legale

Verti Assicurazioni S.p.A.

Relazione di revisione contabile limitata della società di
revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7
del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c),
del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Verti Assicurazioni S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") di Verti Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Verti Assicurazioni S.p.A. dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Verti Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE* n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*). Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

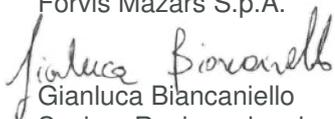
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Verti Assicurazioni S.p.A. per quanto riferito a Verti Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 07 aprile 2025

Forvis Mazars S.p.A.


Gianluca Biancaniello
Socio – Revisore legale